Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7º n.) Lire 400
N. 29 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LA FARNESINA PRECISA L'ATTEGGIAMENTO

Roma sul gasdotto «riflette» ancora

Rettificate le «interpretazioni» date dalla stampa
Netto rifiuto dell'assenso espresso dall'on. Longo

ROMA — Polemiche e riserbo si alternano, sia in Italia sia negli altri paesi europei interessati, a mantenere sempre attuale il problema del gasdotto sovietico e dell'atteggiamento assunto o da assumere nei confronti del boicottaggio sollecitato dagli Stati Uniti. Ieri a Roma un comunicato del ministero degli esteri ha precisato che la pausa di riflessione decisa dal suo tempo dal governo rimase tuttora, e ciò nonostante le «interpretazioni» date da alcuni organi di stampa di una nota diramata sabato dalla Farnesina. Stesso atteggiamento di riserbo a Washington: un portavoce della Casa Bianca si è limitato a dire che per il momento la presidenza degli Stati Uniti non farà commenti sul supposto atteggiamento italiano.

Sull'argomento c'è da registrare una presa di posizione del segretario socialdemocratico Pietro Longo, il quale, ricordato che le recenti, drammatiche esperienze, di cui l'Urss è stata protagonista, non sembrano aver nulla insegnato ad alcuni governi e che l'obiettivo distensione può essere raggiunto solo attraverso una trattativa globale, ha espresso appoggio al governo che «fa bene a svolgere un'azione rivolta a raccordare le posizioni tra l'Europa e gli Stati Uniti».

«Non abbiamo, invece, compreso — ha proseguito Longo — il significato della dichiarazione del ministero degli esteri che afferma che gli impegni saranno rispettati. Desidero, infatti, ricordare che la sospensione di ogni decisione venne presa in un incontro tra il presidente del consiglio ed i segretari dei partiti della maggioranza proprio per non dare corso alla lettera di intenti firmata dall'Eni il 27 gennaio scorso».

«Noi rimaniamo fermi a questa decisione mai revocata. Non possiamo, infatti, tollerare — ha aggiunto — gesti isolati contrari alla sostanza e alla forma degli accordi sottoscritti né accettare orientamenti che continuano a chiedere sacrifici agli italiani anche per finanziare l'egemonia e il riarmo sovietici».

«Di questo infatti si tratta: l'Unione Sovietica — ha detto Longo — godrebbe di prestiti dilazionati ed agevolati come se fosse un paese povero, prestiti che costerebbero centinaia di miliardi ai cittadini italiani per far godere Mosca del beneficio minimo di otto miliardi di dollari all'anno ricavati dal pagamento in contanti ed ai prezzi di mercato dalla vendita del gas. Miliardi di dollari — ha detto ancora Longo — che servirebbero a rafforzare il sistema di potere imperiale del Cremlino».

«Chiedere ai socialdemocratici di essere conniventi nel momento nel quale si limitano gli aiuti ai veri paesi poveri dove la gente muore di fame a milioni e si preparano misure economiche necessarie per risanare la nostra economia ma non certo per finanziare Mosca, significherebbe urtare — ha concluso Longo — non solo contro il nostro buonsenso ma contro il senso comune».

Polemiche anche nella Germania federale, dove la dichiarazione del direttore generale della Aeg «nonostante l'embargo americano continuiamo a produrre le turbine, che costruiamo su licenza americana per il gasdotto euro-siberiano. Credo anche che le consegneremo all'Unione Sovietica» ha trovato pieno appoggio a Bonn.

Il sottosegretario all'economia, Otto Schlecht, ha dichiarato che il governo di Bonn non ha giuridicamente alcuna possibilità di dare istruzioni alle imprese tedesche. Il governo però «vede con favore» tutte quelle decisioni imprenditoriali che contribuiscono alla realizzazione del gasdotto siberiano. «Le imprese devono decidere pensando ai loro interessi; il governo di Bonn, ha detto Schlecht, ritiene che per le imprese europee l'embargo Usa, sia una violazione del diritto internazionale».

Di diverso parere, invece, il presidente del Partito cristianosociale (Csu), Franz Josef Strauss, il quale ha difeso la posizione del Presidente americano Ronald Reagan in merito al gasdotto siberiano. Strauss ha detto che se fosse dipeso dai partiti dell'Unione cristiana il contratto «tubi contro metano» non sarebbe mai stato firmato.

Scuola: il Pci ci ripensa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I comunisti ci ripensano. Martedì, quando si terrà alla Camera la votazione definitiva sulla riforma della scuola superiore, i deputati del Pci non voteranno più contro, ma si asterranno. Il cambiamento di marcia è stato annunciato durante un'intervista a «Paese Sera» dal responsabile del settore, Giovanni Berlinguer.

I motivi del ripensamento, che il parlamentare ha illustrato, sono due: 1) l'emendamento approvato a parziale modifica dell'art. 24 della legge, quello che delegava al governo il compito di decidere in pratica i contenuti culturali della riforma; 2) l'abolizione dell'art. 31, quello che si riferiva alla sperimentazione, inserita in un biennio interno alla scuola.

Rimane così in vita soltanto l'opposizione dei liberali e dei missini. I primi hanno già annunciato che alla votazione di martedì alla Camera si pronunceranno contro questa legge di riforma della scuola, perché la ritengono vaga, povera nei contenuti culturali e soprattutto realizzabile da strutture che oggi in Italia non esistono neppure lontanamente.

Infatti, mentre secondo l'iter previsto il varo della legge si dà per scontato entro l'anno scolastico 1984-85 i liberali sostengono che, stando così le cose, dieci anni sono il tempo minimo necessario per mettere in pratica i cambiamenti annunciati.

M. R. P.

PARTE LA SETTIMANA DELLA STANGATA

Spadolini: occorre slancio garibaldino

Come dire: non solo fare sacrifici, ma anche farli con entusiasmo... - Iva: due ipotesi sulla manovra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora cinque giorni di incontri, mediazioni, trattative e poi Spadolini dovrà consegnare al Parlamento la legge finanziaria per il prossimo anno, e, con essa, la manovra politica economica che ormai da parecchi giorni viene indicata come una pesante stangata per i lavoratori.

Ieri i tecnici dei vari ministeri interessati alle misure che saranno adottate e quelli della presidenza del Consiglio hanno continuato a lavorare nonostante la giornata festiva.

In realtà Spadolini definirà i contenuti della manovra economica in stretto contatto con le segreterie politiche dei cinque partiti che lo sostengono e compirà un nuovo sondaggio nei confronti dei sindacati che domani torneranno a palazzo Chigi per discutere le questioni legate al deficit previdenziale.

Pungolato in po' da tutti, Spadolini sembra finalmente deciso ad abbandonare la logica della mediazione per compiere le scelte che gli competono. L'ultimo invito, in questo senso, gli è arrivato proprio dai sindacati. Il presidente del Consiglio, ha detto in una intervista alla «Stampa» il segretario della Cisl Pierre Carniti, può durare a lungo oppure un mese.

«Per durare a lungo — ha specificato — deve decidersi a scegliere una buona volta. Tra l'altro ha annunciato delle proposte. Bene. Che le porti avanti. Che le faccia!». Se invece continuerà nell'immobilismo, afferma il leader della Cisl, e a ricorrere a provvedimenti tampone, allora la sua vita non andrà oltre l'estate.

E da Bezzecca, un paesino in provincia di Trento teatro di una sfortunata battaglia garibaldina, Spadolini ieri ha replicato con un discorso zeppo di richiami retorici ad un'idea «dell'Italia che ci accomuna, maturata attraverso un travaglio secolare, tessuto di infinite sofferenze».

La nuova austerità che si impone passa attraverso la vittoria dell'interesse generale sulle manifestazioni di egoismo collettivo che lo minacciano; «nessuna rinuncia, nessun sacrificio sarà possibile senza uno slancio patriottico garibaldino, rivissuto con amore profondo per gli ideali di libertà, di democrazia e di giustizia che questa Repubblica incarna».

Il richiamo ai sentimenti nazionali (ma la stangata non è una partita di pallone!), è l'ultima carta giocata per convincere proprio tutti che i sacrifici non si possono evitare e che, con tutta probabilità, anche questa volta ci sarà chi ne farà un po' di più e chi invece non ne farà per niente.

Spadolini può comunque contare su un appoggio sostanziale da parte di tutte le forze del pentapartito. A questo proposito l'intesa raggiunta tra De Mita e Craxi è stata decisiva e proprio ieri il vicesegretario socialista Martelli ha confermato che «rinvii e ritardi, errori di gestione e di previsione» possono essere riparati dal governo con interventi ispirati al rigore economico e all'equità sociale. Proprio la preoccupazione di non favorire le consuete sacche di privilegio frena l'azione dell'esecutivo, rende più difficili le scelte.

Tutta la manovra sull'Iva, ad esempio, è ancora in alto mare e non è detto che sia messa in opera. Gli esperti del ministero delle finanze hanno individuato due ipotesi alternative. La prima dovrebbe comportare la sterilizzazione dell'Iva e delle imposte di fabbricazione sui due indici dei prezzi al consumo e di quello del costo della vita e dovrebbe, sempre nelle intenzioni degli esperti, persino costituire un freno all'aumento di tutte le forme di indicizzazione previste dall'attuale ordinamento.

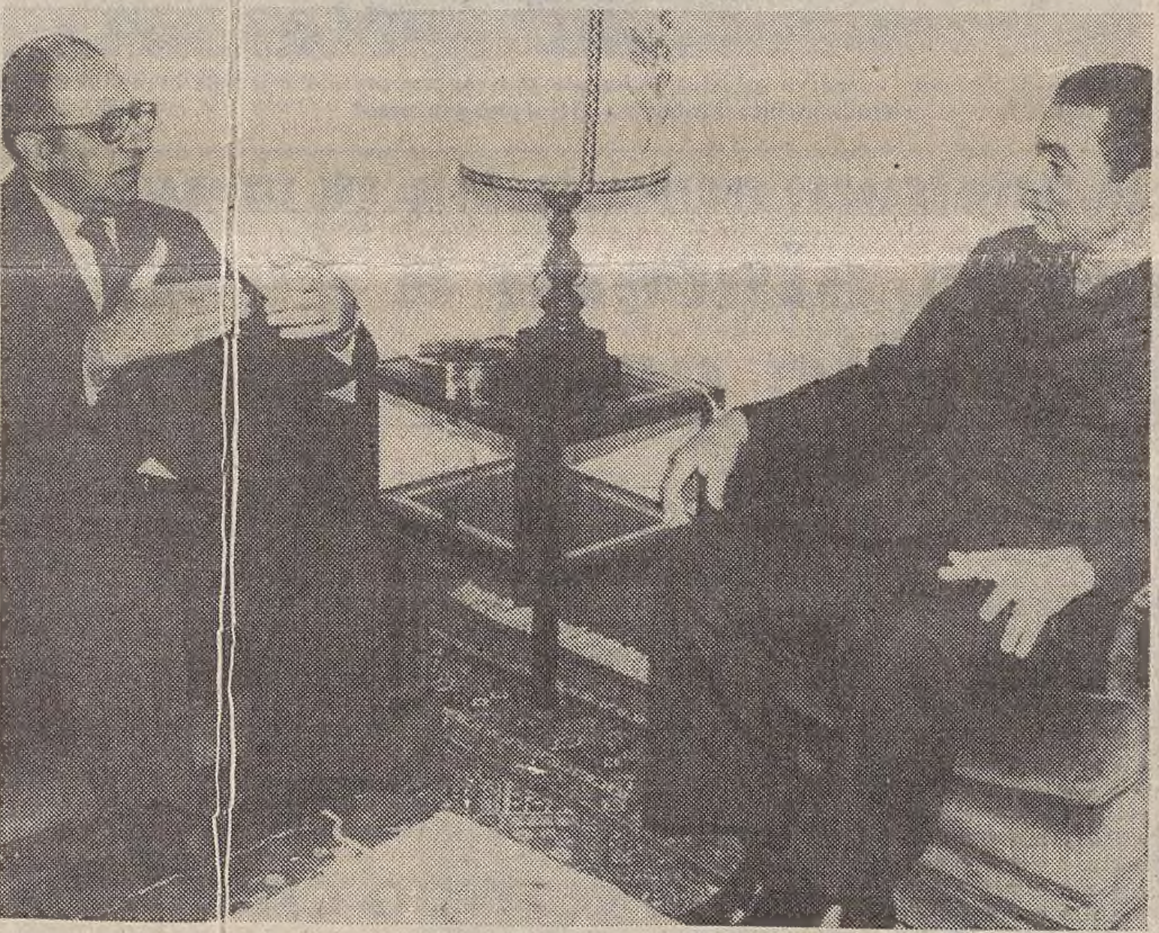
La seconda ipotesi prevede la sterilizzazione sul solo indice valevole per l'applicazione della scala mobile; in questo caso il freno agirebbe soltanto sugli scatti della contingenza.

T. G.

NOVITÀ INATTESE NEL BRACCIO DI FERRO PER I PALESTINESI

Arafat «riconosce» Israele Habib a sorpresa in Italia

«Storico» ripensamento in una dichiarazione firmata ieri dal capo dell'Olp



Il Cairo — Il Presidente egiziano Mubarak durante il suo colloquio con Philip Habib

BEIRUT — Una novità assolutamente inattesa e capace di imprimere un nuovo indirizzo al lungo braccio di ferro sul problema dei palestinesi è emersa ieri, a Beirut, dal colloquio tra il leader dell'Olp, Yasser Arafat, e il parlamentare americano Paul McCloskey, che capeggia una delegazione del Congresso Usa in missione nel Medio Oriente: Arafat ha firmato a McCloskey un documento di accettazione di tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite sul problema palestinese, in cui si sancisce il diritto dello stato di Israele all'esistenza.

Si tratta di un ripensamento clamoroso e a suo modo «storico», essendosi l'Olp sempre rifiutata di accettare l'idea stessa di Israele come stato sovrano. Con la sua dichiarazione — come ha detto McCloskey ai giornalisti, alla presenza dello stesso leader dell'Olp — Arafat ha adempiuto alle condizioni poste per il riconoscimento dell'Olp da parte degli Stati Uniti.

McCloskey ha esibito ai giornalisti il documento, in cui è scritto testualmente: «Il presidente Arafat accetta tutte le risoluzioni Onu relative alla questione palestinese», con in calce la data e la firma. «Sì, tutte le risoluzioni che riguardano i palestinesi» ha confermato sorridendo lo stesso Arafat, che si è presentato ai giornalisti in un ufficio dell'Olp a Beirut Ovest indossando la tuta mimetica con la pistola calibro 38 al fianco.

«Arafat — ha detto McCloskey — ha firmato per noi la sua accettazione di tutte quelle risoluzioni che prevedono il diritto di Israele ad esistere. Spero che i miei colleghi siano d'accordo con me nel raccomandare ora al segretario di Stato Shultz l'apertura di trattative con l'Olp».

Anche se ancora incerta nei suoi precisi contorni e suscettibile di ridimensionamenti, la notizia rappresenta un imprevedibile voltafaccia nell'atteggiamento dell'Olp, tale da rimescolare le carte del negoziato in corso per lo sgombero dei palestinesi dal Libano e da costituire — con l'accettazione di una delle clausole considerate prioritarie per uno stabile e pacifico assetto della regione — una nuova base di discussione nel confronto globale su Medio Oriente.

Il governo israeliano attende frattanto con impazienza l'arrivo del mediatore americano Philip Habib, sull'esito delle cui conversazioni in Siria, in Arabia Saudita e in Egitto, miranti a conseguire per via diplomatica lo sgombero dei guerriglieri da Beirut, non sono ancora giunte informazioni a Gerusalemme.

Ma Habib, che sarebbe dovuto arrivare ieri in Israele dal Cairo (dove aveva parlato con il Presidente Mubarak) si è invece inaspettatamente recato a Roma, dove ieri sera ha avuto un colloquio sulla crisi mediorientale con il ministro degli esteri italiano, Colombo. Da Roma, Habib proseguirà oggi per Londra, per incontrarsi con Re Hussein di Giordania che si trova nella capitale britannica.

Si prolunga dunque l'attesa per una soluzione del problema dei palestinesi, tra crescenti segni d'impazienza dell'opposizione politica e dell'opinione pubblica israeliana; secondo l'ex primo ministro Habib, l'assedio di Beirut si è trasformato, per Israele, in un «nodo inestricabile», ed è ora necessario forzare i tempi dell'esodo dei fedain — se necessario bombardando obiettivi scelti e interrompendo le forniture di acqua ed elettricità —, allo scopo di evitare «un fallimento politico e psicologico, che non sarebbe solo del governo, ma di tutto Israele».

Nessuna mozione particolare sulla situazione libanese è stata adottata ieri, nella consueta riunione del governo israeliano; al termine, il portavoce governativo Dan-Meridor ha invece rivolto un minaccioso avvertimento alla Siria, prospettando «conseguenze molto dolorose» se i siriani dovessero mettere in atto il proposito di opporsi alle incursioni aeree israeliane in Libano, come affermato da Damasco.

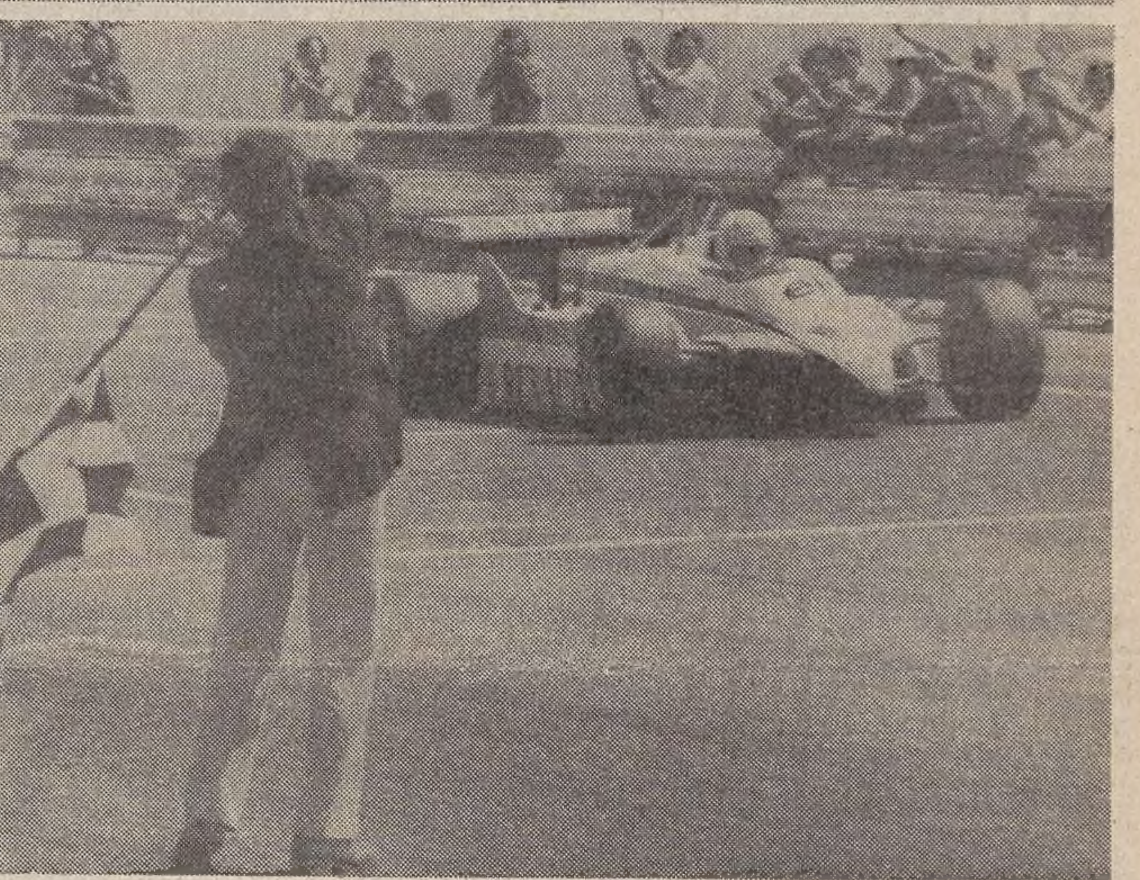
Meridor ha affermato inoltre di non avere informazioni sulla presenza di consiglieri sovietici a fianco degli operatori siriani delle batterie di missili antiaereo di nuovo tipo, distrutto nelle incursioni di sabato nella valle della Bekaa dall'aviazione israeliana.

Anche ieri i bombardieri con la stella di David hanno bombardato le posizioni palestinesi a Beirut, per il quarto giorno consecutivo: i raid più intensi sono stati effettuati contro il campo profughi di Chatila e l'annessa baraccopoli di Sabra; gli aerei israeliani hanno colpito, secondo la radio nazionale, anche il sobborgo di Fakani, che ospita gli uffici amministrativi e il comando dell'Olp.

TOUR DE FRANCE E GRAN PREMIO FORMULA 1

Una domenica francese su due e quattro ruote





Come previsto, Bernard Hinault ha vinto agevolmente il Tour de France dopo il Giro d'Italia, arrivando trionfalmente a Parigi nell'ultima tappa. Nello stesso giorno la Francia ha colto un altro entusiasmante successo nel Gran Premio di Formula 1 a Le Castellet: quattro piloti transalpini si sono piazzati nelle prime quattro posizioni.

Ha vinto René Arnoux (Renault), seguito dal compagno di squadra Alain Prost. Terzi e quarti si sono piazzati Pironi e Tambay (Ferrari), sicché il numero uno della casa italiana ha potuto rafforzare la sua posizione di primato nella classifica del campionato mondiale. Nelle immagini, gli arrivi vittoriosi di Hinault (sopra) e Arnoux.

LO SCIOPERO PER IL CONTRATTO DEL PERSONALE A TERRA

Continua il caos a Fiumicino Domani incontro con Di Giesi

ROMA — A Fiumicino regna ancora il caos. Voli cancellati (la stessa Alitalia ne ha soppressi una ventina, 12 internazionali e 9 nazionali), ritardi nelle partenze, con una media di due ore per i voli internazionali e di un'ora per quelli nazionali, proteste dei passeggeri. Anche ieri l'aeroporto della capitale ha vissuto una giornata «calda». Hanno incrociato le braccia i dipendenti di terra della società «Aeroporti di Roma», dell'Alitalia, Ati e Aermediterranea aderenti alla Cgil, Cisl e Uil per sollecitare, come è noto, l'apertura delle trattative per il contratto integrativo. Più dettagliatamente si sono astenuti dal lavoro i dipendenti della società aeroporti di Roma addetti ai servizi mezzi, «katering», «duty free», ristoranti, dalle 12.30 alle 16 e dalle 20 alle 24. I dipendenti dell'Alitalia invece hanno scioperato dalle 7 alle 9 nel settore accettazione nazionale.

Oggi e domani, secondo quanto hanno fatto sapere le compagnie, i voli, sia nazionali sia internazionali che intercontinentali, si svolgeranno regolarmente: l'Alitalia in proposito ha comunicato che tutti i voli «da» e «per» l'aeroporto di Milano Malpensa e per tutti gli altri scali italiani (ovviamente esclusa Roma) si svolgeranno regolarmente per tutta la durata delle agitazioni. Per mercoledì invece sono state annunciate 24 ore di «black out» totale: cioè la paralisi totale per tutte le categorie, hostess e steward compresi. La messa in atto di questa ultima protesta dipende dall'esito dell'incontro che i sindacati di categoria avranno con il ministro del lavoro Di Giesi, domani alle 17.

Di Giesi dirà loro che il contratto integrativo (quello cioè dei dipendenti della società aeroporti di Roma e del personale di terra delle compagnie Alitalia e Aermediterranea) «va chiuso al più presto», nel pieno rispetto però delle direttive indicate dal governo, vale a dire senza far salire il costo del lavoro oltre il tetto del 16 per cento per l'anno in corso, del 13 per cento per l'83 e del 10 per cento per l'84. Ovviamente mentre le compagnie sostengono che le richieste avanzate dai sindacati «debordano» da tali limiti la controparte (Cgil, Cisl e Uil) sostengono che i «limiti di compatibilità» sono rispettati.

Intanto, sulla situazione di Fiumicino è intervenuto il ministro dei trasporti, Balzamo, con un articolo pubblicato dall'«Avanti». Balzamo, dopo aver rilevato che negli ultimi tre mesi le perdite per voli cancellati ammonato a oltre 20 miliardi, ai quali vanno aggiunti i danni provocati all'industria del turismo, afferma che occorre «senso di responsabilità da parte di tutti e che un intervento che metta ordine nel "buco nero" di Fiumicino è ormai indilazionabile».

P2: si scalda la polemica Gallucci-Sesti

ROMA — Il duello a colpi di fioretto tra la commissione parlamentare che indaga sulla Loggia P2 ed i magistrati romani impegnati nella stessa inchiesta prosegue con uno scambio di lettere, cortesi e garbate nella forma, ma roventi e pungenti nel contenuto. Alle sollecitazioni del procuratore generale della Repubblica Sesti, e alle segnalazioni del presidente della commissione P2, Tina Anselmi, il procuratore della Repubblica Achille Gallucci ha risposto ieri con due distinte lettere nelle quali sostiene di aver sempre collaborato pienamente con i membri della commissione parlamentare e che tutte le indagini sui vari episodi legati alla P2 sono state compiute a fondo senza omissione di alcun genere.

La polemica, così, è ben lontana dal placarsi. Al procuratore generale Sesti, Gallucci ha ricordato che il suo ufficio ha sempre informato la presidenza della commissione P2 sugli sviluppi delle indagini, senza nascondere nulla. All'on. Tina Anselmi, inoltre, ha spiegato che le conclusioni parziali della inchiesta P2, contenute nella requisitoria istruttoria di giugno, possono ancora essere impugnate.

E inoltre, ha affermato l'alto magistrato, per quanto riguarda la posizione dell'uomo d'affari Marco Ceruti, su cui la commissione parlamentare ha chiesto più approfondite indagini, l'inchiesta è stata bloccata in base alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale sottoscritta a Strasburgo nel 1959.

Del resto — ha affermato ancora Gallucci — al giudice istruttore sono stati chiesti ulteriori accertamenti in merito ai rapporti intercorsi tra Gelli e Ceruti e quindi l'inchiesta è ancora aperta.

PRIMO TENTATO DIROTTAMENTO IN CINA (CON META FORMOSA)

«Pirati» sopraffatti su un aereo cinese

Erano in cinque: sono stati neutralizzati (e alcuni feriti) dalla reazione dell'equipaggio

PECHINO — *Cinque passeggeri di un aereo cinese in volo da Xian verso Shanghai hanno tentato ieri di dirottare l'apparecchio, un «Iliuscin 18», e di farsi portare a Formosa, ma sono stati sorpresi e sopraffatti dai membri dell'equipaggio. Secondo fonti giapponesi, i cinque sarebbero rimasti addirittura uccisi nella furibonda colluttazione avvenuta a bordo; secondo funzionari cinesi i «pirati» sarebbero stati semplicemente neutralizzati, ma «alcuni di loro — questo è ufficialmente confermato — sono rimasti feriti».*

Nessun danno, a quanto si dice, hanno invece subito il personale di bordo e passeggeri (un'ottantina, tra cui dieci giapponesi e due americani), e l'aereo è sceso regolarmente a Shnaghai, nel cui cielo aveva continuato a volteggiare lungamente, per trarre in inganno i dirottatori che credevano di essere invece in volo per l'isola di Formosa.

Si tratta, a quanto si sa, del primo dirottamento tentato nello spazio aereo cinese; l'anno scorso, tuttavia, circolarono voci — mai confermate — di un tentativo di dirottamento (sempre verso Formosa) di un aereo in volo tra Pechino e Shanghai. È certo che solo dall'aprile '81 le autorità cinesi hanno istituito controlli di sicurezza per i passeggeri dei voli internazionali, e successivamente anche per i passeggeri dei voli interni.

Non è molto il motivo che ha spinto i cinque a tentare il dirottamento, ma si può presumere che esso sia di natura politica. Si sa che i «pirati» hanno minacciato il comandante dell'aereo, che già si apprestava a iniziare la discesa verso l'aeroporto di Shanghai, affermando che sull'apparecchio erano state collocate delle cariche esplosive e che quindi era giocoforza dirigersi verso Formosa per evitare una strage.

Secondo alcune voci, una carica sarebbe in qualche modo deflagrata a bordo dell'«Iliuscin», provocando danni alla sezione di coda; a detta dell'agenzia giapponese «Kyodo», uno dei dirottatori avrebbe lanciato una bomba a mano, provocando vittime tra i passeggeri e aprendo nella fusoliera uno squarcio di un metro quadrato. Il fatto sembra implicitamente smentito, più che dalle rassicuranti dichiarazioni ufficiali, dal normale atterraggio compiuto dall'aereo a Shanghai, verso le 12.30 di ieri.

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» ha affermato che è stata la «coraggiosa» reazione dei membri dell'equipaggio, ai quali si sarebbero uniti alcuni passeggeri, a consentire di sventare il tentativo dei cinque: i «pirati» sarebbero stati messi in condizione di non nuocere senza che si verificasse un ricorso alle armi, ed è quindi ipotizzabile che il «ferimento» citato da fonti cinesi si riferisca ai danni subiti dai dirottatori nella gigantesca rissa a mani nude che si sarebbe verificata a bordo, dopo che per due ore e mezzo il pilota aveva ingannato i cinque continuando a volare nella zona di Shanghai pur fingendo di obbedire alle loro imitazioni.

A PAGINA 2

Fame nel mondo e austerità: i conti si intrecciano

DALL'APPELLO DEL PONTEFICE ALLA CAMPAGNA DEI RADICALI

La lotta alla fame dovrà fare i conti con l'«austerità»

Pannella: «In due bilanci i 3000 miliardi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un appello per risolvere il problema della fame nel mondo è stato lanciato ieri dal Papa durante la messa celebrata nei giardini della villa pontificia di Castelgandolfo e ritrasmessa dagli altoparlanti in piazza San Pietro.

Dal canto loro, i radicali hanno convocato ieri in Piazza Montecitorio una conferenza stampa per chiedere che domani la commissione esteri della Canera affronti costruttivamente la fase della proposta di legge dei sindaci contro la fame del mondo.

Con lo slogan «La battaglia allo sterminio per fame non conosce né week-end né Ferragosto», dietro un lungo tavolo piazzato proprio al centro della piazza, chi seduto e chi in piedi con un cartello, erano presenti quasi tutti i maggiori esponenti radicali, da Emma Bonino a Gianfranco Spadaccia a Franco Roccella a Roberto Cicciomessere, fino al segretario Marco Pannella e al vice segretario Giovanni Negri.

«Esistono i presupposti per una approvazione della proposta avanzata dai 1500 sindaci», ha esordito Emma Bonino. «Vi sono le adesioni espresse formalmente dal segretario comunista Berlinguer, dal segretario socialdemocratico Longo e le numerose dichiarazioni di solidarietà di moltissimi deputati democristiani. Ora, — ha continuato — se ognuno terrà fede ai suoi impegni, si formerà nella commissione uno schieramento difficile da abbattere».

Restano però le opposizioni, più o meno dichiarate. Pannella ha ricordato quella dei socialisti, contrari sia all'intervento straordinario che alla quantificazione delle persone da salvare e proprio a loro ha proposto un'ipotesi di mediazione (poi estesa anche al Presidente del Consiglio e agli altri partiti): «Visto che siamo già ad agosto — ha detto il segretario radicale, che da sabato è passato nuovamente dal digiuno della fame a quello della sete — propongo di inserire nella legge non l'obiettivo dei tre milioni di uomini da salvare nell'82 (tante infatti potrebbero essere, secondo la stima dei radicali, le persone salvate dalla morte grazie all'impegno finanziario italiano, n.d.r.), bensì nei prossimi dodici mesi, dall'agosto 1982, all'agosto 1983».

In pratica, Pannella propone così di ripartire i 3000 miliardi richiesti in due bilanci, con una diminuzione dunque, dell'impegno finanziario. In ogni caso, fanno notare i radicali, «da quelli che giudicano troppi 3000 miliardi e troppe tre milioni di persone, abbiamo il diritto di pretendere delle proposte su quante vite si vogliono salvare, in quanto tempo e con quali mezzi».

«Il pericolo da cui vogliamo mettere in guardia — ha concluso Emma Bonino — è il rischio di non concludere nulla prima della chiusura estiva, vanificando così il progetto di legge». Ma per sapere se la proposta di Pannella, che potrebbe sbloccare la situazione, verrà accettata, bisognerà probabilmente attendere fino a martedì.

M. Ne.



Roma — L'occupazione di piazza Montecitorio da parte di Pannella e di altri esponenti radicali (Tel. Ansa)

Per protesta si spoglia in piazza San Pietro

ROMA — Un uomo di 35 anni, Enrico Negri, reclamando a gran voce perché voleva essere confessato personalmente dal Papa, ha dato origine ad una singolare protesta in piazza San Pietro: si è spogliato ed è salito sul tettino della sua auto.

L'uomo esibiva alcuni cartelli in cui erano riportati brani della sua storia personale, tra cui quello che era il suo problema più grosso: l'affidamento dei figli, dopo la separazione dalla moglie. Approfittando del colloquio con il Papa, l'uomo voleva anche cogliere l'occasione per esporre al Pontefice alcune sue idee per difendere la pace nel mondo.

«Bancarella» a sorpresa: ha vinto «L'azteco» di G. Jennings

PONTREMOLI — Il romanzo «L'azteco» di Gary Jennings (Rizzoli) ha vinto a sorpresa il trentesimo «Premio Bancarella», riportando complessivamente 119 voti. Il secondo posto è andato a un altro libro straniero, «Il codice Rebecca» di Ken Follet (Mondadori), che ha avuto 96 voti; terzo il libro di Vittorio Gassman, «Un grande avvenire dietro le spalle» (Longanesi), che molti alla vigilia indicavano come il candidato al successo, ma che ha riportato soltanto 72 voti.

Alcuni voti hanno ricevuto anche gli altri volumi in lizza per il «Bancarella», e cioè «L'altro nome dell'amore» di Collen McCullough (Bompiani) e «Anna dagli occhi verdi» di Sveva Casati Modigliani (Sperling & Kupfer).

«L'azteco» è la favolosa storia dell'ultima e più grande civiltà dell'America settentrionale, quella azteca, che nel XV secolo aveva raggiunto il culmine della sua magnificenza, Gary Jennings, l'autore, per scriverla ha impiegato dodici anni, impegnandosi in scrupolose ricerche. È un romanzo di dimensioni epiche.

Delle 300 schede inviate da bancarellai e librai di tutta Italia alla giuria del premio e sottoposte allo spoglio dal notaio, 299 sono risultate valide: di esse, 292 sono state considerate per la votazione e sette nulle.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

PER 132 IMPUTATI DI VIOLENZA POLITICA

Processo «Prima linea» a Bergamo: da 6 giorni in camera di consiglio

La sentenza prevista alla fine della settimana

BERGAMO — Prosegue la riunione in Camera di consiglio dei giudici della Corte d'assise di Bergamo, che devono pronunciarsi sugli addebiti mossi ai 132 imputati di attentati e di episodi di violenza politica. Dai locali della scuola media «Bernardo Tasso», che sorge in colle aperto, una delle zone più suggestive di Bergamo alta, non è venuto alcun segnale da parte del presidente Ugo Tiani, segno che i giudici non sono prossimi alla formulazione del verdetto.

La previsione è che le decisioni dei giudici — i quali sono in Camera di consiglio dalle 12.20 del 20 luglio — si potranno conoscere soltanto entro la fine della settimana, data la complessità di lavoro di sintesi di un processo durato sette mesi. Si tratta di rivedere migliaia di pagine di verbali di udienza che devono essere ricostruiti, interpretati, raffrontati con le centinaia di pagine dell'istruttoria.

I giudici non hanno alcun contatto con l'esterno: pranzano, cenano e dormono nell'edificio nel quale si sono trasferiti per usufruire di una sistemazione più adeguata a quella che era in grado di offrire il «bunker» di via Gleno, dove si sono svolte le udienze. Sembra che i giudici si siano imposti un ruolino di marcia quanto mai impegnativo. Tre turni al giorno per complessive 11-12 ore di lavoro: dalle otto a mezzogiorno, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 24.

Opinioni dei lettori

Una giovane, l'avvenire, la fame nel mondo

Ciò che segue è la riflessione di una diciassettenne ad un giornale che, in quanto voce della sua città, ritiene in parte anche suo. La riflessione di una giovane studentessa, non ricca, con un futuro che, come quello di tanti giovani, si presenta oscuro e pieno di incertezze, la riflessione insomma di una persona perfettamente cosciente di quelli che sono i problemi della sua città. Ma, anche se, forse, più infettate, perché più trascurate, le piaghe della città, che Saba paragonava ad «un ragazzaccio aspro e vorace...» sono i segni evidenti dello stesso male che avanza, dilaga e colpisce non solo a Trieste i triestini, ma dappertutto uomini e donne con lo strano effetto d'assopire a molti le coscienze.

E questo male si chiama disoccupazione, emarginazione, miseria e morte, a poche ore d'aereo anche morte per mancanza di cibo, per fame. Sono l'ho detto, giovane, ed al mio futuro tengo; forse per questo dunque mi sono accorta che ora è possibile cominciare a cambiare. Ho nominato prima un aspetto del «male»: la morte, la morte per fame di 30 milioni di persone ogni anno, 3 milioni dei quali possiamo salvare subito entro la fine di quest'anno.

Ed il bello è che non è un'utopia; è in Parlamento ed aspetta d'essere discussa una proposta di legge di 1300 sindaci, esiste un appello firmato da 77 premi Nobel che ritiene non solo possibile ma necessario il nostro intervento, ed infine l'importantissimo invito del Santo Padre ad impegnarsi in tal senso per la vita contro la morte. Ed anche nella nostra, molte volte dimenticata città, è in corso da parecchi giorni la mobilitazione di giovani e non, appartenenti al Partito Radicale, partito che si è assunto l'impegno politico per questa rivoluzionaria iniziativa.

Penso dunque sia ora che le coscienze siano scosse, affinché si sveglino. Ho inviato questa lettera, che vuole essere una riflessione anche e soprattutto sul «mondo» in cui vivo, perché penso d'interpretare il pensiero di molti non solo giovani, in quanto, io credo, per tutti, al di sopra d'ogni ideologia, il diritto alla vita è il diritto fondamentale.

Alessandra Oretti
Trieste

Contro le Br non vale il garantismo?

L'enorme emozione suscitata dall'arresto dei cinque appartenenti ai Nocs ha evidenziato lo stato d'animo della parte più sana della Nazione. L'assurdità dei cinque arresti, della pubblicizzazione dei loro nomi, hanno lasciato allibiti molti. Proprio mentre i «brigatisti rossi» ed i loro accoliti sono alle «corde», si dà loro la possibilità di prendere «ossigeno», di apparire agli occhi di certa opinione pubblica, come dei martiri.

Si accusano i cinque di torture, ma quali torture? Forse che la parola di un brigatista vale più di quella di un poliziotto? Si dice che vi siano testimonianze di poliziotti contro altri poliziotti: quelli dei Nocs. E' questo il lato più triste di tutta la faccenda. Il Sap (sindacato autonomo di Polizia) ha assunto in questa vicenda, un atteggiamento responsabile e riflessivo sì, ma anche di energica difesa dei poliziotti.

Certo «garantismo» ad oltranza non può permettere che degli uomini che hanno ridato prestigio internazionale all'Italia con la liberazione di Dozier, finsicano in carcere per le accuse di un brigatista sulla cui coscienza vi sono efferati crimini, questi si commessi con cinismo e barbare torture, degne proprio di questi sanguinari e dei loro sponsor.

Nessuno che abbia un normale raziocinio può pensare di combattere criminali come i «brigatisti» sulla base delle norme in vigore: a fatti eccezionali, comportamenti eccezionali. Non si vuol dire che vi siano state o meno «torture» ma si vuol semplicemente dire che con le rose e le viole certe canagli enon si combattono. E' ora di porre fine ad atteggiamenti che nuociono alla Polizia e, soprattutto, alla comunità nazionale.

Si è dato un duro colpo ai Nocs, si sono messi nel mirino delle «br» cinque uomini e le rispettive famiglie, il tutto per facile «garantismo». Certi garantisti ad oltranza, farebbero bene a pensare, nell'assumere certe posizioni, ai vari Taliercio e, forse, cambierebbero idea.

Alfredo Cannataro
segretario regionale
Friuli-Venezia Giulia
del Sap

Teniamoci cara la separazione dei poteri

Mi permetto di inviarvi qualche mio commento su delle letture fatte in questi giorni. E' risaputo che l'uomo è nato per dominare, ed in genere non se stesso, ma gli altri. Se nel tempo non si fosse formata gradualmente la coscienza che gli antagonismi non adeguatamente regolamentizzati portano al disordine ed alla rovina, non esisterebbe niente della nostra attuale società. Ciò non pertanto assistiamo quotidianamente a conflitti di potere, anche nelle nostre istituzioni, conflitti di potere che il più delle volte, oltre a celare ambizioni ed idealismi di parte, sono conseguenze successive a delle precise infrazioni.

Non è possibile affermare, come ho letto giorni addietro su qualche quotidiano, che la Magistratura e la Polizia di Stato dovrebbero camminare a braccetto, nella logica semplicistica che l'unione fa la forza o che differenti poteri dello Stato, uniti nei loro comuni intenti possono arrivare meglio al traguardo.

Posso fermamente affermare il convincimento che tutta la società deve essere unita, partecipe e responsabile di ogni azione svolta e diretta al perseguire ogni forma di destabilizzazione ambientale o generale, ma sono anche convinto che i poteri istituzionali, anche se conseguenza di un'unica fonte, devono strettamente rimanere nei limiti delle proprie competenze e dei propri doveri. Sarebbe lungo chiarire meglio i motivi sui quali poggia la logica della divisione dei poteri istituzionali.

Comunque, per chi non fosse di questo avviso, mi permetto unicamente ricordare che siamo in un paese in cui alcune persone si qualificano ancora con un «Lei non sa chi sono io» e dove largheggiano gli abusi di potere, gli interessi privati, i favoritismi; la cronaca ne è piena. Questi sono atti che misurano in forma adeguata l'uomo durante la conquista del potere e dello spazio in cui dominare, disinteressandosi dei consensi, turbando equilibri naturali ed irrimediabilmente guastando quanto è già riuscito a conquistare con l'arroganza di chi non ha la capacità di misurarsi lealmente con gli altri e con le cose, nella convinzione che i propri poteri istituzionali siano un'unica cosa: se stesso.

Rag. Mario Cason
Trieste

COINVOLTI SESSANTA DETENUTI (TRE FERITI)

Trapani: una maxi-rissa tra camorristi in carcere

TRAPANI — Una rissa tra una sessantina di detenuti appartenenti alla camorra e trasferiti da alcuni giorni nel carcere «San Giuliano» a Trapani si è prolungata dalle 9 di ieri mattina alle 15, quando è finalmente tornata la calma.

Gli scontri sono avvenuti tra i «cutoliani» della «Nuova camorra organizzata» ed i loro antagonisti della «Nuova famiglia». Tre reclusi, dei quali non è stata rivelata l'identità, hanno riportato lievi ferite e contusioni e sono stati ricoverati nell'infermeria.

Oggi il direttore dell'istituto di pena, dottor Sergio Scarantino, denuncerà per il reato di partecipazione a rissa quanti vi hanno preso parte più attivamente e per lesioni coloro i quali hanno ferito i tre detenuti, utilizzando tra l'altro il piede di un tavolo.

Durante gli incidenti, per i quali sono stati mobilitati gli agenti del corpo di custodia, oltre a contingenti dei carabinieri e della polizia, una ventina di detenuti partenopei sono riusciti a salire sui tetti e hanno scandito slogan, chiedendo la riforma carceraria.

Ma questo, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato soltanto un pretesto, perché in realtà l'elettricità nell'aria nel carcere di Trapani è dovuta all'astio tra i detenuti della camorra trasferiti qui dal carcere di Poggioreale.

La scintilla è esplosa perché i «cutoliani» e gli aderenti alla «Nuova famiglia», come avevano fatto già sapere alla direzione, non intendevano passeggiare insieme durante il tempo concesso loro per prendere l'aria. Alla fine i capintesta dei due gruppi hanno raggiunto un accordo: i reclusi faranno la passeggiata in separati turni settimanali ed è così tornata la calma.

Rapinato dell'auto da un finto ferito

PADOVA — Un giovane di 22 anni di Mestrino (Padova), Tiziano Paccagnella, è stato rapinato dell'automobile da uno sconosciuto che si era finto ferito ai bordi della strada. Il fatto è avvenuto la scorsa notte, poco prima delle 2, lungo la statale «11» a Mestrino.

Paccagnella stava tornando a casa sulla sua «Fiat Ritmo» quando ha notato il corpo inanimato di un uomo sul ciglio della strada. Il giovane si è fermato, ritenendo che si trattasse di qualcuno rimasto vittima di un pirata della strada, ma appena è sceso dall'automobile si è visto puntare contro una pistola dal finto ferito che gli ha intimato di consegnargli le chiavi della vettura.

La «Ritmo» è stata poi ritrovata alcune ore più tardi.

Un'occhiata di passaggio



Roma — Un'immagine estiva sul litorale laziale: due ragazze prendono il sole in monokini, un bagnante lancia loro un'occhiata d'interesse. Gli si può dar torto? (Telefoto Ansa)

MOVIMENTATO ARRESTO IN UNA LOCALITÀ COSENTINA

Inseguimento tra la folla Catturati due pregiudicati

COSENZA — Due pregiudicati cosentini, Franco Pino di 30 anni e Francesco Gabriele di 26, sono stati catturati dai carabinieri, sabato notte, a Cittadella del Capo, dopo un inseguimento tra i moltissimi villeggianti che, nonostante l'ora tarda, affollavano le strade del centro turistico del Tirreno cosentino. Sia Franco Pino (che le forze di polizia indicano come uno dei capi della nuova «mala» cosentina) sia Francesco Gabriele erano armati di pistola di grosso calibro.

L'operazione condotta dai carabinieri di Scalea in collaborazione con quelli di Cosenza e Paola è scattata poco dopo la mezzanotte quando un'Alfetta 2000 targata Cosenza e con cinque persone a bordo, è stata intercettata a Cetraro da un'autovettura-civetta dei carabinieri. I militari hanno cominciato a pedinare l'automobile i cui occupanti, accortisi a Cittadella del Capo di essere seguiti, hanno abbandonato la vettura fuggendo tra la folla.

Mentre gli altri occupanti l'Alfetta sono riusciti a fuggire, Franco Pino e Francesco Gabriele sono stati catturati dai carabinieri prima di poter usare le pistole.

Recuperata anche l'Alfetta che era stata rubata martedì scorso a San Nicola Arcella, nel Napoletano. Sull'automobile i carabinieri hanno trovato oltre a due parrucche e ad una calzamaglia, un fucile Winchester automatico con la canna segata e molte cartucce caricate a pallettoni. Sia le pistole (due Smith and Wesson) sia il fucile hanno il numero di matricola cancellato. Francesco Gabriele era colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore di Rossano (Cosenza) per rapina aggravata. I carabinieri stanno cercando di accertare quale sia stato lo scopo della «spedizione».

MENTRE IL PARLAMENTO EUROPEO PROPONE UN «ANNO DEL LITORALE»

Una «carta» aiuterà a gestire la difesa delle coste europee

ROMA — *Se ci abitate o se invece ci andate soltanto per i periodi di vacanza, il litorale ha un significato diverso. Nel secondo caso, infatti, penserete ad una costa selvaggia, oppure ad una spiaggia inondata dal sole; chi abita tutto l'anno in queste regioni sa benissimo che la vita non vi si svolge così paradisiaca come potrebbe sembrare.*

La costruzione sfrenata e anarchica di industrie e di abitazioni ha rovinato parecchi luoghi di grande bellezza naturale. In estate, la concentrazione dei turisti, durante l'alta stagione, causa enormi problemi economici e d'infrastrutture. La pesca troppo intensiva ha spesso compromesso l'equilibrio ecologico del mare e costretto quindi i pescatori a ridurre l'attività. Al largo, gli scarichi di petrolio ed altri fattori inquinanti contribuiscono a deteriorare questo equilibrio, minacciando così l'habitat di parecchie specie di uccelli migratori.

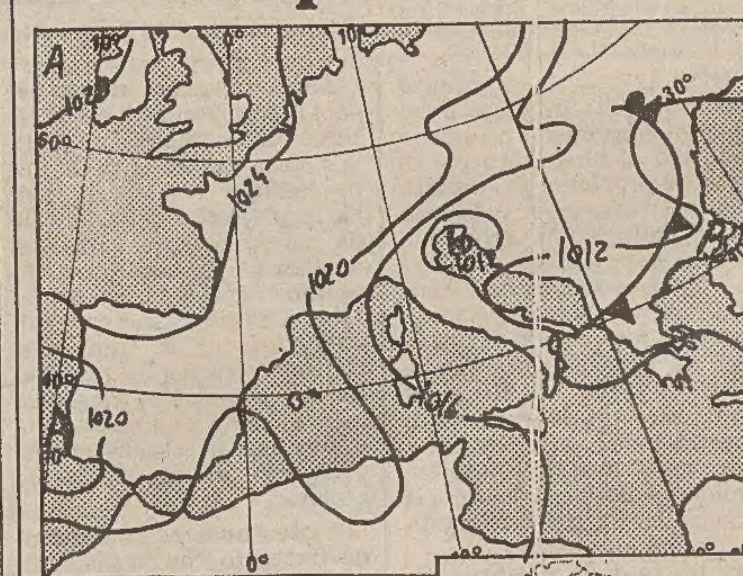
Questo quadro a tinte fosche sarà completo soltanto quando avremo evocato i problemi dell'erosione della costa, della sott'occupazione, della lontananza geografica e dell'esodo dei giovani.

Per tutte queste ragioni, e specialmente se sono situate alla periferia, le zone costiere appartengono al gruppo di regioni più sfavorite della Comunità europea. Nel settembre del 1980, la Conferenza delle regioni periferiche marittime (Crpm) aveva adottato una «Carta del litorale», che, elaborata in collaborazione con i servizi incaricati dello studio dell'ambiente nella Comunità europea, definisce un progetto di politica di assestamento, integrando gli obiettivi dello sviluppo e della protezione delle zone costiere. La Carta è accompagnata da un programma d'azione che indica alle autorità europee, nazionali, regionali e locali provvedimenti precisi.

Si propone soprattutto di sottoporre, sul litorale, tutte le costruzioni ad un'autorizzazione preliminare, di imporre controlli e norme di sicurezza più rigorosi per quanto riguarda i trasporti marittimi, l'inquinamento e gli scarichi in mare, di sviluppare nuove attività, come l'acquacultura, lo sfruttamento dei fondi marini e delle fonti di energia provenienti dal mare.

I ministri europei che si occupano della sistemazione del territorio devono riunirsi a Madrid nel corso di quest'anno, per esaminare insieme i problemi delle zone costiere. In previsione di questo incontro, la Commissione per la politica regionale del Parlamento europeo ha recentemente accordato il suo appoggio ai grandi obiettivi definiti nella carta del 1980. Essa propone anche di organizzare un «Anno europeo del litorale», per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi particolari di queste regioni, che fanno parte del patrimonio naturale dell'Europa.

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile in accentuazione nelle ore più calde con fenomeni temporaleschi sul settore orientale, sulla Val Padana centrale e sulla Liguria. Sulle altre regioni poco nuvoloso con sviluppi di nubi cumuliformi che provocheranno nel pomeriggio temporali isolati sulle zone interne del centro e lungo i versanti adriatici del Sud.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o localmente moderati settentrionali.

Mari: mossi l'Adriatico settentrionale ed i mari ad Ovest dell'Italia, poco mossi gli altri mari.

Tendenza per domani: su tutte le regioni della penisola attività di nubi cumuliformi con fenomeni temporaleschi sparsi. Sulle isole maggiori da poco nuvoloso a nuvoloso con qualche breve pioggia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 17, 29; Verona 17, 28; Venezia 17, 27; Milano 16, 28; Torino 14, 28; Cuneo 14, 25; Genova 18, 27; Bologna 17, 28; Firenze 17, 29; Pisa 17, 27; Ancona Falconara 19, 25; Perugia 16, 24; Pescara 19, 28; Roma Urbe 22, 28; Roma Fiumicino 22, 28; Campobasso 19, 24; Bari 22, 30; Napoli 21, 29; Potenza 16, 23; S. Maria di Leuca 24, 28; Reggio Calabria 25, 33; Messina 26, 32; Palermo 26, 29, Catania 20, 35; Alghero 23, 28; Cagliari 21, 31.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 20; Atene 23, 35; Beirut s. 20, 28; Belgrado n. 18, 29; Berlino s. 17, 28; Bruxelles n. 20, 24; Buenos Aires n. 8, 11; Il Cairo s. 21, 33; Chicago n. 16, 32; Copenaghen s. 15, 24; Dublino n. 13, 20; Francoforte p. 19, 23; Ginevra p. 15, 20; Helsinki s. 11, 23; Gerusalemme 17, 28; Lisbona s. 16, 30; Londra s. 15, 24; Los Angeles s. 19, 30; Madrid s. 15, 28; Miami n. 25, 32; Montreal s. 20, 27; Mosca n. 12, 18; New York s. 22, 31; Oslo n. 17, 26; Parigi n. 15, 21; Rio de Janeiro s. 15, 32; San Francisco s. 11, 15; San Paulo s. 11, 25; Stoccolma s. 15, 25; Tel Aviv s. 19, 29; Vancouver s. 16, 23; Vienna p. 16, 23.

L'estremo omaggio a Francesco Compagna

NAPOLI — La salma dell'onorevole Francesco Compagna, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio morto sabato pomeriggio per infarto a Capri, dove si trovava in vacanza con la famiglia, è giunta ieri alle 12.40 nella chiesa della Congregazione dei Pellegrini, all'interno dell'ospedale omonimo, nel vecchio quartiere della Pignasecca, a Napoli.

Dieci minuti prima, la bara contenente le spoglie dell'esponente repubblicano era stata sbarcata da una motovedetta della Guardia di finanza al molo numero 9 della stazione marittima. Portata a spalle da quattro finanzieri in uniforme, la bara è stata deposta all'interno di un'auto funebre per poi essere trasferita ai Pellegrini.

La salma dell'onorevole Compagna era seguita dai familiari (la moglie Licia, i figli Annamaria, Guido, Luigi e Piero), dal ministro delle finanze Formica, dal presidente del Consiglio regionale della Campania Del Vecchio e da quello della Giunta regionale De Feo, dal questore Scott Locchi e da altre personalità.

All'ingresso nel cortile dell'ospedale Pellegrini, la bara è stata accolta dai «confratelli dei Pellegrini», ai quali l'onorevole Compagna apparteneva, e che fino a pochi minuti prima erano stati riuniti in preghiera.

In mattinata, a Capri, nella chiesa della Certosa di San Giacomo, dove era stata allestita la camera ardente, era stata celebrata una messa in suffragio. Erano presenti i familiari dell'onorevole Compagna, il prefetto di Napoli Boccia, il presidente della Regione Campania Del Vecchio, i sindaci di Capri e di Anacapri ed altre autorità politiche e militari.



Roma — L'omaggio di Spadolini alla salma del collaboratore e amico (Telefoto Ansa)

Un corteo funebre aveva quindi attraversato le strade del centro di Capri per giungere al porto dell'isola, da dove la bara, con le spoglie dell'esponente politico, era partita per Napoli a bordo di una motovedetta militare.

Sempre ieri si è riunito il consiglio direttivo della sezione di Capri del Partito repubblicano che, dopo averne commemorato la figura e l'opera, ha deciso di intitolare la sede all'onorevole Compagna.

La direzione nazionale del Pri è stata invece convocata in seduta straordinaria questa mattina alle 10.30 in Piazza de' Caprettari 70 al fine di commemorare lo scomparso, deputato da quattro legislature, più volte ministro nei governi di Andreotti, Cossiga e Forlani, membro della direzione nazionale, direttore di «Nord e Sud», espressione di punta del meridionalismo democratico.

Francesco Compagna sarà commemorato dal sen. Giovanni Spadolini e dal sen. Bruno Visentini. Lo rende noto un comunicato del Pri, nel quale si aggiunge che il presidente del Consiglio, terminata la direzione nazionale, partirà per Napoli per prendere parte alle esequie del suo collaboratore ed amico. Alle onoranze funebri interverrà tutto il comitato di segreteria del Pri.

Neonata abbandonata in una casa a Torino

TORINO — Una bimba di pochi giorni è stata abbandonata sulle scale di un caseggiato in via San Secondo, a Torino. La scoperta è stata fatta nel pomeriggio di ieri da alcuni inquilini che hanno sentito piangere e, usciti sul pianerottolo, hanno trovato la bimba — avvolta in un lenzuolino — deposta sui gradini del primo piano.

Catania: assessore spazza le strade

CATANIA — Giovanni Russo, assessore alla sanità di San Gregorio, un paese a pochi chilometri da Catania, non ha esitato a prendere una scopa e, sceso in strada, ha incominciato a spazzare le vie del centro tra la curiosità della gente.

SU FRA GIOVANNI DA PIAN DEL CARPINE

Fra i Tartari prima di Polo

Dopo sei decenni di avventurosa e feconda esistenza, il 1.o agosto 1252, ad Antivari, l'odierna Bar jugoslava sul litorale montenegrino, si spense l'uomo che aveva aperto all'Europa le vie inesplorate dell'Asia, uno dei fondatori dell'Ordine francescano, il più stretto collaboratore di Francesco d'Assisi e probabilmente suo conterraneo, fra Giovanni da Pian del Carpine (de Piano Carpine). Ad Antivari fu arcivescovo, trascorse gli ultimi cinque anni della sua vita (e vi fu seppellito) dopo aver viaggiato fra il 1245 e il 1247 quale inviato del papa Innocente IV nella capitale dei Mongoli, Karakorum.

Il papa non scelse casualmente fra Giovanni da Pian del Carpine per quella missione a carattere chiaramente politico, con lo scopo di allacciare legami di amicizia con il più potente impero dell'Oriente. Il frate era l'uomo più capace di cui egli disponesse, un esperto diplomatico e ottimo conoscitore delle lingue. Aveva già fatto parte di una «spedizione» francescana nei paesi del Nord-Est nel 1221, penetrando nei territori tedeschi e slavi.

Per sette anni operò nella Germania, diventando nel 1228 padre provinciale della provincia francescana di Worms, viaggiando in questa veste in Sassonia, Lotaringia, Norvegia, Boemia, Polonia, Ungheria, Croazia e Slovacchia, e diffondendo i conventi dell'Ordine. Secondo lo storico dalmata Rafo Feri, fra Giovanni trascorse probabilmente qualche anno anche nella Carniola, spingendosi fino a Fiume e Castua e nelle terre circostanti, all'epoca sottomesse ai feudatari tedesco-austriaci.

Nel 1238, quando i Mongoli irruppero in Polonia e in Ungheria, fra Giovanni condusse un'intensa campagna per una crociata di tutti i cristiani contro quegli «esseri infernali» (di qui il nome «tartaros») che furono finalmente arrestati e sconfitti nel 1242 sulla piana di Grobnico presso Fiume, sicché l'anno dopo (morto il loro condottiero Ugheday, terzogenito e successore di Gengis-Khan) lasciarono definitivamente l'Ungheria e la Polonia.

Nell'anno 1243, morto Innocenzo III e salito al soglio pontificio Innocenzo IV, questi chiamò Giovanni da Pian del Carpine al suo servizio. Verso la metà di agosto del 1244 Gerusalemme cadde nelle mani degli Arabi. Il cristianesimo stava male nella Terra Santa mentre nell'Europa centrale il papa da poco eletto aveva un sacco di guai con re e imperatori. Gli parve perciò cosa saggia cercare alleanze con potenze extraeuropee tenendo conto anche della situazione nel Medio Oriente, e nella speranza di poter aizzare i Mongoli, acerrimi nemici dell'Islam, contro i seguaci di Maometto. Questa era la situazione politica nel 1245 quando la Curia romana, dopo il Concilio di Lione svoltosi in aprile, decise di allacciare relazioni dirette con l'Impero mongolo. La missione fu affidata a Giovanni da Pian del Carpine al quale il papa consegnò un messaggio personale per il nuovo Gran Khan, che avrebbe dovuto essere incoronato nell'agosto dell'anno successivo.

Giovanni da Pian del Carpine mosse da Roma nel giorno di Pasqua. Non era più giovane, aveva vercato ormai la soglia dei sessant'anni, ma era abituato alle fatiche dei lunghi viaggi, e nei numerosi paesi frequentati aveva accumulato enormi esperienze. Nel suo viaggio ripercorse vari paesi slavi a lui già noti e, attraverso la Boemia e la Polonia raggiunse Kiev; quindi passando il Don e il Volga, giunse a Saratov. Lì seppe che il Gran Khan Kuyuk, nipote di Gengis-Khan, si trovava a Karakorum sulle pendici dell'Orhon.

La notizia del suo ingresso nelle terre dei Mongoli giunse a destinazione molto presto, portata dalle staffette a cavallo degli «uomini-freccia». Il viaggio asiatico di Giovanni da Pian del Carpine si protrasse cinque mesi; arrivò nella residenza estiva del Gran Khan verso la fine di luglio del 1246, accompagnato da tre arcieri mongoli. Dopo un mese di attesa e di anticamera, finalmente il 24 agosto presenziò all'incoronazione di Kuyuk e fu ricevuto dal nuovo imperatore mongolo, al quale consegnò il messaggio del papa.

Cinquant'anni dopo, Marco Polo avrebbe compiuto il medesimo viaggio, fornendo pressappoco le medesime informazioni contenute dalla relazione di Giovanni da Pian del Carpine sulla partia dei Mongoli, gli abitanti, la religione, i costumi, l'origine. Ma a differenza della relazione del frate francescano destinata al papa e resa nota a un pubblico assai limitato, «Il Milione» di Polo avrà larghissima diffusione anche fra i non dotti. La relazione del viaggio di Giovanni da Pian del Carpine, infatti, sarà pubblicata appena nel 1473 con il titolo *«Speculum historiale»* a cura di Vincentius Bellovacensis a Strasburgo, e tradotta nel 1547 a Venezia *«Opera dilettevole da intendere nella quale si contiene di itinerari in Tartaria per alcuni frati dell'Ordine minore di S. Domenico, cioè frate Giovanni e frate Simone, mandati dal Papa Innocentio IV nella detta provincia in Scinthia per ambasciatori»*. Sarà poi inclusa dal Ramusio nel II volume della sua famosa raccolta *«Delle navigationi et viaggi»* (Venezia, 1559) e arriverà a noi nella ristampa dell'edizione latina del Pulle *«Historia Mongalorum»* (Firenze 1913) e nella corrispondente versione italiana *«Viaggio a' Tartari»*, edita a Milano nel 1929.

Nel resoconto del viaggio compiuto insieme ai correligionari fra Simone e de Sancto Quintino e Fra Ascellino, cui si unirono un fra Stefano di Boemia e un fra Benedetto di Polonia, il legato pontificio descrive rapidamente il viaggio nei paesi slavi, la cordiale accoglienza avuta in quella che oggi è Mosca, dove lesse al clero e alla nobiltà le lettere papali che li invitavano a rientrare in seno all'unità cattolica, per entrare subito dopo in mezzo alla «historia Mongalorum quos nos Tartaros appellamus».

In particolare, Giovanni da Pian del Carpine si sofferma sui metodi di guerra dei Mongoli, descrivendoli così bene (e probabilmente li illustrò ancor meglio oralmente a Innocenzo IV al suo ritorno) che il papa fece trascrivere subito le sessanta pagine del manoscritto e le inviò a diversi capi religiosi e secolari dei vari paesi d'Europa per metterli a conoscenza, soprattutto, della tecnica bellica dei Mongoli e «delle misure da prendere contro i metodi di guerra dei Tartari» nel caso in cui questi si fossero nuovamente spinti verso l'Europa.

Giovanni da Pian del Carpine non mancò di sottolineare che se si fosse verificata una nuova invasione, gli slavi sarebbero stati i primi a subire l'urto, per cui consigliò di condurre nei loro confronti una politica di amicizia, concedendo libertà e dignità alla liturgia veteroslava. Innocenzo IV ascoltò i consigli ed è noto che favorì il glagolismo. Nel 1248 concesse al vescovo di Segna di celebrare in paleoslavo dopo aver nominato l'anno precedente lo stesso Giovanni da Pian del Carpine arcivescovo di Antivari, una diocesi nella quale — governandovi i Nemagna serbi — il rito paleoslavo era da tempo praticato. Quattro anni dopo, lo stesso papa estese la concessione ai Benedettini di Castelmuschio (Omišalj) di Veglia, asserendo il principio «quod sermo res, et res sermoni subjecta».

La nomina di Giovanni da Pian del Carpine ad arcivescovo di Antivari voleva essere un premio per la sua missione in Estremo Oriente; in realtà fra Giovanni venne a trovarsi in una posizione molto scomoda, perché l'arcivescovo di Ragusa contestava i diritti della diocesi antivaritana e non volle riconoscere il nuovo arcivescovo; risorgevano vecchi antagonismi per il primato sulla chiesa di Dioclea. Sul fuoco dei dissidi soffiava la Repubblica di Venezia che aveva assoggettato Ragusa dal 1202 e vi manterrà il dominio fino al 1358. D'altra parte, il re serbo Uros I, signore dello stato indipendente della Dociea-Zeta, non tollerava che i vescovi cattolici nel suo Stato dipendessero dall'arcivescovo veneziano di Ragusa; e proprio su sua richiesta il papa aveva ripristinato la diocesi di Antivari — che era stata abolita nel XII secolo — concedendo anche la liturgia paleoslava.

Fin dall'inizio del suo nuovo servizio, Giovanni da Pian del Carpine si recò a Ragusa e lì, nel convento francescano, nel gennaio del 1248, convocò una riunione con i delegati dell'arcivescovo raguseo per mettere fine al dissidio. Il verbale di quella riunione si è conservato: si decise di fare la pace; ma invece della pace cominciarono gli intrighi che culminarono nel 1252 con un'aggressione armata a Giovanni da Pian del Carpine che fu tratto prigioniero a Ragusa per breve tempo. Seguì un'inchiesta per far luce sull'episodio, ma andò alle lunghe e fu alla fine interrotta per la morte dell'arcivescovo. Le sue spoglie furono tumulate nella cattedrale, presente la consorte del re Uros, regina Elena, francese del ramo degli Angioini, protettrice particolare di Giovanni da Pian del Carpine.

Oggi la sua tomba è introvabile. Della cattedrale sono rimsate scarsissime tracce. Verso la fine del XVI secolo fu trasformata dai Turchi in moschea, e verso la fine del XIX secolo completamente distrutta in seguito all'esplosione di un magazzino di munizioni che vi era stato sistemato. La medesima fine fece l'ex convento francescano, alcuni decenni dopo. Corre una leggenda secondo la quale i più fieri avversari di Giovanni da Pian del Carpine, i veneziani, abbiano fatto sparire ogni traccia della sua tomba quando conquistarono Antivari all'inizio del XV secolo.

Giacomo Scotti

RICOSTRUITO UN VILLAGGIO PREISTORICO

E in questa capanna vivremo con il Bronzo



AMSTERDAM — *I due uomini barbuti si muovono con naturalezza, tra gli sguardi sconcertati, interessati o divertiti dei turisti: stanno costruendo un piccolo forno e si sono divisi i compiti. Il primo, inginocchiato nella mota, sta modellando con le mani un'intelaiatura di argilla cruda e li dispone ordinatamente su un'intelaiatura di canne — che sembra riproporre in miniatura la struttura di un igloo — sotto cui arde il piccolo fuoco del forno in costruzione. Il secondo gli fornisce la materia prima, trasportandola in grandi quantità su un vello animale, che trascina da una parte all'altra dell'accampamento.*

I turisti curiosi asservano i due uomini in jeans sdruciti e capigliatura incolta che si danno tanto da fare come fossero persone di un altro mondo. E dopotutto, non hanno torto: quei due stanno cercando di ricostruire sperimentalmente l'ambiente e le abitudini di vita di una comunità preistorica dell'età del Bronzo, della quale si sono trovate numerose tracce nella Frisia occidentale, in una zona a circa 30 miglia circa da Amsterdam.

L'esperimento è stato organizzato da due studiosi olandesi, gli Horreüs de Haas, che hanno condotto ricerche archeologiche sull'economia e le tecniche costruttive sviluppate presso questo insediamento che risale al 1000 a.C.; ora, in occasione della «Floriade 1982» — la manifestazione floreale olandese nota in tutto il mondo — hanno riproposto al pubblico un'esposizione viva dei risultati raggiunti.

Scegliendo una zona paludosa all'interno del vastissimo parco nel quale ha trovato posto la manifestazione, hanno costruito una capanna e organizzato l'area circostante, rifacendosi alle abitudini preistoriche. Si sa che gli abitanti dell'antica fattoria mantenevano un'economia mista, dapprima basata sull'allevamento di bovini, ovini e suini, più tardi anche sull'agricoltura con la coltivazione di cereali e legumi.

Per quanto riguarda le abitazioni, si sono trovati i resti di un centinaio di capanne in legno e cannicci, del tipo «a tre navi», con pianta rettangolare smussata, della quale campeggia una ricostruzione al centro dell'area sperimentale della Floriade.

Quest'abitazione, nella quale stanza di soggiorno e stalla coincidevano — costituendone il settore principale — era interamente costruita in legno e cannicci. Tutt'intorno alla grande capanna, correvano fossati di drenaggio che servivano a scaricare l'acqua in eccesso: si può forse parlare di «polder» ante litteram? La parola, di origine olandese, è attualmente usata nei Paesi Bassi per indicare i terreni posti sotto il livello del mare, nei quali il livello delle acque interne viene regolato artificialmente.

Intorno al 700 a.C. la regione sembra sia stata abbandonata a causa del crescente livello delle acque circostanti e proprio questo abbandono ha favorito la conservazione dei resti.

Vero è che, al di là dell'interessante esperimento, pure utile a divulgare i risultati di recenti scoperte archeologiche, rimane la strana impressione suscitata dall'inconsueto accostamento fra «gli uomini primitivi» e i vistosi jeans da loro indossati: non sarebbe stata più genuina una bella pelle animale?

Patrizia Gabrielli Piani

Nella foto, la capanna ricostruita nella zona sperimentale della «Floriade».

La rassegna dei libri

La Campania d'una volta



«La Campania», quarto volume della collana «Italia Romanica» delle edizioni Jaca Book, non è un libro qualunque, confezionato con un po' di belle immagini e quattro chiacchiere di spiegazione. Dietro alla sua mole, 370 pagine, 156 foto in bianco e nero, 10 a colori e 24 piantine di edifici, belli, fatiscienti o trasformati che siano a tutt'oggi, sta una ricerca che ha le sue origini in molte e particolareggiate lezioni di storia dell'arte medievale tenute nell'ormai lontano 1964-65 dal prof. de' Francovich, all'Università di Roma.

Due dei suoi allievi, Mario D'Onofrio e Valentino Pace, hanno continuato la ricerca e per anni hanno battuto a tappeto una regione tra le più belle e — nel Medioevo — più ricche dell'Italia: la Campania, appunto, da Montecassino (oggi in territorio laziale) a Paestum, da Napoli a Benevento.

Questa regione infatti, durante i cosiddetti secoli bui, elaborò in modo geniale e fecondo, oltre che autonomo, gli influssi che le venivano da Nord, dallo Stato Pontificio (culturalmente e politicamente legato ai carolingi e agli ottoniani) e da Sud, dagli stati bizantini dell'Italia meridionale e insulare.

Dall'incontro di queste due ricche correnti culturali nacque quello stile «cassinese» che si rivelò in tutta la sua grandezza sia nell'arte figurativa sia in tutte quelle manifestazioni social-culturali minori, per molto tempo a torto trascurate.

Logico ed evidente, quindi, lo scopo che ha guidato Pace (per la pittura) e D'Onofrio (per l'architettura) nella compilazione di questa monografia-guida, preziosa per il bibliofilo come per lo studioso di medievalistica o di meridionalistica.

I quattordici edifici maggiori, tra cui la già citata abbazia di Montecassino, Sant'Angelo in Formis, la cattedrale di Amalfi e quella di Caserta Vecchia, sono esaminati con maggior cura e corredati da un buon numero di fotografie. Per altri trentasette, troppo fatiscenti o troppo trasformati, gli autori si sono limitati alla descrizione e alla pubblicazione della pianta.

Cospicua la bibliografia, sia quella generale sia quella peculiare di ogni singolo complesso: anche se in qualche punto si fa sentire la mancanza di qualche citazione in più.

Marilì Cammarata

Nella foto, il duomo di Ravello.

I RESTAURI DELL'ISTITUTO WEIZMANN

Pergamena col buco? Si può «rammendare»

Da tempo le famose pergamene del Mar Morto, che contengono le Sacre scritture della storia ebraica e che risalgono a oltre duemila anni fa, sono minacciate seriamente da agenti batterici e infiltrazioni di acqua, che hanno dato avvio a una micidiale opera di erosione.

Ora, secondo recenti notizie, gli scienziati dell'Istituto Weizmann di Israele, avrebbero istituito un piano particolareggiato per salvare questo patrimonio culturale di immenso valore. Il gruppo di specialisti dell'Istituto israelita (di cui fanno parte il biochimico Stephen Weiner, Wolfie Traub, esperto sulla diffrazione dei raggi X, e i chimici Emanuel Gil-Av e Zina Kustanovich) ha esaminato le zone scure e friabili che delimitano le pergamene. Proprio qui il danno subito dalle pergamene sembra maggiore.

Le zone scure e danneggiate hanno dimostrato un contenuto maggiore di gelatina, e la distribuzione di queste zone ha portato al convincimento che il loro deterioramento sia stato causato dalle infiltrazioni di acqua.

Per raggiungere queste deduzioni è stata impiegata una tecnica particolare: quella della diffrazione dei raggi «X», tecnica che consente di distinguere la disposizione degli atomi nella materia, come del resto avviene per mezzo dei supermicroscopi.

Un altro aspetto interessante di quest'opera di salvataggio delle pergamene del Mar Morto è l'approfondito esame dei frammenti, che sono stati ridotti alle sostanze chimiche di base, cioè gli amminoacidi. In un secondo tempo sono stati analizzati in un cromatografo a gas, che serve per misurare alcune modificazioni chimiche nelle pergamene.

Queste lunghe e delicate analisi, hanno portato finora a un concreto risultato. Si è potuto infatti stabilire che il deterioramento delle pergamene si è verificato già centinaia di anni fa e non durante la loro permanenza negli ambienti, accuratamente controllati, del museo.

Si spera che il lavoro appassionato intrapreso dagli esperti dell'istituto Weizmann possa salvare quei preziosi manoscritti ritrovati nel 1947 ad Ain Feshkha, una località nei pressi del Mar Morto dove figurano alcuni frammenti di Isaia, un'opera intitolata «Guerra dei figli della luce contro i figli delle tenebre», un «Manuale di disciplina» e un «Commentario di Abacuc».

Piero Longardi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

ALCUNE RIFLESSIONI DOPO IL CONVEGNO DI LIGNANO DELL'AMASES

Matematica, viva o abbasso?

Da un matematico che si appresti a parlare della sua materia nessuno si aspetterà che egli si ponga dalla parte dei detrattori, dalla parte di quelli che, al solo pensiero della «terribile» matematica non ci pensano neppure un po' e gridano «Abbasso!». Ebbene, mi porrò un po' anche dalla parte di questi detrattori o meglio — come dirò più avanti — di questi «delusi» della matematica, perché di ragioni anch'essi ne hanno.

La matematica, come tutti sanno, assolve a due distinte funzioni: una funzione formativa e una funzione che diremo «di servizio». La prima consiste nell'insegnare, in ogni problema, anche il più lontano dagli aspetti di tipo matematico, a impostare in modo rigoroso le condizioni del problema, a dare a ogni parola un significato preciso, a fissare limpidamente gli scopi della ricerca, a percorrere passo passo l'itinerario dei ragionamenti, a non confondere le idee con argomenti non dimostrati, a non «inquinare» le prove con mere supposizioni o con ingredienti estranei alle questioni in esame.

In questo senso la matematica si potrebbe definire come una scienza che insegna a organizzare il proprio pensiero. E ciò anche al di fuori dei numeri, dei conteggi, delle operazioni, delle formule, eccetera, eccetera.

G. Polya, celebre matematico e noto didatta, osserva nel suo «Mathematical Methods in Science» (1977) che la matematica (traduco letteralmente) «impianta buone abitudini di pensiero». Dunque, un corso di matematica a qualsiasi livello (elementare, di scuola media, di università) dovrebbe dare al discepolo questa «formazione», questa «lezione», questo addestramento a «pensare meglio». I detrattori, a questo punto (mi par di sentirli e di vederli), grideranno che, almeno per loro, non è così, o meglio, non è stato così."

E diranno il vero purtroppo. Quanti tra coloro che hanno il compito, anzi la «missione», di insegnare la matematica, ci mettono quella passione, quel trasporto, quell'entusiasmo comunicativo che soli vivificano la scuola, che soli sono capaci di far penetrare nell'animo e nella mente del giovane la bellezza del sapere?

Altrimenti l'«impianto delle buone abitudini del pensiero» va a farsi friggere e rimane soltanto una insuperabile nausea per le orribili formule imparate controvoglia e perciò prive di ogni apporto, di ogni contributo durevole. Dunque, abbasso, abbasso la matematica.

Altri giovani — e anche molti non più giovani — ricordano invece ancora con piacere (mi capita di incontrarne quasi quotidianamente) le lezioni di matematica come una cosa difficile ma appagante, dove i concetti erano limpidi e chiari dove soprattutto si «imparava a ragionare». Forse basterebbero queste conferme a far giustizia delle tesi dei detrattori, ma c'è da dire, a loro attenuante, che lo stesso Polya anteponeva all'affermazione che abbiamo citato la premessa: «la matematica, se pensata e insegnata appropriatamente, eccetera, eccetera...».

La seconda funzione della matematica è, invece, «di servizio»: cioè di utilizzo per scopi bene individuati. Uno di questi è l'utilizzo a fini interni, cioè a fini di sviluppo del pensiero matematico, la cosiddetta «matematica pura». Ma poi anche a supporto di teorie della fisica, nelle sue varie branche (meccanica, cinematica, alettrotecnica, elettronica, idraulica...).

È però ovvio che, personalmente, preferisca dedicare un po' di attenzione all'utilizzo della matematica quale strumento per le applicazioni di carattere economico e sociale come — del resto — ho già avuto occasione di fare due anni or sono su questa stessa pagina scientifica, parlando di ricerca operativa e di calcolatori.

Qui, forse, le critiche sono meno aspre. Chiunque abbia seguito programmi universitari non strettamente letterari, si sarà ben reso conto che senza un solido impianto matematico nessuna scienza di tipo economico riesce a darsi valide strutture. Piuttosto, ci sarebbe da dire che non tutta la matematica insegnata all'università è la più funzionale ai problemi per i quali occorre il suo aiuto. Ma questo avviene più spesso per una sorta di inerzia, per una scarsa apertura ai nuovi problemi e alle nuove tecniche.

Basti pensare alla rivoluzione portata dai calcolatori, ora disponibili addirittura in formato tascabile, per rendersi conto che certi problemi e certe tecniche matematiche di grande interesse sino a qualche decennio fa siano ora da mettere in museo.

A proposito di calcolatori, c'è da sottolineare che essi non solo sono capaci di rendere molto spediti i calcoli più laboriosi e complicati, ma che — come osservava Bruno de Finetti già molti anni fa — essi sono macchine che «fanno pensare». Fanno pensare nel senso che obbligano, per la loro stessa struttura, a organizzare, con grande ordine, le «istruzioni» che noi dovremo impartire loro per avere le risposte ai nostri quesiti.

Nel recente convegno «Didattica 82» che l'Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali (Amases) ha tenuto nella splendida cornice di Lignano, si è appunto posto l'accento sugli aggiornamenti di contenuti e di «taglio» da dare ai programmi di matematica in vista delle moderne applicazioni economiche.

Dopo tre giornate di intensa discussione, precedute da sei mesi di riunioni preparatorie, è scaturita una proposta corale di rafforzare il contributo dei matematici all'arricchimento della preparazione dei futuri operatori economici e d'azienda. Diversificando però questi impegni a seconda dell'indirizzo di studio scelto, in altri termini a seconda della «vocazione» preminente dello studente all'apprendimento degli studi economico-quantitativi o piuttosto di quelli professionali e gestionali. Tali proposte, articolate in un ampio documento, sono state inviate alle facoltà di economia e commercio di tutta Italia e alla commissione incaricata di studiare la riforma delle stesse.

E allora, concludendo: matematica, viva o abbasso? Viva, sì, viva, ma a condizione che noi matematici applicati ci si sforzi di far meglio, di non impigrirci su cose che ci sono care, che conosciamo bene, ma che servono poco e a pochi, di fornire un «prodotto» sempre in linea con i tempi e con i problemi del nostro tempo, preoccupandoci — prima di tutto — di convincere che ciò che la matematica insegna è strettamente utile per chiunque. Ed è anche bello.

Claudio de Ferra

docente di matematica finanziaria all'Università di Trieste, presidente dell'Amases

Tomatis: «Roma ritarda i fondi al Centro per i tumori a Lione»

LIONE — *«La situazione è antipatica e imbarazzante, soprattutto per me che sono il direttore. Il governo italiano ha finito appena qualche giorno fa di pagare i contributi dell'81 dopo le mie ripetute richieste e proteste presso i ministri competenti, ma non ha ancora iniziato a versare le quote per l'82. E dire che c'è una legge, approvata dopo due anni dal Parlamento, la quale autorizza a versare i contributi a questa agenzia. Queste leggerezze, questi ritardi sono esasperanti».*

Lorenzo Tomatis, medico ricercatore e scrittore, da gennaio eletto direttore dell'Iarc, il prestigioso Centro internazionale per la ricerca sul cancro che dipende dall'Organizzazione mondiale della sanità, sfoga silenziosamente la propria impotenza nel suo ufficio all'undicesimo piano dello svettante edificio in vetrocemento che ospita l'istituzione, non distante dal centro di Lione.

Dopo il sospirato versamento dei 280 mila dollari di arretrati, il «buco» finanziario dell'Italia equivale ora a 680 mila dollari per l'esercizio corrente: in pratica, il nostro Paese paga l'8 per cento dei 9 milioni di dollari annui che costituiscono il budget di questa agenzia, formata da un consorzio di dodici nazioni, ciascuna delle quali contribuisce — oltre che con una quota fissa — con un versamento proporzionale al proprio prodotto nazionale lordo. Altro membro almeno in parte moroso è l'Unione Sovietica, che sta sollevando difficoltà per gli aumenti decisi dal consiglio di amministrazione del Centro.

Con queste preoccupazioni sulle spalle, Tomatis ha poco tempo da dedicare alla ricerca, almeno in questo primo periodo di «rodaggio» nel suo nuovo incarico, che durerà cinque anni. Mi conferma comunque che intende indirizzare l'attività dell'Iarc soprattutto in due direzioni: da una parte un programma sui rapporti tra l'alimentazione e i tumori («Se ne parla molto, ma in realtà se ne sa ancora poco»); dall'altra rendere più efficiente l'approccio epidemiologico nello studio delle cause dei tumori umani, in modo da individuare con una maggiore facilità i soggetti a rischio elevato in conseguenza del loro lavoro e del loro ritmo di vita.

Il discorso scivola sugli studi di cancerologia. Tomatis mi parla con passione di certe ricerche negli Usa e in Svizzera che avrebbero portato a individuare il cosiddetto «oncogene», ovvero un segmento di Dna della lunghezza di 2-3000 nucleotidi che potrebbe essere responsabile dell'insorgere dei tumori.

«Sono ricerche ancora allo stadio iniziale, che riguardano non più di una quarantina di casi di laboratorio. Ma si è riusciti a trasferire questo "segmento tumorale" di Dna da cellule umane a cellule animali, scatenando così la trasformazione cancerogena. Potrebbe essere un frammento cromosomico di origine prezigotica, già presente nelle cellule sessuali dei genitori, trasmesso nella fecondazione...».

Poi Tomatis si riscuote, prevale il suo scetticismo di fondo: «Ma tutte queste sono estrapolazioni non documentate, forse sono tutte sciocchezze. Ne sappiamo così poco...».

Fabio Pagan

E' arrivata «L'altra scienza»

A qualche mese di distanza da «Dimensione X» (con la «guida spirituale» di Peter Kolosimo) ecco ora in edicola una nuova enciclopedia a dispense dedicata al mondo della parapsicologia e dell'esoterismo, «L'altra scienza» (Trento Procacciante Editore, Milano). Settanta fascicoli settimanali da raccogliere in otto volumi per complessive 3500 pagine. Lo scopo è dichiaratamente quello di dare un taglio «scientifico» all'argomento, avvalendosi di alcuni illustri collaboratori: da Massimo Inardi a Emilio Servadio, da Bernardino del Boca a Serge Hutin, capofila di una lunga lista di nomi francesi (l'opera è derivata infatti da un testo originale d'Oltralpe). I titoli dei volumi che piano piano prenderanno corpo sono già esplicativi del contenuto: Parapsicologia e scienza, Parapsicologia e medicina, Fisiologie spirituali, Medianità e visionarismo, Le scienze occulte, Tradizione orientale e ricerca occidentale, I sentieri dell'Assoluto, Dizionario. A giudicare dai primi fascicoli — fatta salva la prudenza d'obbligo di fronte a queste tematiche suggestive ed elusive insieme — ci sembra che l'opera possa raccomandarsi per la sua chiarezza, pur nella concisione a volte eccessiva e in una certa enfasi di cui peccano voientieri gli autori francesi.

«ESPERIENZA E MISTERO»: CENTO LETTERE DEL MAESTRO DELLA PSICANALISI

Un caro saluto, il tuo Carl Gustav Jung

Carl Gustav Jung, uno dei padri dell'esplorazione dell'inconscio, fu anche gran scrittore di lettere: cosa da cui si sentiva a volte oppresso, ma di cui percepiva anche il potente stimolo umano e intellettuale. Sei mesi dopo la sua morte (avvenuta nel giugno del '61 alla veneranda età di 86 anni) la figlia Marianne e la segretaria si misero a farne pazientemente la cernita, scegliendone un migliaio che apparvero poi nell'edizione completa dal suo epistolario.

Cento di queste lettere di Jung vengono ora pubblicate anche in Italia da Boringhieri con un titolo accattivante: «Esperienza e mistero» (188 pagine, 16.000 lire). Scritte tra il 1909 e il 1961, per la maggior parte abbastanza brevi, parlano di un po' di tutto: dell'inconscio e della religione, di scienza e di arte. Indirizzate a colleghi studiosi, alla figlia bambina, a James Joyce, a Upton Sinclair, a Herman Hesse, ai molti che si rivolgevano a lui cercando un orientamento spirituale e psicoterapeutico.

C'è il ringraziamento al rettore dell'Università di Zurigo per aver avuto il privilegio di sedere a tavola accanto a Winston Churchill e il racconto d'un presunto evento extrasensoriale (un coltello che sarebbe esploso nella sua credenza per forze di natura medianica) in una missiva indirizzata a J. B. Rhine, lo psicologo che tentò di codificare scientificamente la parapsicologia, scomparso un paio d'anni fa. Un interesse per i fenomeni più elusivi confermato da due altre lettere in cui Jung parla della sua teoria sulla «realtà psichica» degli Ufo (ampiamente trattata nel suo famoso saggio del 1958, «Su cose che si vedono nel cielo»).

Ne vien fuori il ritratto d'uno studioso colmo di umanità di razionalità ma anche di misticismo, appassionato curioso dei misteri dell'esistenza fin nei suoi anni più tardi, che pare riassumere la sua filosofia di vita quando scrive: «Viviamo per raggiungere il maggiore sviluppo spirituale possibile e per ampliare quanto più possibile la nostra coscienza». Il tutto sullo sfondo del nazismo e della diaspora degli analisti ebrei, del progresso scientifico e tecnologico, delle prime battaglie per i diritti della donna, dei nuovi canoni di espressione artistica.

Di queste cento lettere abbiamo pensato bene di riprodurre in questa rubrica quella che si riferisce ad alcuni ricordi personali su Einstein. Dalla quale traspare il debito di riconoscenza dell'analista svizzero nei confronti del grande scienziato, collegandone suggestivamente la teoria della relatività con la nostra psiche. La lettera porta la data del 25 febbraio 1953 ed è indirizzata al dottor Carl Seelig di Zurigo, scrittore, giornalista e critico teatrale, autore di diverse opere su Einstein.

effepi

A cena il professor Einstein ci spiegava la relatività...

Se la memoria non m'inganna, conobbi Albert Einstein tramite un suo allievo, certo dott. Hopf. Il professor Einstein fu a quel tempo spesso mio ospite, quale commensale alle cene cui prendevano parte a volte Adolf Keller (un teologo amico di Jung, n.d.r.) e altre volte il professor Eugen Bleuler, psichiatra e anche mio ex direttore.

Questo succedeva molto tempo fa, quando Einstein elaborò la sua prima teoria della relatività. Egli cercò anche, con scarso successo, di esporci i principi di questa teoria. Noi psichiatri, non essendo dei matematici, facevamo fatica a seguire le sue spiegazioni. Fui comunque in grado di capire quanto bastava per riceverne una notevole impressione. A colpirmi fuor di modo fu soprattutto la semplicità e la linearità dei suoi geniali processi mentali, le quali esercitarono un influsso non passeggero sulla mia attività di ricerca. È stato Einstein a darmi il primo spunto per pensare a una possibile relatività del tempo e dello spazio e alla loro dipendenza dalla psiche.

Più di trent'anni dopo, questo impulso mi ha condotto a collaborare con il fisico Wolfgang Pauli e a elaborare la mia tesi sulla sincronicità psichica. Con la partenza di Einstein da Zurigo, terminò anche ogni mio rapporto con lui e non credo neanche che si ricordi di me. Del resto, è difficile immaginarsi un dissidio maggiore di quello esistente tra la mentalità del matematico e quella dello psicologo. Come l'una adotta un punto di vista assolutamente quantitativo, così l'altra si vale di criteri del tutto qualitativi.

Carl Gustav Jung

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI A TRIESTE E DOMANI A ROMA

Giunte: trattative alla stretta finale

Determinante comunque l'esito dell'incontro odierno che i partiti si propongono di protrarre ad oltranza

Le trattative per le nuove giunte sono alla stretta finale. Mercoledì alla Provincia e giovedì al Comune si tratterà di eleggere in ogni caso i nuovi vertici politici: a maggioranza assoluta se vi sarà un accordo, a maggioranza semplice in assenza di un'intesa politico-programmatica. Perciò stamane, alle 9, si riuniranno i responsabili locali della LpT, della Dc e del blocco laico-socialista; e domani sera vi sarà a Roma una consultazione-bis tra i responsabili nazionali enti locali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli.

Ma il proposito delle forze locali è quello di proseguire l'odierno incontro a oltranza, sì da uscirne infine con un accordo oppure con una rottura. Come si concilia tale proposito con il fatto che la nuova consultazione romana seguirà soltanto il giorno dopo? Questa la spiegazione del segretario della Dc, Coslovich: «Se una proposta ci trova contrari a Trieste, non importa se a essa si dica di sì a Roma; la Dc triestina continuerà a dire di no».

«Sì» o «no» a che cosa? All'indicazione — dice Coslovich — scaturita dalla prima consultazione romana e il cui concretamento pratico si è stabilito di ricondurre all'iniziativa delle forze triestine. Tale indicazione, sulla quale aveva espresso una riserva il solo responsabile nazionale del Psi, La Ganga, era la seguente: al Comune una giunta formata dalla LpT e dai laico-socialisti, integrata da un assessore della Dc e sostenuta esternamente dalla stessa Dc; alla Provincia una giunta formata dalla Dc e dai laico-socialisti, integrata da un assessore della LpT e sorretta dall'esterno dalla stessa LpT. E inoltre: il sindaco alla LpT (Cecovini) e la presidenza della Provincia alla Dc (Locchi).

È questa la formula cosiddetta delle giunte «bilanciate» con il correttivo dell'inserimento di un proprio rappresentante da parte delle formazioni che si alternano nel sostegno esterno. Perché su tale soluzione continua un polemico braccio di ferro tra il Psi, in particolare, e la Dc? Ciò avviene perché a tale operazione vorrebbero dare ciascuno un significato politico diverso se non opposto.

Per la Dc tale formula è accettabile in quanto sancisce di fatto un accordo dell'intero pentapartito con la LpT. Essa non va bene invece ai socialisti, i quali hanno sostenuto fin dall'inizio l'esigenza che fosse netto il confine tra la LpT e i laico-socialisti da una parte e la Dc dall'altra. Era questo — dicono — il significato dell'originaria proposta della LpT, basata su giunte «bilanciate» le quali facessero perno su un rapporto privilegiato della Lista con il blocco laico-socialista.

Eppure anche il responsabile nazionale del Psi aveva condiviso a Roma, sia pure con riserva, l'indicazione che infine superava l'ipotesi iniziale della Lista. Egli era d'accordo — sottolineano i socialisti locali — nel giudicare positivamente che anche la Dc si fosse associata a un'intesa LpT e laico-socialisti, ma poneva la riserva sull'assetto delle due giunte. Tale assetto dovrebbe sancire — secondo il Psi — l'«aggiuntività» della Dc rispetto a un asse politico LpT e laico-socialisti che segni un fatto nuovo nel quadro politico triestino. Infatti — ha dichiarato crudamente La Ganga — «la Dc non può pensare, perse le elezioni, di ottenere al tavolo delle trattative ciò che non ha ottenuto dagli elettori».

Quali sono, in concreto, i problemi di «assetto»? La presidenza della Provincia alla Dc, per esempio: il Psi vorrebbe attribuito tale incarico a se stesso o quanto meno a un esponente del blocco laico. E poi la calibratura delle rappresentanze nella giunta comunale: inizialmente era stabilito che fosse di otto a otto il rapporto di forza tr la LpT e i laio-socialisti; se con il nuovo «correttivo» entra anche un rappresentante della Dc, chi deve sacrificarsi? Il Psi sostiene che debba essere la Lista a cedere un posto alla Dc, altrimenti un'intesa Dc-LpT metterebbe in minoranza i laico-socialisti. Ma a sua volta la LpT, da un altro punto di vista, protesta di non voler cedere la maggioranza ai partiti.

Ed è qui che tutto si è arenato.

La Dc — che continua a considerare una soluzione ottimale quella di giunte organiche della LpT e dell'intero pentapartito sia al Comune sia alla Provincia — giudica l'indicazione scaturita dalla consultazione romana come un'ultima spiaggia. Dice Coslovich: «L'ultima proposta rappresenta infatti il superamento delle prime giunte bilanciate ipotizzate dalla LpT e che noi non potevamo accettare in quanto ci relegavano in un ruolo secondario e subalterno; e nello stesso tempo tale proposta è quella che si avvicina di più alle soluzioni organiche da noi preferite». Insomma la Dc non intende svolgere un ruolo aggiuntivo, facendo da ruota di scorta a un'intesa LpT e Laico-socialisti. «È nei fatti, e non solo nelle dichiarazioni di principio, che la Dc non dev'essere in alcun modo discriminata».

Il Psi si è invece irrigidito nel pretendere un confine netto tra la LpT e il blocco laico da una parte e la Dc dall'altra; e ora polemizza anche con la LpT ritenendola indirizzata verso un sostanziale accordo con la Dc, tale da rendere politicamente inconsistente e numericamente pleonastico l'apporto dei laico-socialisti alle nuove maggioranze giuntali.

A questo punto la LpT dichiara che, per quanto la riguarda, le trattative sono finite e ché è disposta a eleggere nuovamente propri monocolori minoritari se gli altri non si mettono d'accordo.

Ed ecco una nuova polemica. Una nota del Psi accusa la Lista di falsare la verità quando sollecita gli altri ad accordarsi. Con ciò la Lista e i suoi esponenti «nascondono il loro sostanziale cambiamento di posizione: le attuali difficoltà politiche nascono — secondo il Psi — dall'asse preferenziale che la Lista è venuta a cementare con la Dc, grazie alla mediazione romana del responsabile enti locali della stessa Dc».

Protesta inoltre il Psi: «La LpT vuole tutto e il contrario di tutto. Da una parte vuole una sostanziale alleanza con la Dc, dall'altra vuole precostituirsi la possibilità di spiegare alla propria assemblea (che ha votato esattamente l'opposto di quanto detto e fatto dalla delegazione) che il prezzo pagato alla Dc è minimo. Se la Lista sceglie la Dc, lo faccia alla luce del sole e non cerchi di scaricare sugli altri problemi che sono solo suoi».

Quanto alla minaccia della Lista di eleggere di nuovo giunte monocolori, il Psi rileva che «la LpT non può pensare di ottenere con la voce grossa — continua la nota — quello che si è vista negare dall'elettorato. Di fronte all'eventualità di monocolori della LpT, il Psi farà quanto è nelle sue possibilità perché ciò non si avveri». Il Psi rileva infine che «troppo presto e con troppo interesse esponenti della LpT, in coro con quelli della Dc, vanno recitando un requiem per l'area laico-socialista, nel tentativo di minimizzare la vera novità politica di quest'estate triestina, che è la capacità d'iniziativa paritaria dei partiti laico-socialisti».

Giorgio Pison

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Anna e Gioachino. Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.41; la luna si leva alle 12.10 e cala alle 00.4 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 24,8, minima gradi 19,8; pressione millibar 1011,8 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km 4 da Ovest; mare calmo; pioggia caduta mm 8/10. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta all'1.01 con cm 18 e alle 14.36 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 7.30 con cm 38 e alle 21.02 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43; tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040; Sistiana tel. 299197 e Basovizza tel. 226165 solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Pietro, 2; Sistiana e Basovizza solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

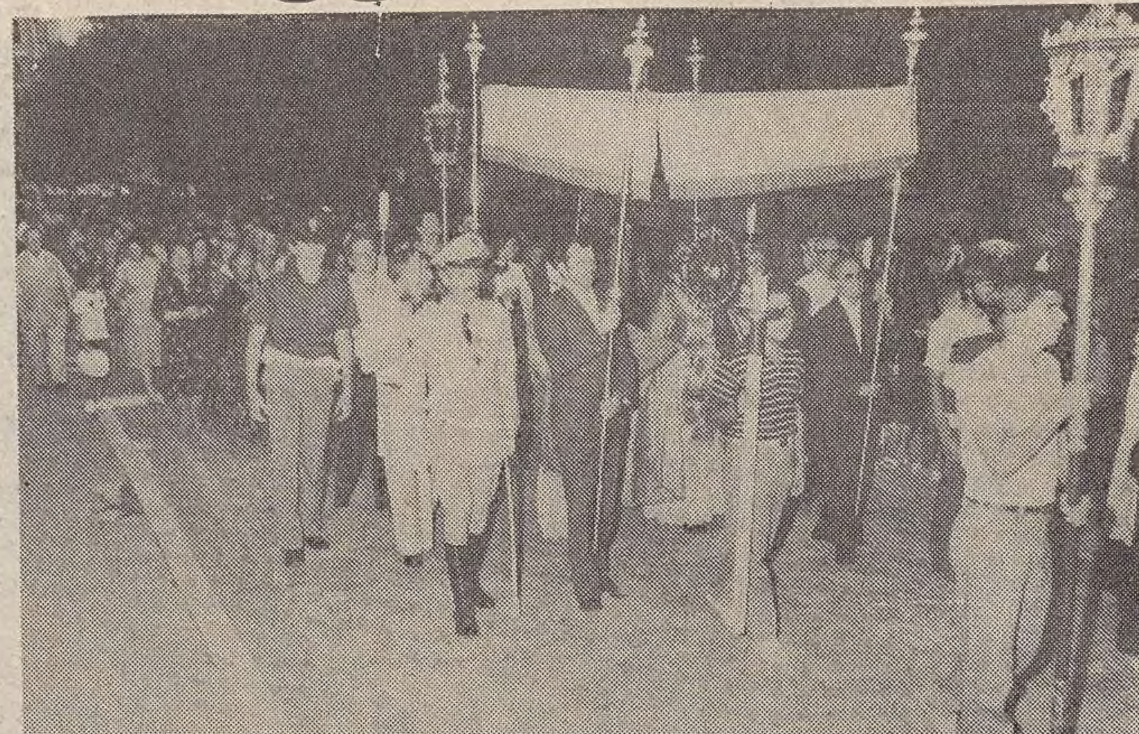
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

FESTEGGIAMENTI A SAN GIACOMO

Omaggio al patrono



Gran finale, nel popolare rione di San Giacomo, dei festeggiamenti per il santo patrono. Dopo la messa e la solenne processione guidata dal vescovo Bellomi, si è svolto il 38.o giro podistico del rione. In serata, il concerto della banda dei marinaretti dell'oratorio salesiano, diretta dal maestro Livio Zocchelli, cui ha fatto seguito l'estrazione del concorso a premi «A San Giacomo piovono milioni». Dopo la premiazione dei primi classificati in tutte le gare e manifestazioni della settimana, la numerosissima folla è stata intrattenuta dal comico Enrico Beruschi e dall'orchestra ritmico-sinfonica diretta dal maestro Bruno Ritani. Nel corso della manifestazione sono stati anche consegnati agli «Amici del cuore» i due milioni raccolti con l'asta di beneficenza dei quadri offerti dagli artisti partecipanti all'ex tempore di pittura. *(Italfoto)*

IL TRAGICO SCHIANTO DI SABATO SERA

È morto all'ospedale il più grave dei feriti al bivio di Miramare



Franco Gustincich

È spirato verso le due della notte, tra sabato e domenica, nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore, l'installatore diciassettenne Franco Gustincich, già abitante in via Lippi 4. Lo sfortunato giovane era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto verso la mezzanotte di sabato sulla Costiera, a una cinquantina di metri dal bivio di Miramare.

Per cause ancora imprecisate, la «Vespa 125» guidata da Andrea Miolo, 17 anni, macellaio, abitante in via Banelli 19, sulla quale si trovava anche Franco Gustincich, si era scontrata frontalmente con una moto «Guzzi 750» condotta da Maurizio Scarcia, 22 anni, residente in via San Giacomo in Monte 2, e sulla quale viaggiava anche la studentessa Nadia Di Stefano, 18 anni, domiciliata in via Wostry 6. La «Vespa» stava rientrando verso Trieste, mentre la «Guzzi» era diretta verso Sistiana.

Gustincich, prontamente soccorso insieme agli altri feriti, era stato ricoverato nel reparto rianimazione, dove però le cure prestate non sono valse a salvarlo. La prognosi era stata subito riservata per la parziale amputazione della gamba sinistra, fratture multiple esposte, grave stato di choc.

È diventata la strada della morte

Due incidenti mortali in due giorni (quello in cui ha perso la vita la suora Renata Soletti, avvenuto verso le 20 di venerdì, e quello che sabato sera ha provocato la morte del diciassettenne Franco Gustincich) ripropongono il problema della pericolosità della strada Costiera.

Quella che la prestigiosa rivista «Life», una ventina d'anni fa, indicò come una delle nove strade più belle del mondo, è diventata «la strada della morte». L'impressionante frequenza di incidenti mortali che insanguinano così spesso la Costiera impone a questo punto la ricerca di una soluzione.

Quali sono i motivi di tante disgrazie? Un volume di traffico molto intenso, perché la Costiera e la Camionale sono le uniche strade di accesso e di uscita dalla città, e l'indisciplina di troppi automobilisti e motociclisti, che su questo nastro d'asfalto snodantesi sinuosamente lungo la costa e aperto su un paesaggio stupendo, si sentono sovente piloti di formula uno.

Che fare? Probabilmente la creazione di un limite di velocità, insieme ad un'intensificazione dei controlli, potrebbero almeno in parte scoraggiare pericolosi azzardi e costringere chi guida a una maggiore prudenza.

SUGGESTIVA CERIMONIA ALLA CANOTTIERA DI BARCOLA

Festa del mare al «Saturnia»

Varo di quattro nuove imbarcazioni e premiazione di giovanissimi atleti



(S.M.) I beneaugurant getti d'acqua di un natante antincendio dei vigili del fuoco e le sirene spiegate delle motovedette della capitaneria di porto e dei carabinieri, accompagnati dallo sventolio del gran pavese e dai battimani delle autorità e dei numerosi presenti, hanno salutato ieri mattina il momento culminante di una suggestiva festa del mare al circolo canottieri «Saturnia»: il varo di quattro nuove imbarcazioni. Per l'occasione sono entrate in funzione altre due attrezzature, tali da rendere il Saturnia la più attrezzata canottiera dell'Adriatico: il nuovo pontile mobile, maneggevole e leggerissimo, e il nuovo impianto di produzione di acqua calda a pannelli solari.



(Italfoto)

Protagoniste della festa, madrine d'eccezione: le figlie del presidente della giunta regionale Comelli, del presidente della Federazione italiana canottaggio, D'Aloia (che all'ultimo momento non è potuta intervenire), del comandante della Capitaneria di porto, Piantanida, e del presidente provinciale del Coni, Felluga. Le quattro nuove barche, uno «skiff», un «quattro di coppia», un «K1» e un «miniskiff», porteranno ora i loro nomi: rispettivamnete Antonella, Francesca, Auria e Donatella. La figlia del presidente del Fondo Trieste, Pittoni, Ariella, ha tenuto invece a battesimo il pontile mobile.

L'importanza dell'ampliamento del parco imbarcazioni della società e del miglioramento e potenziamento delle attrezzature, quale contributo allo sviluppo dello sport, è stata sottolineata, oltre che da presidente del «Saturnia», Stelio Borri, dalle autorità che hanno preso la parola. «Una festa dello sport — ha detto il commissario del governo Marrosu — è sempre una festa di vita sana e dà fiducia per l'avvenire. «Lo sport serve a unire gli animi — ha aggiunto il presidente della giunta regionale Comelli — e Trieste ha bisogno di unità». Sui particolari valori e sulla tradizione di cui è portatore il canottaggio si è soffermato D'Aloia. «È questo uno sport — ha detto — formativo sia sul piano fisico che su quello psichico».

Nel corso della cerimonia, il presidente regionale della Fic, Leotti, ha premiato gli allievi della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, che hanno conquistato il Trofeo delle regioni: Andra Degrassi, Urpis, Russo, Nobilio e Roberto Fonda del «Saturnia», Cinzia Degrassi, Redivo e Zanetti della «Pullino», Scaramuzza e Rossanda dell'«Ausonia», Andrea Grassi e Paolo Grassi dei Vigili del fuoco, Cignini dell'«Adria», Sodomaco della «Ginnastica» e Zorc della «Nettuno». Presente anche l'«otto ragazzi» del «Saturnia», campione d'Italia, oltre ad altri atleti, allenatori.

Il vescovo Bellomi ha quindi benedetto le nuove imbarcazioni. Poi il suggestivo rito del varo, in una cornice multicolore e festosa che l'imminente pioggia non è riuscita a guastare.

Brevinera

Donna cadavere in una casupola

Il cadavere di una donna sui 55-60 anni è stato trovato ieri sera verso le 20 da una pattuglia della Volante in una casa abbandonata in via della Mattonaia 326, in zona Domio. Gli agenti erano accorsi sul posto in seguito a una segnalazione, pervenuta pochi minuti prima, di tre ragazzini che, entrati a curiosare nella casa abbandonata, avevano fatto la macabra scoperta. Il corpo della donna, che non è stata ancora identificata, giaceva su una brandina in una disadorna stanzuccia al primo piano dell'edificio. La morta indossava un abito estivo a manica corta ed era senz'altri effetti personali vicino. Causa l'avanzato stato di putrefazione, il fetore era insopportabile e gli agenti hanno dovuto usare le maschere anti-gas. Sul posto è intervenuta anche un'autolettiga della Croce Rossa.

Le condizioni in cui è stato ritrovato il cadavere fanno presumere che il decesso sia dovuto a cause naturali. L'ultima parola spetta comunque alla perizia necroscopica.

Due feriti in viale Miramare

Scontro tra una moto e un'automobile in viale Miramare, all'altezza della salita di Cedas a mare, intorno alle 16 di ieri: sono rimaste coinvolte la «Talbot Horizon» targata Vicenza 514256 e la «Kawasaki 1300» targata Trieste 54308. Secondo i primi rilievi effettuati dai vigili urbani (Cernivani e vicebrigadiere Grassi) la moto, condotta da Emilio Rotella, 32 anni, abitante a Trieste in piazza Sansovino 7, con a bordo Cristina Brandmayr, sarebbe andata a cozzare contro la fiancata anteriore sinistra della «Talbot» mentre questa stava effettuando una manovra di conversione. Nella conseguente caduta, il guidatore della «Kawasaki» ha riportato la sospetta frattura del metatarso del piede sinistro ed escoriazioni alla gamba sinistra. È stato accolto nel reparto di ortopedia dell'Ospedale maggiore. Lievi ferite per Cristina Brandmayr, che è stata soltanto medicata e dimessa con prognosi di tre giorni. Illesi gli occupanti della vettura vicentina, Antonio Fabris, 26 anni, che era alla guida, la moglie e il figlioletto.

Distesi in mezzo alla strada

«Pronto 113?». «Sì, dica». «Ci sono due persone distese in mezzo a via Diaz e non lasciano passare le macchine. Ridono e si rotolano sull'asfalto. Per favore intervenite». Quando la «Volante» è arrivata all'angolo delle vie Diaz e San Giorgio, ha trovato due giovani nella posizione segnalata dalla telefonata. Un agente ha tentato di sollevare il primo dei due ubriachi. «Lascia stare il mio amico», ha detto Nevio Kalegarich, 23 anni, via Aldrega 1. «Si chiama Georg Wagner, è tedesco e se vuoi farti ubbidire devi parlargli nella sua lingua».

I due agenti il tedesco non lo sapevano. Erano ormai, le tre del mattino e non c'era nessuna probabilità che un improvvisato interprete passasse da quelle parti. Hanno così caricato i due amici sulla «pantera» e li hanno portati all'ospedale. La mattina seguente, quando i fumi del vino si erano ormai dissolti, i due hanno confermato con la voce un po' impastata ciò che l'evidenza dei fatti aveva già indicato. Sono stati entrambi denunciati a piede libero per ubriachezza molesta.

In poche righe

Due assemblee di poliziotti

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo di polizia ha indetto per oggi alle 12.30, un'assemblea generale del personale in forza al locale raggruppamento Polstato. Sempre per le 12.30, è indetta anche l'assemblea generale del personale in forza alla sezione della polizia stradale.

Utilizzo delle palestre comunali

Il Comune di Trieste informa che le domande per la concessione delle palestre site in edifici scolastici di proprietà comunale, per lo svolgimento di attività ginnico-motorie in orario extra-scolastico, devono essere presentate all'ufficio accettazione atti di piazza Unità d'Italia 4, stanza 32, entro il 31 luglio. Gli interessati potranno ottenere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande e sulle indicazioni che vi dovranno essere contenute, dalla ripartizione XV - gioventù, sport e tempo libero, via del Teatro 5, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Nuova sede del Wwf

La sezione di Trieste del Wwf-Fondo mondiale per la natura, ha trasferito la propria sede da via Trento 1 a via Felice Venezian 27. Il numero di telefono rimarrà invariato per circa un mese (631454), mentre a partire da settembre entrerà in vigore il nuovo: 761235. La nuova sede sarà aperta al pubblico dal 1.o settembre.

INTERVENTO DELLA POLIZIA ALLE QUATTRO DEL MATTINO

Scatena una rissa in via S. Lazzaro la discussione tra due automobilisti

Agenti della Volante sono dovuti intervenire l'altra notte per sedare una rissa tra automobilisti. La lite era scoppiata poco dopo le quattro del mattino in via San Lazzaro. Protagonisti dell'episodio, Arnaldo Ceciliot, 43 anni, residente a Montereale Valcellina, Alessandro Martinez, 22 anni, via Madonna del Mare 19, e Roberto Battinelli, 19 anni via Puccini 66.

I due giovani e l'uomo si sono presi a pugni e schiaffi per ragioni di precedenza.

«Ho ragione io», ha affermato l'uomo. «No, passiamo prima noi», hanno ribattuto i ragazzi. Le due vetture, una «Lancia 2000» e una «128», in effetti si stavano ostacolando a vicenda.

I conducenti sono scesi e dalle parole sono passati ai fatti.

Poi sono intervenuti anche i passeggeri. Mentre la donna che era in compagnia del Ceciliot, Adele Maranagonic, 43 anni via Carpineto 6, si è limitata ad inveire, Roberto Battinelli ha dato man forte all'amico.

Gli agenti hanno così dovuto spendere un bel po' di tempo per riportare la pace. Poi hanno caricato i contendenti sulla vettura e li hanno condotti all'astanteria. Il turista friulano è stato giudicato guaribile in dieci giorni (ed è stato trovato anche in stato di ebbrezza), mentre i due giovani dovrebbero guarire in tre giorni. Arnaldo Ceciliot è stato anche denunciato per guida in stato di ebbrezza.

■ POSTEGGIO — Per maggiormente soddisfare le esigenze degli utenti, il posteggio per autotassametri di piazza Libertà, già sistemato di fronte alla stazione delle autocorriere, è stato trasferito sul lato interno della zona pedonale zebrata esistente tra la stazione stessa e l'aiuola circolare

GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTI DELLE PROVE DI MATURITÀ ALL'ISTITUTO MAGISTRALE «DUCA D'AOSTA»

Innervosite dagli esami le insegnanti di domani

Vuoti di memoria impressionanti e difficoltà di rispondere anche alla celebre domanda: «Della sfera l'area qual è?»

(A. M. L.) Il Piave mormorò: non passa il maturando! All'istituto magistrale «Duca D'Aosta» una ragazza, durante il colloquio di storia, non è riuscita a ricordare niente del famoso «sfondamento» di Caporetto, con grande disappunto dei commissari.

Quest'anno la commissione unica insediata nel palazzo di via Corsi sfiora i cento candidati da esaminare: in totale, infatti, sono 89. Di questi 63 sono interni, 11 privatisti e 15 provengono dall'altra scuola magistrale cittadina, il «Carducci». Per concludere gli esami in tempo i professori sono costretti, già da qualche giorno, ad interrogare sei studenti alla volta.

La prima materia affrontata è matematica: «Mi dica l'area della sfera. Come, non se la ricorda? Ma un bambino delle elementari sarebbe in grado di rispondere». Non è l'avvio migliore. «Ah sì — esclama finalmente la ragazza, uscendo dal primo momento di panico — si ottiene moltiplicando 4 pi greco per il raggio al quadrato». «E adesso mi determini il fuso della sfera. E non mi dica che non l'avete fatto, perché può arrivarci con il ragionamento».

«Forse non è il momento adatto per farlo — commenta una compagna, seduta tra il pubblico — perché il nervosismo ti toglie la lucidità necessaria. E poi le hanno cambiato la seconda materia. Qui, fino ad ora, sono stati più fortunati quelli che avevano giudizi mediocri». Si riprende ad interrogare: ora tocca a storia. «Mi parli della seconda guerra d'indipendenza». «Fu una guerra — risponde Lorena, che appare molto stanca e nervosa — che servì al popolo italiano per sentirsi unito».

«E quale personaggio spicca nel periodo della preparazione di questo conflitto?» «Mah, non ricordo...» È chiaro che la candidata sta attraversando un momento difficile, forse a causa di un vuoto di memoria, ma chi interroga non sembra disposto a cambiare argomento. Finalmente interviene il presidente, che esclama: «Passiamo avanti, perché questa parte della storia non se la ricorda».

«I primi giorni — commentano le ragazze nel corridoio — i colloqui duravano non più di mezz'ora. Il professore d'italiano, addirittura, faceva due domandine e basta. Se continuano così gli ultimi giorni terranno dentro due ore».

Nell'aula si stanno commentando gli scritti: «Signorina, l'accento si mette quando esistono due parole simili — esclama il commissario d'italiano — ma di significato diverso. Se non conosciamo questa regola, non possiamo scrivere. Perché le parole sono musica, e insieme formano una sinfonia». La ragazza annuisce, ma quando esce dall'aula scoppia a piangere.

«Tra i pedagogisti, chi ti ha colpito in particolare?» Interroga la commissaria di pedagogia e filosofia. «Pestalozzi, per la grande passione che animava il suo lavoro. Il metodo d'insegnamento che usava era la catena: cioè, prima istruiva i ragazzi più grandi, che a propria volta lo facevano con i piccoli». Finalmente arriva il turno di italiano: «Nel Canto di un pastore errante dell'Asia, che cosa dice il Leopardi?» «Se mi lascia parlare — sbotta la candidata, già interrotta più volte — forse riesco a spiegarglielo».


Una maturanda interrogata al D'Aosta (Italfoto)

■ TAGLIO DI LEGNA — I permessi per il taglio di legna in generale e di essenze vive di sottobosco su terreni soggetti a uso civico vengono rilasciati dalla ripartizione XII del Comune (Servizio agricoltura e foreste). Si consiglia di far pervenire le domande entro settembre.

I RICORDI DEGLI STUDENTI D'UN TEMPO

A De Ferra la scuola non andò mai a genio

(Ca. M.)*«Il mio esame di maturità? Lo sostenni nel 1946 - rievoca il professor Giampaolo De Ferra - , al liceo Petrarca, che allora era nella vecchia sede di Viale XX Settembre».*

Nel 1945, mentre la guerra precipitava verso il termine, si era riusciti a far lezione soltanto per poche settimane: da febbraio al 30 aprile, e il nostro incubo, alla vigilia dell'esame di maturità, era che venisse presa la decisione di considerare annullato l'anno scolastico di seconda liceo.

I ricordi legati a quell'episodio sono tutti negativi, come negativi sono i miei ricordi che riguardano la scuola in generale: l'ambiente chiuso, le costrizioni, la mancanza di libertà tipica di ogni istituzione...».

«L'esame, ad ogni modo, andò bene. Il tema d'italiano lo feci male: aveva un titolo orrendo, molto retorico, sull'amor di patria. Nelle altre materie, invece, me la cavai.

«Degli anni di scuola, ricordo che gli allarmi aerei ci costringevano spesso a interrompere le lezioni. E visto che Trieste aveva molti allarmi aerei, ai quali seguirono solo un paio di volte bombardamenti veri e propri, noi studenti eravamo quasi contenti di quel pretesto per interrompere le lezioni».

«Dopo tanti anni di insegnamento, io non ho ancora capito a che cosa serve fare l'insegnante. Come dice Eduardo, gli esami non finiscono mai, e se è vero che un momento di controllo è necessario, d'altro canto io non so quando e come dovrebbe essere attuato. Non è possibile che sia una cosa positiva un fatto che rimane per anni e anni come un incubo per tutte le generazioni di studenti...».

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO

Fu una notte di fuoco e di vetrine infrante

Condanna diminuita al giovane guastatore sorpreso dopo il tentato furto in centro

Da una movimentata notte d'inverno discese per Angelo Gasparetto, 20 anni, da Tolmezzo, e Alfredo Peverà, 43 anni, via del Capofonte 33, un'imputazione di tentato furto, e per il secondo anche quella di incendio.

Il Tribunale inflisse al ventenne 8 mesi di reclusione e 100 mila di multa, a Peverà 8 mesi di reclusione e gli accordò i doppi benefici di legge.

Soltanto Gasparetto ricorse e, in stato di detenzione, compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

Intorno alle 23 del 29 dicembre scorso, uno sconosciuto segnalò al «113» che il negozio d'abbigliamento sito all'angolo di Corso Italia con via Imbriani era stato preso di assalto dai ladri. La Volante accorse sul posto, gli agenti constatarono che due vetrine erano state infrante e rannichiato nei pressi di una calzoleria trovarono Gasparetto, che aveva accanto a sé alcuni vestiti.

Venne fermato e negò la paternità dell'impresa, sostenendo di essere capitato sul posto assieme all'amico Peverà, il quale si era poi allontanato. L'indiziato era stato appena scortato in Questura quando le guardie furono chiamate alla Rotonda del Boschetto, dov'era in fiamme una cabina telefonica. Nei pressi del falò, i poliziotti sorpresero Peverà, il quale ammise di avere provocato l'incendio e di avere sfondato le vetrine in segno di protesta in quanto nel suo rione mancavano sia un negozio di alimentari sia una cabina telefonica.

Gasparetto tornò a dichiarare che l'amico era estraneo al colpo del negozio in quanto si era allontanato non appena egli aveva mandato in frantumi la prima vetrata. Poichè l'appellante non ha altro da dichiarare ai magistrati, prende la parola il p.g., e chiede il rigettto dell'impugnazione. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Antonio Scalfari di Tolmezzo. La Corte riduce la pena a Gasparetto a sei mesi di reclusione e 80 mila di multa e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

PROCESSO IN APPELLO PER RAPINA E LESIONI

Benché fosse mascherato l'aggredita lo riconobbe

Assieme al giovane complice si è visto ridurre la pena

Un drammatico episodio notturno rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dot. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

La causa è contro il detenuto Claudio Stanich, 21 anni, via Pasteur 34, e Roberto G., 17 anni, il quale si trova, invece, a piede libero: imputati di rapina e di lesioni, il Tribunale penale condannò Stanich a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e il ragazzo a un anno, 6 mesi e ad una multa 150 mila lire, ed entrambi impugnarono la sentenza.

Il fatto accadde nella tarda serata del 9 aprile scorso quando, chiuso il ristorante «Al parangal», in piazzetta Santa Lucia, la contitolare del ritrovo Maria Sovda Civiello si avviò verso casa. La signora aveva mosso appena qualche passo quando fu affrontata da due individui con il volto coperto da una calzamaglia, i quali, dopo averla aggredita, le strapparono un paio di sacchetti di plastica, contenenti una camicetta e una borsetta nuova.

Nella concitazione del momento, trascurarono di impadronirsi di un terzo sacchetto con l'incasso della giornata, qualcosa come due milioni. L'esercente, che subì circa 180 mila lire di danni e riportò lesioni guaribili in pochi giorni, denunciò il fatto e dichiarò alla polizia di ritenere d'aver riconosciuto uno degli aggressori nello Stanich, il quale era stato tempo prima occupato nel suo locale.

L'indiziato venne rintracciato, ammise l'addebito ma negò di aver colpito l'ex datrice di lavoro. Stanich aggiunse che l'idea del colpo era stata sua e aveva persuaso il ragazzo a dargli man forte. Roberto confermò tale versione e precisò che l'amico era andato a prenderlo a casa in macchina, e a bordo c'erano le calzemaglie. Anch'egli negò di avere usato violenza alla signora.

Alla Corte, i ricorrenti confermano le loro precedenti dichiarazioni. Dopo aver rilevato la gravità dell'episodio, il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione. In difesa degli appellanti discute la causa l'avv. Beniamino Antonini. I magistrati di secondo grado dichiarano l'improcedibilità dell'azione penale per le percosse, così qualificata l'accusa di lesioni, e accordate ai due l'attenuante del danno risarcito riducono la pena a Stanich a un anno e 4 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, al ragazzo a 10 mesi, 20 giorni e 100 mila lire di multa e gli concedono il beneficio della condizionale.

Due assemblee all'ex Snia

Con inizio alle 13 e alle 14 sono annunciate per oggi nello stabilimento Fta (ex Snia), due assemblee generali del personale. I dirigenti provinciali dei patronati sindacali della federazione unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, illustreranno i termini della legge sul prepensionamento a favore del personale dipendente di aziende beneficianti della cassa integrazione speciale.

Iniziativa a San Giacomo

Il Comitato permanente di vigilanza sulle condizioni di vita nel rione di San Giacomo ha tre coordinatori: Andrea Spaccini, Paolo Macaluso e Dario Siard.

Il comitato, che in aprile aveva organizzato la manifestazione «Miseria a San Giacomo», ha deciso di promuovere una pubblica iniziativa contro le disdette che stanno arrivando ai vecchi abitanti del rione.

SEIMILA PASTI AL GIORNO CON METODI MODERNISSIMI IMPORTATI DA OLTRALPE

Rivoluzione francese a Cattinara nella cucina dell'ospedale nuovo

Cucina alla francese nel nuovo ospedale di Cattinara. Non è una battuta. I piatti saranno pastasciutta, pollo, verdura e patate fritte, quelli che già oggi arrivano nelle corsie del Maggiore, francese è l'insolito metodo di cottura e conservazione delle pietanze che è stato adottato per i degenti: un metodo già sperimentato con successo negli ospedali d'avanguardia d'Oltralpe.

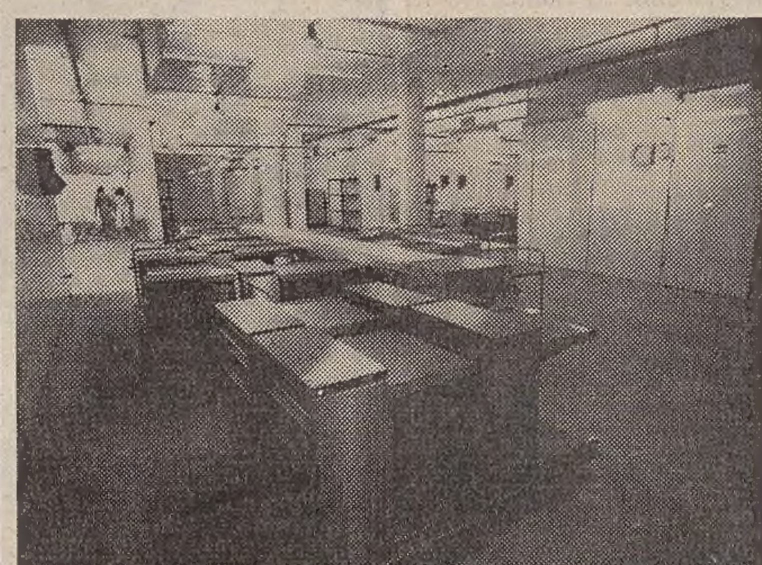
Il problema della cucina a Cattinara è stato risolto d'intesa fra il gruppo Zanussi di Pordenone e l'ente ospedaliero, prima, e l'Usl, poi. Le apparecchiature di cottura, firmate Zanussi, sono di recente ideazione e l'impianto è il più moderno realizzato nel settore ospedaliero in Italia dal gruppo pordenonese.

Sarà in grado di sfornare seimila pasti al giorno, al servizio dei degenti e del personale di Cattinara e anche degli altri ospedali cittadini.

Il problema da risolvere nella preparazione d'un così rilevante numero di pasti (le grandi cucine del Maggiore ne preparano solo la metà, tremila al giorno) era quello di impiegare al massimo le apparecchiature. Normalmente una cucina funziona immediatamente prima del pranzo o della cena e, quando esce dai grandi pentoloni, il cibo arriva in corsia scotto e freddo. La nuova cucina di Cattinara, presentata alla stampa e ai componenti dell'Usl triestina, lavorerà otto ore al giorno, a ciclo continuo. Le pietanze (ed è questa la rivoluzione del metodo francese, sorretta da una precisa legislazione in materia), una volta cotte, andranno raffreddate entro due ore e portate a una temperatura non superiore ai 10 gradi sopra lo zero; verranno quindi immagazzinate in celle a 3 gradi, dove potranno così essere conservate anche per sei giorni.

La distribuzione verrà fatta a freddo, il che risolverà i normali problemi di trasporto.

L'impianto di Cattinara è realizzato in modo da consentire di sistemare i cibi su vassoi, sui quali gli addetti (come in una catena di montaggio) dispongono le pietanze adatte per ogni ammalato, sotto la guida di una dietista. I vassoi sono cioè «personalizzati» per ogni ammalato.


Le modernissime cucine di Cattinara (Italfoto)

I gruppi di vassoi con i cibi cotti, ma freddi, arrivano al piano (a Cattinara ci sono 20 piani di degenza con 41 posti letto ciascuno, in stanze da quattro letti, alcune da due e una da un letto). In ogni piano c'è un vano cucina, dotato di uno dei moderni forni a termoconvezione, che rigenerano le pietanze e in 12 minuti riscaldano i cibi sistemati su 20 vassoi.

Anche la pastasciutta ridiventa calda e appetitosa come appena cotta. I tecnici assicurano che il metodo francese è strabiliante, anche se ancora poco diffuso in Italia.

Il vantaggio è che la cucina può lavorare a pieno ritmo, e i piatti, su vassoio (non più su carrello) sono fumanti alla distribuzione e possono essere riscaldati all'istante per qualsiasi malato, impegnato — poniamo caso — in visite specialistiche al momento del pranzo.

Per giunta la cucina potrà anche non lavorare sia il sabato, sia la domenica, e si potrà far fronte a situazioni di emergenza che finora costringevano a ricorrere ai piatti «freddi» per davvero. Automatizzate sono anche le operazioni di lavaggio dei vassoi. Alla presentazione è intervenuto il responsabile commerciale di zona della Zanussi, De Canussio.

La nuova cucina di Cattinara occupa uno spazio ridotto: ci sono solo sei apparecchi di cottura, e c'è un solo fornello di tipo tradizionale con quattro fiamme a gas. Tutto il resto è novità, anche perchè il calore di cottura è dato da vapore a caldo o da contatto con circuiti d'acqua bollente e compressa.

Le macchine per cucinare sono tutte d'acciaio inox. Quella per la cottura di pasta o riso cuoce 150 chili di pasta all'ora, con un sistema di carrelli che a turno si immergono nell'acqua bollente, per evitare gli inconvenienti di una cottura unica in un enorme pentolone.

La macchina per friggere sforna 160 chili di patatine a bastoncino o duemila cotolette panate all'ora. La macchina per la verdura lessa a vapore 200 chili di spinaci, o altri ortaggi, sempre in un'ora. C'è la macchina per il ragù, che ricorda una gelatiera gigante. Poi il forno a termoconvezione che arrostisce in un'ora 140 polli interi, e può cuocere contemporaneamente carne e pesce senza interferenze di odori.

Un'altra garnazia di questo tipo di cottura — precisano i tecnici — è l'assoluta igienicità della lavorazione e della distribuzione fino al letto del ricoverato. L'esperimento fatto il giorno della presentazione di questo impianto avveniristico è stato lusinghiero: hanno preparato cozze gratinate, crespelle di ricotta e spinaci, un intero cosciotto di maiale al forno in crosta di pane con patatine arrosto e bignè alla crema. Un menù ottimo, ma purtroppo non indicato per gli ammalati.

ORE DELLA CITTA'

Per gli anziani

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale Cepacs promuove dei cicli di «attività motoria per persone anziane» da svolgersi alla mattina con frequenza bisettimanale. L'attività sarà condotta da personale qualificato. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro in via Filzi 6, tel. 61824 il mercoledì e il sabato nelle ore pomeridiane.

Circolo Callegari

La sezione escursionistica del Circolo «G. Callegari» ha in programma per domenica 8 agosto una gita al passo Pura (Rifugio Tita Piaz) con escursioni sul sentiero Tiziana Weiss. Le prenotazioni si accettano dalle 19 alle 21 nella sede di via San Francesco 34.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» ricorda ai soci che la sede di via Giustinelli 7 è aperta ogni lunedì dalle 19 alle ore 21 per la classificazione dei reperti.

Meriti culturali

La scrittrice triestina Linda Milanese Dorti è stata nominata componente a vita dell'Accademia Internazionale di Lettere, Arti e Scienze di Bologna per meriti culturali.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Ur. invito continuo a chiamare.

Premio di professionalità

Il Gruppo Salumerie, aderente all'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste, comunica di aver indetto un premio di professionalità da attribuirsi annualmente a dipendenti meritevoli «salumai». Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Associazione Commercianti al Dettaglio, telefono 62431, dove verranno distribuite le schede di adesione a tale concorso.

Eve boutique

Domani inizia la vendita di fine stagione. Sconti fino al 50% via Dante 1. Com. al com. il 20/7.

E' in edicola

Il secondo numero del mensile «Il Tempo di Trieste» con all'interno 8 pagine del dizionario del dialetto triestino.

Lettera a Bearzot

Tutti i lettori de «Il Tempo di Trieste» utilizzando una scheda contenuta nel secondo numero del periodico, possono scrivere a Enzo Bearzot i loro pareri sull'ottimo campionato del mondo.

Il costo delle elezioni

Quanto sono costate le ultime elezioni ai gruppi politici triestini? «Il Tempo di Trieste» presenta i dati e le dichiarazioni dei responsabili. La rivista è da oggi nelle edicole della città.

Conoscere il Lazio

E' probabile che tutti, almeno una volta nella vita, siano andati a Roma, che è la città d'Italia più visitata, però è altresì certo che nella grande maggioranza dei casi si è trattato di una visita fugace o solamente di passaggio obbligato, quindi con questo viaggio — dall'11 al 15 agosto — si dà la possibilità di approfondire la conoscenza della capitale e di far conoscere il Lazio che è una delle regioni turisticamente meno note d'Italia pur avendo interessi storici, artistici e paesaggistici di grande valore. Per le informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere Budapest

Il viaggio Utat «originalmente tradizionale» — in autopullman per conoscere una città che nel mondo ha pochi confronti per la sua bellezza architettonica e per la calda cordialità della gente. Per le informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Utat via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Da mode Isabelle

Promozionale sui capi firmati e sconti speciali su tutta la merce di pelletteria. Via Paduina 6/1. (Com. al Comune dall'8/7).

Mostre d'arte

Monete e medaglie di soggetto sportivo

Una mostra di monete e medaglie sportive è allestita da oggi al 31 prossimo nella palazzina di Sistiana dell'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera, promotrice dell'iniziativa, assieme al Coni, al Circolo numismatico triestino, all'Associazione filatelica triestina, al Panathlon Club e al circolo Nuova Italsider, con il patrocinio del Principe della Torre e Tasso.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pino Machne da Alberto e Bruna Hesse e Patrizio e Serena Brusoni 50.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri.

In memoria di Pino Machne da Bianca e Nino Carpani 20.000; dagli ex dipendenti salone Filippini e Posarini 25.000 pro Centro tumori; da Fiorella Petronio e figli 20.000 pro Enpa.

In memoria di Gianni Mladossich dalle famiglie Pison-Osbich 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Francesco Iosini da Lella e Maura Privileggi 15.000 pro Chiesa immacolato cuore di Maria; da Maria Panizzon e fam. Viezzoli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Umberto Gregori dagli amici del caffè Italia 45.000 pro Reparto emato-oncologico (dott. Tamaro) Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Germana Sancin ved. Dellamartina da Pina, Guido e Adriana Colummi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Maniago ved. Delolio da N. N. 80.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Umberto Davi dalla famiglia Karrer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Casaccia da Valeria Benco 20.000 pro Liceo Petrarca, fondo G. Casaccia.

In memoria di Ezzelina Ceretti da Amelia Cadalbert 15.000 pro Enpa, 15.000 Astad.

In memoria di Lucio Borri dal suocero Giuseppe Valla 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria del dott. Guido Acquavita dalla moglie 50.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N. N. 20.000 pro Manitese, 20.000 pro Astad.

In memoria di Yeppi Silbermann da Bettina Gopcevich de Gorup 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Mahne da Paolo e Rubina Cossi 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Gigi Drioli e Nicky Ridulfo dalla moglie e suocera Odila Drioli 50.000 pro Centro Mastectomizzate.

In memoria di Carlo Covacich dai condomini dello stabile n. 8 di via Fornace 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, 23.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Liliana Cressi da Barbara, Rinaldo, Ondina, Enrico, Lia, Diego, Mauro, Mario, Sandro 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Stebel da Zanchi Gioconda 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Luigi Pertoldi dalle famiglie Lussi e Rossit 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Pino Machne da Anna e Piero Barbo 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Evandro Caradonna da Italo ed Etta Bellini 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore; da Erminia Frandolli 10.000, da Renzo e Iolanda Redolfi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Zorzenon da Egidia 10.000 pro Istituto C. Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DUE SPETTACOLI IERI A UDINE DOPO LA SOSPENSIONE A VILLA MANIN

La danza della pioggia

La scenografia alternativa «anti-maltempo» non era stata predisposta

Adesso lo spettacolo di Nureyev si è tinto di giallo: perché qualcosa, nella complessa macchina dell'organizzazione, non ha funzionato. Il pubblico si è trovato, alle 23 di sabato, inzuppato di pioggia a Villa Manin e privato dello spettacolo da tanto tempo atteso.

Per oggi la pro loco Villa Manin-Codroipo, che è riuscita a scritturare il celebre ballerino per i due spettacoli in Friuli, ha annunciato le proprie precisazioni: secondo alcune anticipazioni, uno dei coordinatori della carovana giunta dall'America, violando precisi accordi a suo tempo presi, si sarebbe rifiutato di allestire al palasport Carnera di Udine lo spettacolo «alternativo» che avrebbe dovuto «garantire» contro il maltempo. È per questo che, necessariamente, lo spettacolo è stato «arrischiato» alla villa: ma il tempo, negando qualsiasi collaborazione, lo ha mandato in fumo.

A Passariano, l'altra sera, c'erano circa cinquemila persone. Alle 21.30, mentre il pubblico stava ancora entrando nel parco, i primi scrosci dei pioggia: tutti si sono riversati sotto le barchesse e nell'esedra per ripararsi.

Alle 22 il temporale sembra dar tregua: la pro loco comunica, dagli altoparlanti, che lo spettacolo si terrà se il tempo lo renderà possibile. Intanto, dietro le quinte ci sono trattative febbrili: Nureyev vuole ballare, il corpo di ballo fa difficoltà.

Pare che i ballerini vogliano un «premio» che i responsabili della pro loco accordano senza fiatare. Le cose si complicano a questo punto, per il mal di denti di una ballerina (si saprà, successivamente, che durante la notte farà chiamare il dentista in albergo). Alle 22.40 sul palcoscenico si lavora per rendere possibile lo spettacolo, ripristinando le scene e asciugando il fondo bagnato.

Alle 22.50, infine, la notizia: niente da fare: le trattative dietro le quinte si sono rotte: ha prevalso la decisione di chi — anche per la preoccupazione di una prestazione in condizioni difficili — non vuole esibirsi.

Al microfono gli organizzatori annunciano che lo spettacolo sarà replicato due volte, l'indomani, al palasport di Udine: ma questo che pure è uno sforzo, non accontenta tutti. Chi è venuto da lontano o chi, non avendo posto numerato, deve rinunciare allo spettacolo, si arrabbia. Molti biglietti vengono rimborsati ma è una magra consolazione.

Ieri Nureyev si è presentato al Carnera: bello spettacolo, all'altezza della sua fama, applauditissimo da duemilacinquecento persone. Sia alle 15 che alle 21.30 ha replicato il «Don Chisciotte» di Minkus. Di «Giselle», nemmeno un allestimento: anche questo fa parte del «giallo».

Paolo Stefanato

Tour de force di Nureyev che, dopo la sospensione dello spettacolo di sabato a Villa Manin, si è esibito ieri per due volte al Palasport di Udine *(Foto AFG/Michelotto)*

IERI A SALISBURGO

«Fidelio» con Maazel inaugura il Festival

Von Karajan dirigerà il «Falstaff» di Verdi

VIENNA — Il tradizionale festival musicale e teatrale di Salisburgo è stato inaugurato ieri. Si concluderà il 30 agosto dopo 111 rappresentazioni di opere liriche, concerti e lavori teatrali tutti di contenuto prevalentemente classico.

Il programma teatrale inizia con «Jedermann», di Hugo von Hofmannsthal (composto nel 1911), rappresentato sulla piazza della cattedrale con Maximilian Schell e Senta Berger nei ruoli principali; il programma musicale con «Fidelio», l'unica opera lirica di Beethoven, nella nuova scenografia dell'ottantenne Leopold Lindtberg. E per la direzione musicale di Lorin Maazel.

In una nuova scenografia di Mauro Pagano verrà rappresentata, sotto la direzione di Riccardo Muti, «Così fan tutte» di Mozart, l'opera che il defunto Karl Boehm aveva diretto per moltissimi anni a Salisburgo giungendo ad interpretazioni giudicate le migliori in senso assoluto.

Il «Falstaff» di Verdi diretto da Herbert von Karajan verrà trasmesso in diretta dalla televisione austriaca (fra gli interpreti gli italiani Giuseppe Taddei, Rolando Panerai, Piero De Palma).

Altre opere saranno: «Il flauto magico», «I racconti di Hoffmann» (Placido Domingo), «Arianna a Nasso» di Richard Strauss.

Nel programma di concerti domina Josef Haydn, di cui si celebra quest'anno il 250 anniversario della nascita.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Gli astri tendono a sovvertire il vostro modo di vivere, potrete perciò trovarvi scontenti e aver voglia di rompere con il passato per cercare qualcosa di diverso. Cercate di non reagire alle «provocazioni», c'è il rischio di un comportamento nevrotico.

TORO 21-4 * 20-5

Non fatevi prendere da entusiasmi e ponderate bene ogni pro e contro per avere la sicurezza assoluta di riuscire in ciò che desiderate e siate più aperti ai consigli di chi vi è accanto, vi saranno utili. Calma e nervi saldi.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Non sottovalutate l'importanza degli avvenimenti che si verificano in questo periodo, anche se è tempo di vacanze avete la possibilità di realizzare con poca fatica molti progetti e nuove iniziative. Un viaggio può risultare divertente ma dispendioso: occhio alle spese.

CANCRO 21-6 * 21-7

Incertezze varie impongono ancora una certa cautela; non abbiate fretta di cercare una soluzione ai problemi pratici e non lasciatevi indurre a prendere decisioni di cui non siete convinti, presto si verificheranno situazioni che daranno una svolta favorevole alla vita.

LEONE 22-7 * 22-8

Vi sentite pronti ad affrontare ogni controversia e niente ferma la vostra voglia di agire, parlare, «intrallazzare». Fate attenzione alle persone che incontrate in questo periodo, evitate confidenze e facili promesse che potrebbero rivelarsi negative per i vostri progetti.

VERGINE 23-8 * 22-9

La vita familiare è come l'avete voluta voi, non lamentatevi quindi e non sfuggite alle vostre responsabilità, non serve evadere da una prigione per cacciarsi in un'altra. Attenzione ad una persona che alimenta le vostre insoddisfazioni, guardatevi dai fuochi fatui.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Amicizie e simpatie possono nascere facilmente, specialmente per chi è in vacanza, e assicurano momenti piacevoli e divertenti. Per chi ha un legame c'è la possibilità di piccole incomprensioni, gelosie ma ne uscirà con una spiegazione e meno capricci.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Molti vostri progetti sono ostacolati da terze persone e non riuscite a sbloccare la situazione con la solita pazienza; attenti a non incorrere in errori di giudizio che potrebbero ripercuotersi negativamente nei rapporti sia sentimentali, sia professionali e sociali.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Niente vi impedisce di trovare una più profonda intesa con le persone che avete accanto, però spesso agite con troppa presunzione o precipitazione e non comprendete il loro stato d'animo... cercate di cambiare. Novità, viaggi, sorprese per la prima decade.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Molta buona volontà da parte vostra riuscirà ad evitarvi tutta una serie di guai; non dimenticate che riflessione e sangue freddo possono permettere di risolvere situazioni difficili e cercate di essere meno mordenti e critici nei confronti del partner. Prudenza in tutto.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Discrete possibilità in diversi settori ma per ottenere i risultati sperati sarà necessario non trarre conclusioni affrettate e fare qualche concessione; non perdete tempo polemizzando nel tentativo di evitarle, fra qualche giorno potrebbero aumentare tensioni e noie.

PESCI 21-2 * 20-3

Non avrete molta difficoltà a stringere nuovi amori e nuove amicizie e alcuni avranno addirittura la possibilità di iniziare una nuova vita. Evitate di stancarvi, dominate dubbi o angosce e curate un po' i nervi, per alcuni c'è un esaurimento in corso o in arrivo.

Il principe Carlo fan di Pavarotti

LONDRA — «Andrei dovunque per ascoltare Luciano Pavarotti...». Lo ha detto nell'intervista rilasciata allo «Standard» il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, ammettendo di essere un grande estimatore, un autentico fan del tenore italiano.

Sempre a proposito di interpreti della lirica il principe di Galles ha fatto i nomi di Placido Domingo e del soprano neozelandese Kiri Te Kanawa.

■ LIBRO JAZZ — È uscito in questi giorni il libro di Giorgio Gaslini «Tecnica e arte del jazz» edito da Ricordi con una prefazione di Arrigo Polillo.

Oggi sul piccolo schermo

La storia di Ada Dallas

Susan Hayward

«Ada Dallas» (Rete 1, ore 20.40) — Film del 1961 diretto da Daniel Mann, con Susan Hayward e Dean Martin. Il protagonista è un onesto cittadino americano eletto governatore del suo stato, alle prese con una donna, un'attrice caparbia e difficile.

* * *

«**Sport**» (Rete 2, ore 16) — Automobilismo: da Le Castellet, gran premio di formula 1 di Francia il giorno dopo.

* * *

«**Peer Gynt**» (Rete 2, ore 20,40) — Stagione di opere e balletti, elaborazione per concerto di Giorgio Albertazzi da H. Ibsen, musica di Edward Grieg. Voci recitanti: Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Elisabetta Pozzi e Bianca Toccafondi.

* * *

«**Milano Suono**» (Rete 2) — Una settimana di musica nella metropoli degli anni 80: programma in onda al termine del Tg 2-stanotte delle 23,10.

DUE OPERE PRIME AL FESTIVAL DI TAORMINA

Magiaro e canadese sono già i favoriti

Domani in programma un convegno sul «cinema delle origini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAORMINA — «Woo Viet» di Ann Hui (Hong Kong), il film che sabato ha inaugurato (fuori concorso) la ventottesima edizione del «Taofest» ovvero del Festival cinematografico internazionale di Taormina, narra le peripezie di un giovane cinese vietnamita, ex soldato, che vuole emigrare clandestinamente in America. Il registro scelto dalla regista non è quello che uno potrebbe supporre dato il tema, cioè l'analisi psicologica o sociologica, bensì quello più rozzo dei film d'azione che predominano nella produzione di Hong Kong.

Il film in concorso «Tempo sospeso» dell'ungherese Peter Gothar, viene invece a confermare il buon momento della cinematografia magiara. Come ultimamente hanno fatto Istvan Gaal, Marta Meszaros, Pal Gabor, anche Peter Gothar riprende un argomento tradizionalmente vietato come i fatti del '56 per proseguire poi in una affettuosa rivitazione degli anni sessanta vista attraverso gli occhi di due fratelli adolescenti. Filtrato evidentemente dalla memoria personale (Gothar ha 35 anni) il film è subito stato battezzato «Hungarian Graffitti».

Debutto cinematografico all'insegna delle nostalgie e del ritorno partecipe al mito dell'Ovest, nonché del genere western più classico, è quello di Philip Borsos, giovane regista canadese di «The grey fox» presentato ieri sera in concorso.

La volpe grigia del titolo allude ad un leggendario rapinatore di diligenze e di treni realmente vissuto a cavallo del secolo. Bill Miner è l'avventuriero di stampo romantico imbevuto dello «Spirito della frontiera», di cui si narrano le imprese rocambolesche. L'interprete è uno straordinario Richard Farnsworth, stuntman per venticinque anni e protagonista partecipe, perfetto nel calarsi nei panni di un cow boy dai capelli grigi, rapinatore per gusto dell'avventura, umano e gentleman in ogni occasione.

Narrato coi ritmi lenti ed epici delle ballate western di tradizione inglese, fotografato con ricercatezza senza scadere nell'estetismo, il film di Borsos segna un esordio di sicuro successo. Tant'è vero che «The grey fox» ha già assicurata l'uscita a New York il 15 ottobre distribuito dalla United Artists.

Domani è in programma anche un convegno sul tema «Febo Mari e il cinema delle origini in Italia.»

Stella Rasman

L'inventore del computer domestico si dà alla musica

LOS ANGELES — Steve Wozniak l'inventore dello «Apple II», il computer domestico si dà alla musica.

Ha deciso di organizzare un Festival rock capace di rinverdire le esaltanti serate di Woodstock.

Per l'organizzazione della manifestazione Wozniak investirà dieci milioni di dollari, circa tredici miliardi di lire.

I complessi che si alterneranno sul grande palcoscenico del parco di «Glen Helen», ad una settantina di chilometri da Los Angeles, saranno una ventina.

Sono già stati scritturati i «Police»; Tom Petty; Pat Benatar, i Santana, i «Talking Heads» ed i «B-52».

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Da Palazzo Barberini in Roma: Voglia di musica*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Speciale Parlamento*
17.00 *Fresco fresco*
17.05 *«Tom Story», cartone animato*
17.50 *Eischied: «Ipnosi per un identikit», 2.a parte*
18.40 *I lunedì della natura*
19.10 *Tarzan: «Tarzan e i trafficanti d'armi», 1.a parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Ada Dallas», film*
22.30 *Speciale Tg 1*
23.25 *Telegiornale — Oggi al Parlamento*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Azzurro '82 - Vetrina di Camerini*
16.00 *Le Castellet: automobilismo Gran premio di Formula 1 di Francia il giorno dopo*
16.30 *I mestieri dell'artigianato artistico*
17.00 *Il pomeriggio*
17.15 *I ragazzi del sabato sera*
17.40 *Tv 2 Ragazzi*
18.30 *Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento*
18.50 *La Duchessa di Duke Street: «Una lezione di stile» — Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Stagione di opere e balletti: «Peer Gynt»*
22.45 *Protestantesimo*
23.10 *Tg 2 - Stanotte, al termine: Milano suono*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.20 *«L'altro suono», 5.a puntata*
19.55 *Cento città d'Italia - Murano arte e magia del vetro*
20.10 *We speak English - Manualetto di conversazione inglese*
20.40 *Lo zoo folle: «Domenica in savana»*
21.40 *Tg 3*
22.05 *Segnali - Appuntamenti su giovani e rock*
22.50 *«Veneto asburgico», 2.a puntata*

pin CANALE 41 CANALE 55

TELEPICCOLO

18.30 **24 Piste.** Programma musicale.
19.00 Telefilm: **Le avventure di Campione.**
19.30 Film: **«Una strana coppia di investigatori».**
21.00 Comiche: **Il mondo ride.**
21.30 Film: **«L'uomo del momento».**
23.00 Film: **«La febbre del delitto».**

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Genti e nostre; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Cattivi pensieri; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive.; 15.45: Genti nostre; 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr ; 8.10: Mosaico radiofonico: Almanacco: L'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti - (8.45) Pot-pourri di canti e melodie - (9.30) Romanzo a puntate: Janez Jalen: «I castori», VII puntata. Sceneggiatura e regia di Franko Žerial. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro (atto primo); 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; (12) Avvenimenti culturali (replica) - Che nome hai? (replica) - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio. Trasmissione condotta da Odinea Zupin. Nell'intervallo: (14) Gr; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Appuntamento con... (replica) - (17.30) Melodie romantiche - (18) Il problema sociale nel romanzo sloveno. Autore: Milko Rener (replica); (18.20) Concerto in jazz.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10 Gr 1 flash, 12 Gr 1 flash, 13, 14, 17 Gr 1 flash, 19.23 — Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 7.15: La combinazione musicale; 8.30: La combinazione musicale; 9: Radio anche noi di R. Arbore e G. Boncompagni (I parte), 10.03: Radio anche noi (II parte); 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: «L'eredità della priora», di C. Alianello (4.a puntata); 12.03: Via Asiago Tenda, presenta Stefano Satta Flores; 13.15: Master; 15.03: Documentario musicale: «Dal Bum al boom»; 16: Il paginone - Estate, a cura di Giuseppe Neri; 17.30: Master Under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Scuola e politiche del consumo; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Sipario aperto, a cura di Lucio Romeo; 21: Rock rock avohé; 21.30: Ribelli, sognatori, utopisti; 21.57: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: I giardini del silenzio; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: La telefonata, di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05: I giorni; 7.20: Insieme al suo nome; 8: I giorni; 8.45: Radiodue presenta; 9: Guerra e pace (23.a puntata), al termine «contrasti musicali» - Un disco per ballare e uno per sognare; 9.32: Luna nuova all'antica italiana; 10.13: Luna nuova all'antica italiana; 11.32: Le Mille canzoni; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: La controra; 15.42: I labirinti della memoria; 16.32: Signori, buona estate (II parte), nell'intervallo (ore 18.30) Gr 2 notizie; 19.50: Splash (I parte); 20.25: Sere d'estate: «L'avaro» di Luigi Rosa; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Splash! (II parte); 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.15, 20.50 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina: G. Cervigni; 8.30: Concerto del mattino (II parte); 9.45: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino (III parte); 11.55: Pomeriggio musicale (nell'intervallo, ore 13.45, Giornale Radio tre); 15.15: Cultura: Temi e problemi economia, a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso d'estate - Dse: I paesi del Mediterraneo; 17.30: Spazio tre; 17.50: Festival di Salisburgo 1982 «Fidelio» di Beethoven (nell'intervallo, ore 19.15 Giornale radio tre); 21.05: Rassegna delle riviste; 21.15: Nuove musiche; 21.50: Pagine di M. Mariani e di E. Montale; 23: Il jazz: Improvvisazione e creazione nella musica, presenta F. Forti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Capodistria

7 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.15: Ma tu, chi sei? 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi... ; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Ciao ragazzi; 11.15: Zig-zag; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 14.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Disco azione; 16: Canzoni per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta Syreeta; 17: Voci e suoni; 17.15: Italvox; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Ricordando l'operetta: Madama di Tebe, Eva; 18.30: Rock party; 19: Concertino d'estate; 19.30: Giornale radio.

Appuntamenti

Siskovic-Mlejnik in S. Giovanni in Tuba

Questa sera con inizio alle ore 21 è in programma nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba l'ultimo appuntamento dell'«Estate Musicale 1982».

Protagonista della serata sarà il Duo Siskovic-Mlejnik (violino e violoncello).

Oggi a Udine balletto venezolano

Questa sera al Giardino del Torso a Udine ci sarà uno spettacolo del Grande Balletto venezolano di Maracaibo.

Giovedì alle 17 è invece in programma una performance per ragazzi con i burattini del Ferrari di Parma.

Al primo Festival del cineamatore

Riprende oggi con il consueto orario dalle 21 alle 23 nella sala della Stazione Marittima il 1.o Festival del cineamatore.

Le proiezioni non-stop prevedono dieci film

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Sabato alle **20.30** sesta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr. Oggi biglietteria chiusa.
CIRCO AMERICANO - Palazzo dello sport tel. 750105. Oggi due spettacoli ore **17.30 e 21.15.** Visita allo zoo dalle 10 alle 16.

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 19.30, 22: «2001 odissea nello spazio». Ritorna l'indimenticabile capolavoro della M.G.M.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Amanti miei». Il film porno dalle 1000 posizioni erotiche. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Lory Del Santo, Dagmar Lassander Bombolo in «W la foca». Divertentissimo. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius, da vedere e rivedere.
NAZIONALE. Per i «Week ends del terrore» oggi alle **16, ult. 22.15.** «Zombi holocaust». V.m. 14 anni. Domani: «Alpha blue» di G. Damiano.
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17: Ancora oggi a richiesta per la rassegna «Woody Allen's show»: «Il dittatore del libero stato di Bananas». Domani: «Io e Annie».
CAPITOL. 18: Il colossale fantastico e spettacolare technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Straodinario successo.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 e 22. Continua la rassegna degli 007: «Agente 007. Missione Goldfinger».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Sensual eruption» un pornofilm da non perdere. Sev. viet. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Eden, Capitol, Grattacielo, Ariston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.15 precise (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar 1982»: «Reds» di Warren Beatty, con Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Paul Sorvino. Premio Oscar per la regia a Warren Beatty, per la migliore attrice non professionista a Maureen Stapleton, per la migliore fotografia a Vittorio Storaro. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Mephisto».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «La collina dei conigli» un meraviglioso cartone animato che vi divertirà e commuoverà.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Il postino suona sempre due volte» con J. Nicholson e J. Lange. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17, 22:** «La mia svedese in calore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «A qualcuno piace caldo», con Marylin Monroe e Tony Curtis.

PRINCIPE. 18: «Quando la coppia scoppia» con Enrico Montesano e Dalila Di Lazzaro.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Agente 007 solo per i tuoi occhi», con Roger Moore, C. Bouquet.
PARCO DELLE ROSE. «Biancaneve e i sette nani».
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «I quartetti per archi» di Luigi Cherubini. Trasmissione in stereofonia.

TARVISIO

CRISTALLO. «Kriminalove». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO «Una notte con vostro onore».
VERDI. «Attenti a quei P 2».

SACILE

NUOVO. «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 7, 4, 4)

AT

L U

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lemano PO; leve RDI = le manopole verdi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Sanno maneggiarli i barbieri - 5 Era detto anche Febo - 10 Il mare delle Sporadi - 11 Il Bettino del Psi - 12 Colui il quale - 13 Indumento femminile - 14 Sigla di Torino - 15 Comuni a noi e a voi - 16 Marie che scoprì il radio - 17 Preposizione articolata - 18 Isola dell'Indonesia - 19 Vettura pubblica - 20 E' famoso quello di Anna Frank - 22 La prescrive i medico - 23 In tua compagnia - 24 Heather dello spettacolo - 26 Donna delle fiabe - 27 Podio per l'oratore - 28 Volatile da cortile - 29 Pippo presentatore - 30 Iniziali di Cellini - 31 Sigla di Napoli - 32 Importante strada cittadina - 33 Precede «chi si vede!» - 34 Il profumo del caffè - 35 Li assaggia il sommelier - 36 Più che buona - 37 Capitale della Svizzera.

VERTICALI: 1 Lo detiene il primatista - 2 Foglie di conifere - 3 Due per due più due - 4 le vocali in fondo - 5 Cassetta per l'allevamento delle api - 6 Il quotidiano più venduto - 7 Anna che canta «Io no» - 8 Sigla di Livorno - 9 Tipi di funghi - 11 Uccello dal piumaggio nero - 13 Grattacapo, fastidio - 14 Uno degli Stati Uniti - 16 Approssimativamente - 17 Il nome di Fo - 18 Porto e golfo del Lazio - 19 Lingua proverbialmente difficile - 21 L'isola di Ulisse - 22 Si soffre in estate - 24 Breve interruzione - 25 Isola del golfo di Napoli - 26 Lo è il piatto per la minestra - 27 Provincia dell'Emilia - 29 Periodo di espansione economica - 30 Capitale della Germania occidentale - 32 Croce Rossa Italiana - 33 Sigla per autotreni - 34 Iniziali di Tassoni - 35 Sigla di Venezia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scoop; 6 zeta; 11 turchi; 13 luogo; 15 Eco; 16 oncia; 18 RC; 19 vu ; 20 sedia; 21 sac; 22 conio; 23 nati; 24 Golia; 25 bigio; 26 relax; 27 Texas; 28 Alpi; 29 Canon; 31 Dio; 32 Loren; 33 CR; 34 id; 35 Canal; 36 Sue; 37 colui; 39 subito; 41 cioè; 42 xeres.

VERTICALI: 1 Steve; 2 cucù; 3 oro; 4 oc; 5 Phoenix; 7 Elia; 8 tua; 9 AO; 10 goccio; 12 India; 14 gratis; 17 cio; 20 solai; 21 Sagan; 22 colpo; 23 Nixon; 24 gelido; 25 Benelux; 26 radice; 27 Taras; 29 con ; 30 ireos; 32 Laio; 33 cute; 35 cui; 36 sir; 38 LC; 40 Be.

SPORT

casa del materasso di OSMO
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permaflex - ONDAFLEX
TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

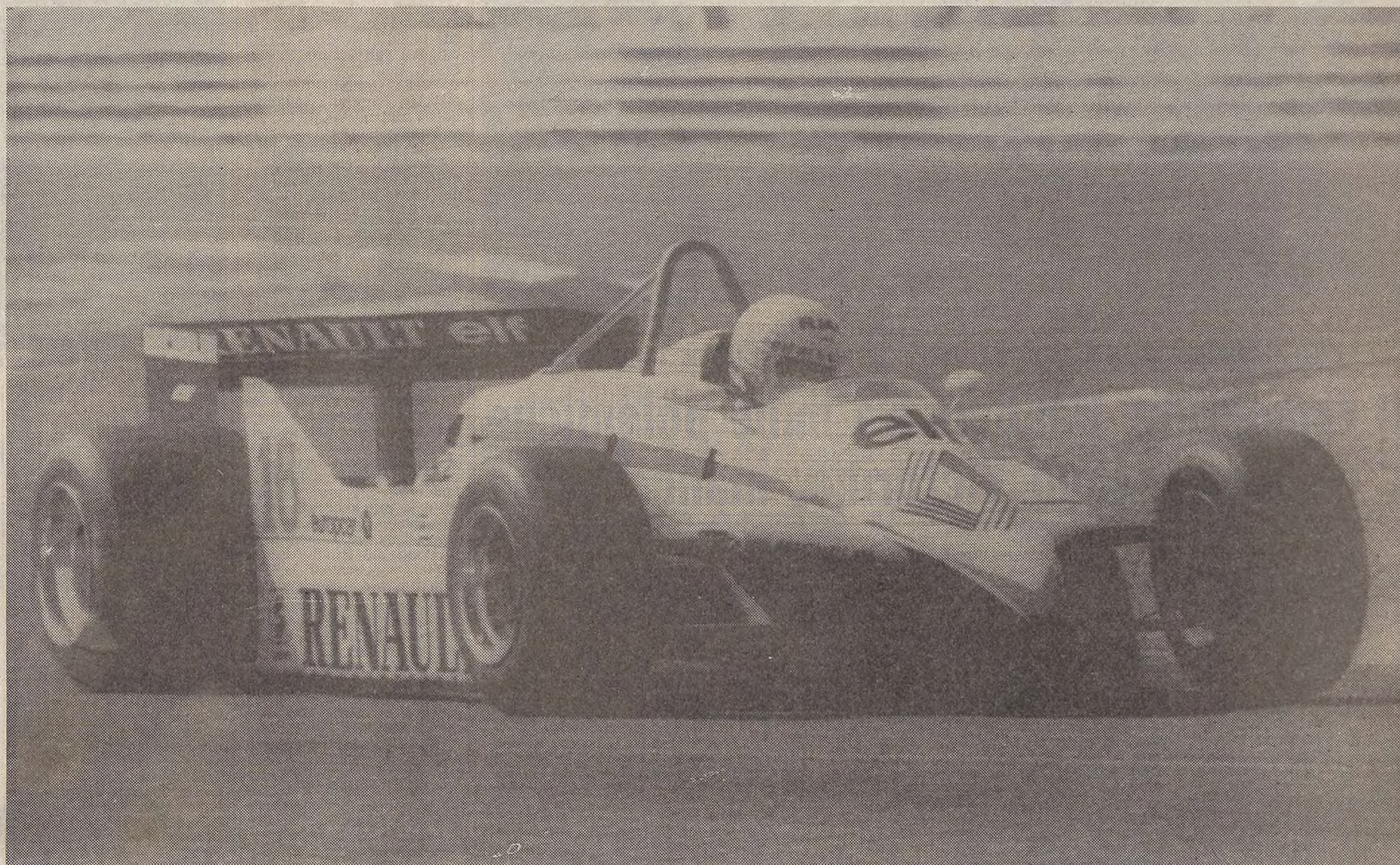
Lo sport ieri ha parlato solo francese

Accoppiata Giro-Tour



Parigi — Sorride esultante Bernard Hinault: anche l'ultimo traguardo del Tour è stato suo. E con la vittoria di ieri ha conseguito un'accoppiata Giro-Tour, nello stesso anno, che in precedenza era riuscita solo a Coppi, Anquetil e Merckx *(Telefoto Ap)*

Arnoux-Prost-Pironi-Tambay: in fila a Le Castellet



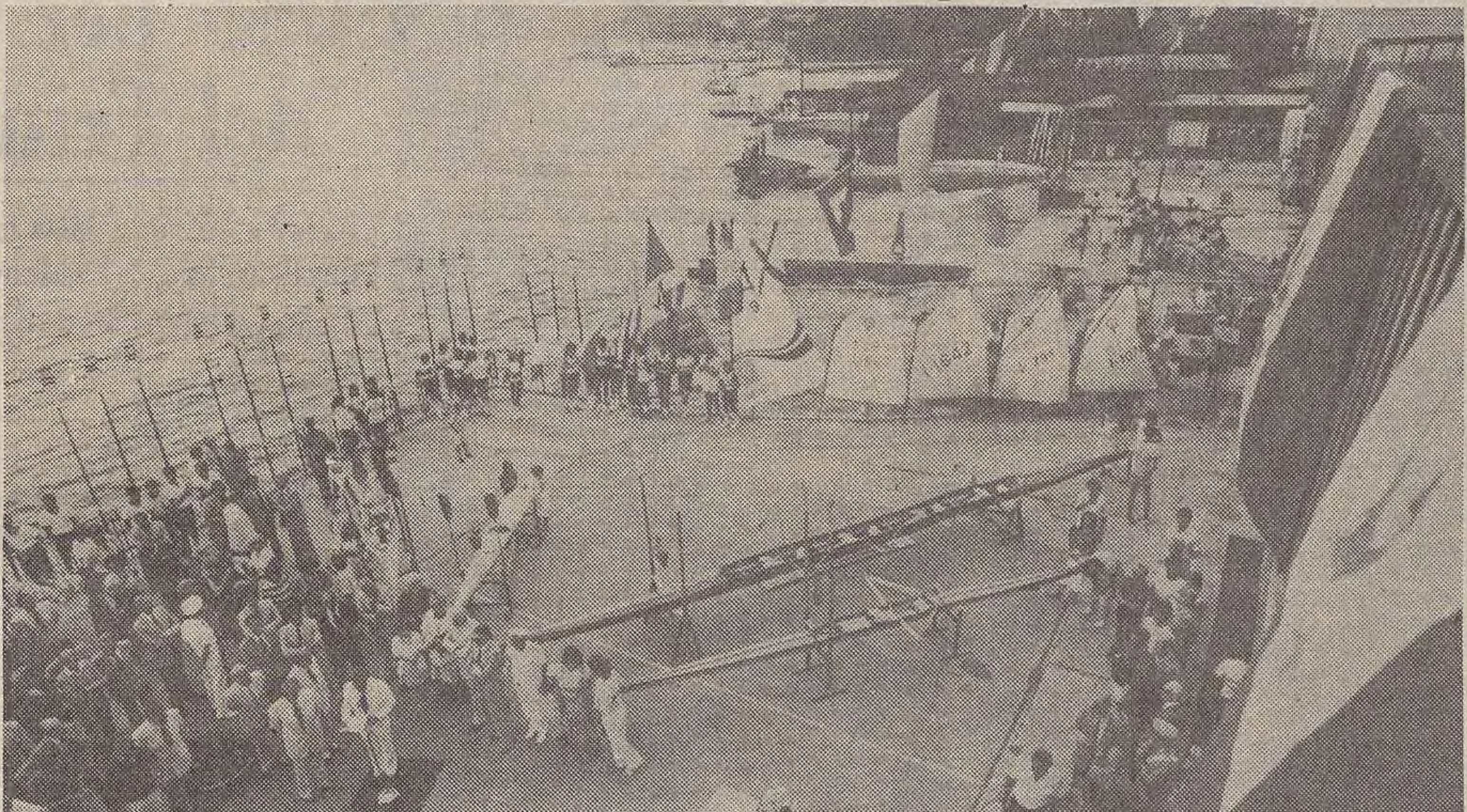
Le Castellet — Il campione francese René Arnoux ha vinto su Renault turbo il Gran Premio di Francia di Formula uno, undicesima prova del campionato mondiale conduttori. Al secondo posto si è classificato l'altro francese, Alain Prost, pure su Renault, seguito da due connazionali: Didier Pironi e Patrick Tambay, entrambi su Ferrari. *(Telefoto Ap)*

Francia anche nella spada



Roma — Il francese Olivier Lenglet esulta dopo aver battuto lo svizzero Gabriel Nigon, nella finale del campionato mondiale di spada a squadre. La Francia è medaglia d'oro

Il Cc Saturnia ha varato quattro barche



Gran pavese al Circolo Canottieri Saturnia, per il varo di quattro imbarcazioni da regata, il battesimo di un nuovo pontile mobile, l'inaugurazione dell'impianto di riscaldamento a raggi solari. Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità della Regione e di Trieste *(Italfoto)*

Un Diaz in più a Napoli



Napoli — L'argentino Ramon Diaz, dopo essere sbarcato all'aeroporto di Fiumicino a Roma, ha raggiunto il Napoli, sua nuova squadra, nel ritiro di S. Terenziano *(Telefoto Ap)*



Udinese a Tarvisio Triestina a Basovizza

Tempo di ritiri anche per Udinese e Triestina. I bianconeri sono a Tarvisio, dove è arrivato Surjak, ancora sotto choc per lo scampato pericolo in un incidente d'auto in cui è stato coinvolto. Ma i pensieri maggiori all'Udinese vengono dall'incerta posizione del brasiliano Edinho, che il Fluminense non vuol decidersi a mollare. E Dal Cin ha dovuto salire sull'aereo per osservare sul posto la situazione.

Giorni più tranquilli per la Triestina, che salvo qualche acciacco ad alcuni giocatori (peggio di tutti Genovese), si trova in ottime condizioni fisiche e di spirito. Gli allenamenti hanno mostrato una squadra fisicamente possente, in grado di ben figurare nel prossimo campionato.

Nelle foto, a sinistra Surjak distribuisce autografi; a destra l'ex juventino Tolfo gira di testa a rete, osservato da Buffoni. (Foto Di Pietro e Italfoto).



Spiccioli di ferie soltanto per gli «spagnoli»

A Tarvisio è comparso il pallone



Tarvisio — Virdis, Orazi, Pancheri e De Giorgis provano con il pallone (Foto Di Pietro)

LA PREPARAZIONE DELLA SQUADRA GIÀ AVVIATA MA IN ASSENZA DEI «BIG» NON SI POSSONO PROVARE SCHEMI

La nuova Udinese tutta da plasmare
Ferrari attende ora Causio e Edinho

TARVISIO — Sono stati sette giorni all'insegna della tranquillità quelli che hanno contraddistinto la prima fase del lavoro nel centro della Val Canale. Una settimana in cui Enzo Ferrari ha parlato a lungo con i «nuovi» cercando di inculcare loro il suo «Vangelo», le sue alchimie tattiche, il suo modo di «vedere» il calcio. E i vari Mauro, Virdis, Surjak sono rimasti entusiasti delle «lezioni» del loro maestro. Sarà una squadra, quella friulana, votata al gioco totale, sia in casa sia fuori, un undici che può e deve dare spettacolo ma che soprattutto deve centrare l'obiettivo dell'ottavo posto per non incorrere nelle «ire» di Lamberto Mazza, che ha «scucito» qualcosa come 7 miliardi di lire per migliorare il tasso tecnico della squadra, per proseguire nel programma predisposto ancora lo scorso anno che prevede l'Udinese in grado di lottare per i primissimi posti entro un quinquennio.

Dicevamo del calcio totale. Enzo Ferrari, ora che si trova tra le mani «merce pregiata» e soprattutto adatta a interpretare nel migliore dei modi il suo copione, attende solo il libero Edinho che Dal Cin è andato a «rapire» a Rio De Janeiro per provare sul campo, e la prima occasione si avrà sabato prossimo nell'incontro con la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, i suoi schemi.

Ivica Surjak, che soltanto pochi giorni fa si è unito ai nuovi compagni, è pienamente d'accordo con Ferrari. «Signori questo tecnico sa il fatto suo. L'avessimo avuto noi della Jugoslavia ai mondiali sicuramente non avremmo lasciato le "penne" nel turno eliminatorio.

«Ferrari ha idee ben precise e soprattutto moderne. Se gli uomini valgono, e nell'Udinese ci sono elementi di valore internazionale, la squadra deve avere e mantenere l'iniziativa del gioco, non subirlo.

«Il dt Milijanic, responsabile della selezione jugoslava, in Spagna ha perduto la testa. Pur essendo un tecnico che io reputo preparato, ha sbagliato tutto. Innanzitutto ci ha "massacrato" con tre allenamenti giornalieri, poi in campo pur guidando una squadra che era la più forte rispetto a Honduras, Spagna e Irlanda del Nord ha avuto paura, una paura maledetta. Pensi che con l'Irlanda del Nord si è accontentato dello 0-0 impedendo ai vari Petrovic, Susic, al sottoscritto di esprimere il loro talento.

«Ferrari invece, sono sicuro, difficilmente perde la testa; e mi risulta che lo scorso anno l'Udinese, pur disponendo di un parco giocatori qualitativamente e quantitativamente inferiore rispetto a quello attuale, è risultata una delle squadre che ha maggiormente impressionato per la qualità del suo gioco, per il modo con cui riusciva a manovrare. Ora che sono arrivati Edinho, un libero che reputo fortissimo, Mauro e Virdis, altro atleta che conoscevo da tempo, e che stimo molto, la squadra ha le carte in regola per fare un balzo in classifica. Il presidente Lamberto Mazza, persona squisita, un personaggio che ha le idee chiare, pretende come risultato finale l'ottavo posto. Ebbene l'Udinese farà di più. Sono in grado di sbilanciarmi e penso che un sesto, quinto posto è alla nostra portata».

— Ferrari amante del gioco totale schiererà una sola punta autentica Pietro Paolo Virdis il quale da solo non potrà fare miracoli; è evidente che il tecnico si attende specie dalle mezze punte oltre al compito di creare il gioco anche i gol...

«È chiaro. Del resto quando una squadra gioca a tutto campo anche i terzini, il libero, hanno la possibilità, anzi devono proiettarsi a rete. Stia tranquillo non esisterà il problema del gol. Personalmente penso di segnare almeno 7 reti».

Da Surjak il discorso passa a Virdis, l'atleta che è deciso a dimostrare alla Juventus il suo vero valore.

«In pratica, anche se io sono più giovane, sono il Causio dello scorso anno. La Juve mi ha sbolognato, nonostante mi avesse dato ampie assicurazioni che mi avrebbe tenuto, e io ora sono stimolato al massimo per prendermi una rivincita nei confronti del club torinese e ricompensare il mio allenatore, il sig. Ferrari della fiducia accordatami. So che il tecnico si attende da me quelle reti che lo scorso anno per diversi motivi, soprattutto per sfortuna, Muraro non è riuscito a realizzare. Ebbene io non prometto nulla. Dico soltanto che è una fortuna avere a fianco elementi del calibro di Causio, di Surjak, di Mauro. Tutta gente che dispone di piedi "puliti" che è in grado di calibrarti il passaggio. Però il mio compito non sarà solo quello di cercare il gol ma anche quello di creare varchi agli altri giocatori che a turno, come prevede il modulo "Ferrari" dovranno inserirsi in area di rigore».



Tarvisio — Virdis e Orazi in allenamento sugli ostacoli (Foto Di Pietro)

Con mercoledì, al massimo con giovedì dovrebbe unirsi ai nuovi compagni anche Edinho, per il quale, come è noto, è sorto un vero e proprio «caso». Edinho, che proprio nelle ultime ore ha ribadito il suo proposito di trasferirsi in Italia, è stato raggiunto ieri dal general manager Franco Dal Cin il quale, con l'aiuto di un avvocato del luogo, si dice del miglior legale brasiliano, cercherà di superare gli ultimi ostacoli, burocratici e non, che impediscono, per il momento, al carioca di venire all'Udinese.

Pare che l'unica vera difficoltà che incontra il club friulano per avere il «suo» giocatore sia di natura prettamente economica: la squadra di origine di Edinho non si sarebbe accontentata degli ottanta milioni di cruzeiros, pari a 500 mila dollari, versati alla Cbf (confederazione brasiliana) dal procuratore legale del giocatore per ottenere automaticamente lo svincolo di Edinho. Secondo i soliti bene informati il Fluminense vorrebbe un'aggiunta di 30 milioni di cruzeiros. Come andrà a finire è impossibile stabilirlo. Si sa solo che Dal Cin, prima di partire alla volta di Rio de Janeiro aveva dichiarato che sarebbe rientrato in patria, martedì o mercoledì prossimi, con il campione brasiliano.

Guido Gomirato

All'appello mancano soltanto i campioni

Con il Cagliari, radunatosi sabato in sede e poi partito per il ritiro di Forca Canapine, salgono a 15 le squadre di serie A che si sono già messe al lavoro in vista della nuova stagione. All'appello manca ormai soltanto la Juventus che si radunerà sabato 31.

Napoli: dal 14 luglio a San Terenziano (PG); Genova: dal 15 luglio a Reggello (FI); Cesena: dal 20 a Bagno di Romagna (FO); Udinese: dal 19 a Tarvisio (UD); Ascoli: dal 20 a Colle San Marco (AP); Roma: dal 20 a Riscone (BZ); Avellino: dal 20 a Pontremoli (MS); Fiorentina: dal 21 al Ciocco; Sampdoria: dal 21 ad Arcidosso; Torino: dal 21 a Valtournanche (AO); Catanzaro: dal 21 ad Ampezzo (UD); Inter: dal 22 a Casteldelpiano (GR); Pisa: dal 22 a Volterra (PI); Verona: in sede, dal 27 a Cast. di Fiemme (TN); Cagliari: da ieri a Canapine (AP) e dal 1.o agosto ad Abbadia S. Salvatore (SI); Juventus: dal 31 a Villar Perosa.

TUTTE LE SQUADRE DELLA MASSIMA DIVISIONE SONO AL LAVORO TRANNE LA JUVENTUS

Il raduno del Cagliari tra mille polemiche
C'è l'uruguayano Victorino, manca Uribe

CAGLIARI — La conclusione della campagna acquisti-cessioni del Cagliari ha sollevato un nugolo di polemiche intorno alla società rossoblù, polemiche sfociate in una conferenza stampa del presidente Alvaro Amarugi, che ha preceduto il raduno della squadra.

Amarugi - che ha annunciato che non farà più conferenze stampa e che da ora in poi i rapporti con i giornalisti saranno tenuti dal vicepresidente Tavolacci - ha, innanzitutto, manifestato stupore per l'allarmismo e la descrizione a «fosche tinte» che si è fatto del futuro del Cagliari. Ricapitolate le varie fasi della campagna acquisti, si è quindi assunto la responsabilità di aver ceduto Bellini, quello che ha definito il «pomo della discordia» con Riva e Giagnoni.

«È vero - ha affermato - ho ceduto il giocatore contro il parere dei tecnici e me ne assumo tutta la responsabilità. Si è trattato di un grosso affare per il Cagliari e per lo stesso giocatore che non va in una squadretta qualsiasi, ma nella Fiorentina, deve avrà modo di valorizzarsi e questo tornerà a vantaggio della stessa società che l'ha dato in comproprietà».

Prima dell'inizio della conferenza stampa, è stato distribuito il consuntivo della campagna trasferimenti, dal quale risulta che il Cagliari ha ceduto sette giocatori, incassando due miliardi e 880 milioni, e ne ha acquistato 19, spendendo tre miliardi e 582 milioni (con un saldo negativo, quindi, di poco più di 700 milioni).

Per quanto riguarda la vicenda Uribe, il massimo dirigente rossoblù ha confermato che il Cagliari si sta muovendo per perfezionare l'acquisto ed è probabile che un funzionario della società si rechi al più presto in Uruguay per ottenere una documentazione che comprovi che la richiesta del Cagliari per avere una deroga per l'acquisto del secondo straniero è dovuta ad un caso di «forza maggiore».

In pratica, il Cagliari intende dimostrare che l'acquisto di Bica (l'ala tornante della nazionale per la quale il Cagliari aveva depositato in lega un'opzione) non è stato perfezionato per l'improvvisa indisponibilità del giocatore a trasferirsi in Italia, per questioni familiari.

Valdemar Barreto «Victorino», il giocatore uruguaiano che la prossima stagione militerà nella squadra sarda, è arrivato puntuale nel capoluogo sardo per il raduno. Il primo straniero del Cagliari lunedì o martedì prossimo volerà nuovamente in Uruguay per prendere la moglie e la figlia e trasferirsi poi definitivamente a Cagliari.

Vestito elegantemente, Victorino si è detto molto soddisfatto del suo trasferimento in Italia.

«Ho trenta anni e sono molto contento di avere avuto l'opportunità di giocare gli ultimi miei anni in una squadra italiana. È un po' il coronamento di tutti i miei sogni. Per un sudamericano - ha continuato Victorino - che gioca al calcio, la massima ambizione è sempre quella di poter giocare in una squadra europea, specialmente in Italia». Un'ambizione, come ha detto Victorino, sostenuta non solo da motivi tecnici ma anche finanziari». In Uruguay anche il più forte dei calciatori non guadagna neanche la metà di un giocatore italiano».

Victorino aveva raggiunto l'accordo con il Cagliari nel mese di maggio e certamente in quel periodo non immaginava di dover partecipare al campionato della nazione che aveva conquistato la Coppa del mondo.

«Non pensavo - dice il giocatore - che l'Italia potesse vincere il Mundial. Sono stato fortunato anche io. Giocare nel torneo dei campioni del mondo è certamente molto qualificante».

Lo straniero del Cagliari ha poi svelato le sue caratteristiche tecniche: «sono un attaccante, ma devo dire che amo molto partecipare anche alla preparazione delle azioni offensive. So, però, che al Cagliari serve essenzialmente un uomo - gol, e cercherò di adeguarmi al gioco della squadra. Di reti ne ho sempre segnate tante, 320 nel corso della mia carriera. Lo scorso anno con 20 reti ho vinto la classifica dei goleador del mio paese. Con il Cagliari spero di segnarne almeno 12, è nelle mie possibilità».

Victorino, uno dei giocatori più prestigiosi espressi dal calcio uruguaiano negli ultimi anni, era abituato a giocare sempre per conquistare traguardi importanti. Con il Nacional, la squadra dove militava in Uruguay, ha vinto numerosi scudetti, ed ha partecipato alla coppa intercontinentale (giocata e vinta a Tokio nell'80 con un suo gol contro il Nottingam Forest); può vantare numerose presenze in nazionale e la conquista del «Mundialito».

Ora con il Cagliari dovrà lottare per traguardi meno ambiti ma la cosa sembra non lo preoccupi molto: «mi adatterò alle esigenze della squadra sarda. So che ci sarà da soffrire ma questo non è un problema. Io spero - ha concluso Victorino - di dare un contributo notevole al raggiungimento dell'obiettivo minimo del Cagliari che è la salvezza. Magari è possibile che nel corso del campionato i nostri traguardi possano cambiare, specialmente se arriva anche Uribe...». Anche Giagnoni ci spera.

PROTESTE DALLA COLOMBIA

Mundial negli Usa
Lo vuole Kissinger

BOGOTÀ — L'ex segretario di Stato nordamericano Henry Kissinger ha messo in azione tutta la sua capacità negoziatrice e la sua esperienza diplomatica internazionale per portare negli Stati Uniti e in Canadà la sede della prossima Coppa del mondo di calcio.

La notizia è circolata in occasione della nascita di un movimento propiziato dalla Colombia affinché i Paesi latinoamericani in forma solidale facciano il sabottaggio alla prossima Coppa del mondo nel caso che questa venga spostata negli Usa.

L'informazione inviata da Barcellona da una giornalista del quotidiano «El Espectador» di Bogotà assicura che l'impegno con la Fifa per allestire il mondiale del 1986 negli Stati Uniti è stato preso nel Club 31 di quella città spagnola, durante una riunione di Kissinger con Joao Havelange ed altre personalità della Fifa. La riunione sarebbe stata fatta dopo la partita finale della Coppa del mondo tra l'Italia e la Germania.

A quella riunione — aggiunge la corrispondenza dalla Spagna — hanno assistito impresari della pubblicità ed altre persone. Si sarebbe deciso che gli Stati Uniti e il Canadà indennizzerebbero la Colombia per l'investimento che ha fatto per organizzare il torneo, che secondo fonti colombiani supera i 2,5 milioni di dollari. Il Presidente della Colombia ha affermato recentemente che il mondiale di calcio si farà in Colombia, ma senza investire un solo centesimo dello Stato.

«La Coppa del mondo 1986 sarà organizzata dalla Colombia». Lo ha affermato da parte sua il presidente della Federazione internazionale di calcio (Fifa) Joao Havelange.

In tutti i casi occorrerà attendere il mese di dicembre prossimo perché vi sia una definitiva schiarita della situazione.

Un altro trionfo per Enzo



Madrid — Domenica 11 luglio 1982: l'arbitro Coelho ha appena fischiato la fine dell'incontro con la Germania e il «clan» azzurro esulta per la conquista del terzo titolo mondiale nella storia del calcio italiano portando in trionfo il commissario tecnico. Per Bearzot adesso il trionfo è completo: sarà il coordinatore di tutte le squadre nazionali. Alla faccia di Allodi...

UN SALUTO ALLE VECCHIE GLORIE ALLA CHIUSURA DELLA MOSTRA ANTOLOGICA «TUTTOCARLIN»

«La classe di Gino e la grinta di Piero: ecco il calciatore ideale»



Campioni del passato nella passerella di Carlin: Geigerle, Rigotti, Sain, Zidarich, Vojak, Loschi, Salar, Rancilio (Italfoto)

Alla chiusura della mostra antologica artistico-sportiva «Tuttocarlin», allestita a Muggia, il presidente del comitato promotore, Galliano Donadel, ha rivolto il saluto alle vecchie glorie del calcio regionale, intervenute per la manifestazione conclusiva. Ha affermato che il calcio italiano deve molto alla nostra regione. Ed ha ricordato che la mostra di Carlo Bergoglio e delle sue opere, recata a Trieste da Gino Pettinino, sarà allestita nell'autunno dell'83 a Tolmezzo.

Il presidente del Comitato regionale della Figc, Diego Meroi, ha recato un appassionato saluto, sottolineando come la sua presenza sia doverosa in una mostra che ricorda soprattutto quanto hanno dato al calcio azzurro Trieste e il Friuli. «La vostra passione ha fatto grande il calcio italiano» ha detto. Ed ha ricordato le origini di Bearzot, Vecchiet, Zoff, Collovati e Maldini, protagonisti del vittorioso Mundial.

Il giornalista Mario Grassi, sfogliando nell'album dei suoi ricordi, ha citato un episodio delle Olimpiadi 1964 di Tokio, in cui l'ex Ct azzurro Vittorio Pozzo ebbe a rispondergli, richiesto di definire quello che per lui dovrebbe essere il giocatore ideale: «Uno che unisse alla classe di Gino Colaussi la grinta di Piero Pasinati». Ma talenti calcistici Trieste ne aveva espressi tantissimi, e basta citare il nome di Nereo Rocco, dalla forte personalità anche umana, per ricordarli tutti. Qualche altro nome? Valcareggi, Maldini, Loschi, Gaigherle, Nino Sessa, Rico Radio, Ferruccio Presel, Velicogna.

A ricordo della manifestazione è stata coniata una medaglia, opera dell'artista muggesano Negrisin. E' stata distribuita a tutti gli ex calciatori presenti, ai dirigenti, a coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, davvero eccezionale per il contenuto artistico e rievocativo che ha proposto.

D. d. R.

DA MIHALICH A COLLOVATI, QUANTI CAMPIONI!

Uno per uno i «nazionali» del Friuli-Venezia Giulia

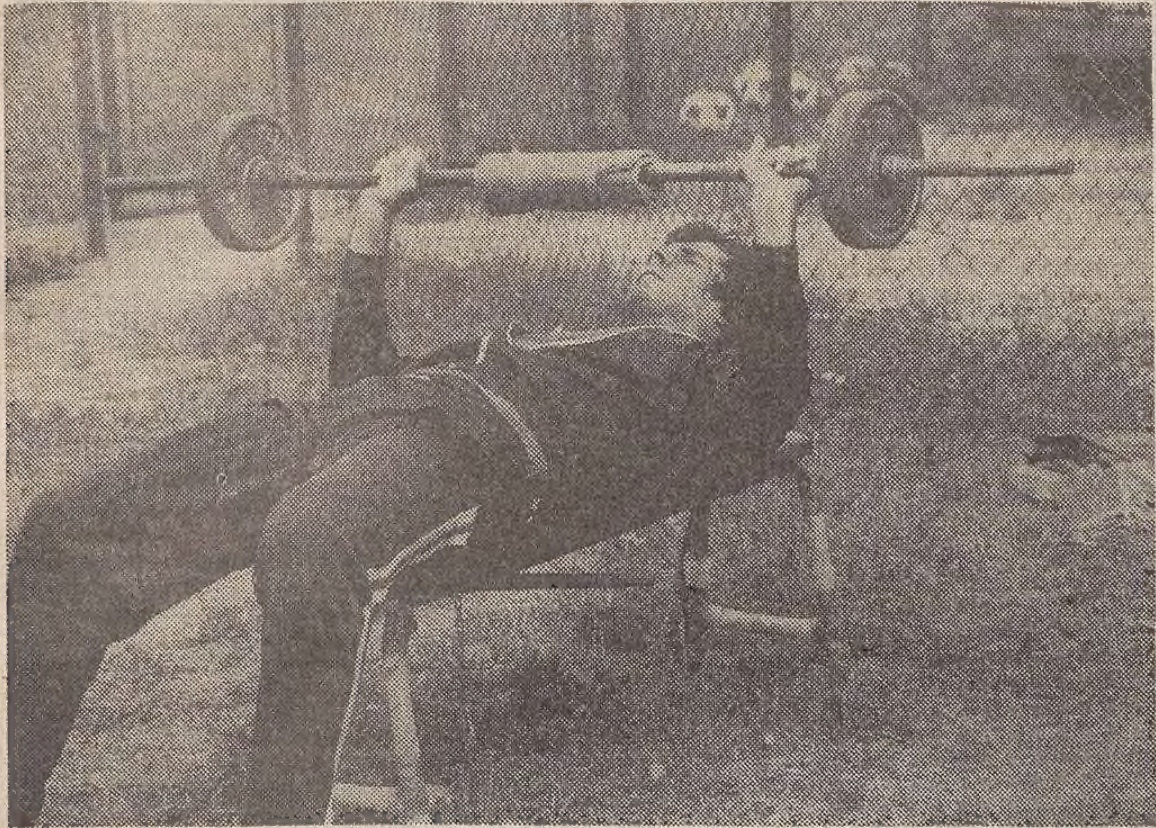
A due settimane dalla fantastica vittoria azzurra al «Mundial '82» ecco dagli archivi del calcio nazionale il quadro aggiornato dei calciatori della regione che hanno indossato la maglia azzurra della Nazionale

CALCIATORE	Luogo di nascita	Anno d'esordio	Partite in nazionale A	Ruolo
BEARZOT Enzo	Aiello (UD)	1955	1	mediano
BLASON Ivano	S. Lorenzo Is. (GO)	1950	1	difensore
BEAN Gastone	San Canzian (GO)	1957	4	attaccante
BUFFON Lorenzo	Maiano (UD)	1958	15	portiere
BURGNICH Tarcisio	Ruda (UD)	1963	66	difensore
BURINI Renzo	Palmanova (UD)	1951	4	ala
CAPELLO Fabio	Pieris (GO)	1972	32	mezzala
COLAUSSI Gino	Gradisca (GO)	1935	26	ala
COLLOVATI Fulvio	Teor (UD)	1978	33	difensore
DAVID Mario	Grado (GO)	1958	3	difensore
ELIANI Alberto	Trieste	1948	2	difensore
FERRINI Giorgio	Trieste	1962	7	mediano
FONI Alfredo	Udine	1936	23	terzino
FROSSI Annibale	Muzzana (UD)	1936	5	ala
GIMONA Aredio	Grado (GO)	1951	3	ala
GRATTON Guido	Monfalcone (GO)	1953	11	mezzala
GREZAR Giuseppe	Trieste	1942	8	mediano
JANICH Francesco	Udine	1962	6	difensore
LOIK Ezio	Fiume	1942	9	mezzala
MANENTE Sergio	Udine	1952	1	difensore
MIHALICH Marcello	Fiume	1929	1	mezzala
MONTICO Antonio	Valvasone (UD)	1955	2	mediano
MORO Silvano	S. G. Di Nogaro (UD)	1958	1	mediano
NARDIN Stelio	Romans (GO)	1966	1	difensore
ORZAN Alberto	S. Lorenzo (GO)	1956	4	difensore
PAGOTTO Mario	Fontanafredda (PN)	1940	1	difensore
PASCUTTI Ezio	Mortegliano (UD)	1958	17	ala
PASINATI Piero	Trieste	1936	11	attaccante
PETRIS Gianfranco	Budoia (UD)	1958	4	attaccante
PRESCA Cesare	Trieste	1948	1	mediano
PUIA Giorgio	Gorizia	1962	7	difensore
ROCCO Nereo	Trieste	1934	1	mezzala
RONZON Pierluigi	Gemona (UD)	1955	1	mezzala
TORTUL Mario	S. Canzian (GO)	1956	1	mezzala
TREVISAN Guglielmo	Trieste	1940	2	mezzala
TUMBURUS Paride	Aquileia (UD)	1962	4	difensore
VARGLIEN Mario	Fiume	1935	1	mediano
VARGLIEN Giovanni	Fiume	1936	3	mediano
VIRGILI Giuseppe	Udine	1955	7	attaccante
VOJAK Antonio	Pola	1932	1	mezzala
ZOFF Dino	Mariano (GO)	1968	106	portiere

Adesso inizia il tempo del calcio giocato

UNA PREPARAZIONE METODICA CON DUE SEDUTE GIORNALIERE

Sull'altipiano prende fisionomia la Triestina che punta al vertice


Nieri si tormenta coi pesi: il suo fisico longilineo acquista potenza (Italfoto)


Leonarduzzi, il più anziano, asciutto come un giovincello, può allenarsi senza maglietta. Gregoric, il più giovane della compagnia, si disseta quando può (Italfoto)

Si usa dire in quest'epoca: finito il calcio parlato, si passa a quello giocato. Ma dichiarazioni roboanti se ne leggono ancora tante, troppe in verità. È l'epoca dei raduni delle squadre di calcio, piccole e grandi, e le dichiarazioni programmatiche si sprecano. Lo scudetto dovrebbero vincerlo, a sentire questi discorsi di allenatori e giocatori, almeno una dozzina di squadra. E dov'è in ballo la sola promozione alla categoria superiore, per raggiungerla si infilano in una strettoia non meno di... 18 squadre.

Le chiacchiere non costano niente, come si sa. Per questo ci guarderemo bene dall'imitare i tromboni di alto lignaggio, per restare ancorati a una realtà che è incoraggiante ma sulla quale non ci si può ancora pronunciare, quanto a consistenza. Diciamo che l'impressione fisica fornita dalla nuova Triestina è senz'altro buona: un gruppo di calciatori giovani, età media 23 anni, con punte massime di 31 anni (Leonarduzzi) e 28 (Mascheroni e Ascagni), minima 19 (Gregoric). La statura è notevole, quasi uguale per tutti, con una media di metri 1,78, per 75 chilogrammi di peso.

La preparazione si svolge secondo gli schemi tradizionali. Buffoni non ha mutato il programma rispetto allo scorso anno. E nella giornata suddivide al mattino la preparazione tecnica vera e propria, ossia il lavoro con il pallone («Si assimila di più al mattino» ha spiegato), quella atletica nel pomeriggio.

Assieme ad Anzil, che è un preparatore «scientifico», Buffoni cura a fondo la preparazione individuale. Di ogni giocatore indica subito i difetti di comportamento, li corregge, ne suggerisce l'alternativa in positivo. Un lavoro meticoloso, paziente, insatancabile. dobbiamo dire che le fatiche iniziali sono già state assorbite abbastanza bene. Qualche tirata di una dozzina di chilometri ha lasciato traccia nell'allenamento dell'indomani, ma solo all'impatto iniziale. Poi c'è stato il rodaggio e tutto è filato liscio.

Come già detto, si sono messi al passo tre dei quattro infortunati. Ascagni, De Falco e Mascheroni lavorano in pieno; è costretto ancora per qualche giorno a operare a rilento il solo Genovese, che comunque senza forzare la sua parte la sta facendo.

Ai bordi del campo, quasi ogni giorno, ci sono Piedimonte e Marchetti. Ad allenamento finito si consultano, si scambiano le opinioni, si interrogano. Un lavoro di squadra che promette bene e che risulta molto interessante. La Triestina quest'anno è indubbiamente diversa. È più compatta nelle sue strutture organizzative, lo si avverte in mille particolari. Ha la consistenza della grande società, che opera in tal senso. Non si sa dove potrà arrivare, ma è certo che tutto questo è indispensabile per raggiungere i traguardi prefissi.

La preparazione della Triestina è ovviamente in funzione del campionato, ancora lontano: mancano quasi due mesi all'inizio. Ma prima ci sarà la Coppa Italia, importantissima quest'anno, perchè riporta la serie A a Trieste in partite ufficiali. Il 18 agosto, quasi sicuramente in notturna, la Triestina ospiterà la Sampdoria. Da quando non giocava «alla pari» con la Triestina una squadra di serie A? Verosimilmente dall'ultima partita del campionato che ha visto retrocessa per l'ultima volta la squadra alabardata nel massimo campionato, stagione 1958-'59. L'ultima avversaria (citiamo rifacendoci all'Almanacco) fu il Padova, 2-2 con doppietta di Santelli. La Triestina quell'anno retrocesse assieme al Talmone Torino, in cui giocavano assieme Enzo Bearzot e Fulvio Varglien. La data: 7 giugno 1959.

L'8 agosto è ancora lontano: quel giorno finirà il ritiro della Triestina a Opicina-Basovizza. Poi ci saranno la partita di Gorizia e quella di Fontanafredda con il Pordenone per collaudare lo schieramento da mettere in campo in Coppa Italia, per il debutto al «Grezar».

«È una fortuna che il terreno di Valmaura venga rispettato — ha detto il general manager Gigi Piedimonte — Non ci voleva proprio un intervento estraneo, con il rischio, che non era neanche rischio ma certezza, di rovinare il campo. A ogni modo siamo grati al dott. Siclari che ha deciso... di non decidere, revocando comunque il permesso agli organizzatori dello spettacolo sonoro».

Un vecchio stadio per una squadra nuova, per una Triestina che si rinnova. L'altro giorno, al raduno della squadra al «Grezar», si sono riviste le vecchie strutture, fatiscenti addirittura per quanto riguarda la pitturazione. Prima del 18 agosto non ci starebbe male un po' di pitturazione nel sottotribuna, sicuramente la parte più malandata dell'intero stadio, ora che le tribune hanno buttato via le panchine pericolose, per sostituirle con le sedie di plastica.

Ritorniamo alla Triestina, augurandole buon lavoro. Buffoni cammina sicuro per la sua strada. Ha diciassette ragazzi con sè, una decina di giovani li tiene sotto controllo Flora, nuovo collaboratore tecnico. Forse fra di essi c'è già il titolare di domani. Piedimonte ci crede. Ed è quella la via per risanare la Triestina e il suo bilancio. Per togliere qualche pensiero a del Sabato.

Dante di Ragogna


Genovese, ancora con la fronte gonfia, continua a saltare


Lezione pratica di Buffoni a Gregoric e Tolfo (Italfoto)

LA SQUADRA È PARTITA IN RITIRO A FORNI AVOLTRI

Il Gorizia ha il suo straniero È l'argentino Eduardo Macri


Colombo

GORIZIA — Sono finite le vacanze per tecnici e giocatori della Pro Gorizia che stamattina si ritroveranno in Campagnuzza per dare inizio alla preparazione in vista del prossimo campionato di serie C2.

I giocatori stamane sosterranno sul campo della Campagnuzza un test dal quale verranno dedotte le loro condizioni fisiche; al termine di questa prova la squadra partirà alla volta di Forni a Voltri dove rimarrà in ritiro fino all'11 agosto con un breve intervallo per giocare il 7 agosto un'amichevole a Gorizia con la Triestina.

Alla volta della località montana carnica partiranno assieme all'accompagnatore ufficiale Di Nuzzo, i tecnici Burlando che sarà responsabile anche quest'anno della conduzione tecnica della squadra goriziana, Franzolini e Battistutta che coadiuveranno Burlando in questa delicata prima fase della preparazione.

Il tecnico porterà con sé in ritiro venti giocatori e precisamente i «vecchi» Nereo Colavetta portiere, Marassi Sergio difensore, Lazzara Elia centrocampista, Grazzolo Claudio difensore, Modestini Franco attaccante, Zanetti Flavio centrocampista, Bertoia Alessandro centrocampista, Codarin Rodolfo centrocampista, Comisso Romeo difensore, Colombo Roberto attaccante, nonché i nuovi acquisti, Maracati Franco proveniente dall'Udinese, Bonora Franco dal Lecce, Rizzotti Bruno dalla Cividalese, José Eduardo Macri dall'Huracan (Argentina) e Cavucli Marco che è stato recentemente acquistato dal Chiavris.

Faranno inoltre parte della comitiva tre giovani provenienti dal vivaio e precisamente Massimiliano Candutti, Massimo Susic e Marco Weffort. Un problema è già sorto ed è quello del portiere: infatti non si sa ancora se il nuovo acquisto Rizzotti potrà partire assieme ai compagni a causa del suo datore di lavoro che non sembra propenso a concedere al giocatore le ferie in questo periodo. Ciò tra l'altro ha messo in allarme la società che ha paura di trovare delle difficoltà sulla disponibilità del giocatore anche nel corso del campionato. La situazione ad ogni modo dovrebbe essere chiarita al più presto giacché fino a domenica scorsa sia l'allenatore Burlando che il direttore sportivo Clozza non erano reperibili essendosi recati in vacanza.

Certo è che con i portieri il Gorizia non ha molta fortuna visto che rimane ancora da chiarire la posizione di Colavetta, squalificato fino al 31 dicembre, ma che potrebbe venire amnistiato a seguito della vittoria dell'Italia ai campionati del mondo di Spagna. Se però la situazione non si svilupperà favorevolmente la società dovrà sicuramente ricorrere al mercato. In merito si fa il nome di Hiede che da quanto sembra dovrebbe far parte anche lui della comitiva in procinto di recarsi a Forni Avoltri.

Una notizia questa da confermare ma potrebbe essere abbastanza fondata visto che Clozza, non dimostrando per la verità molta fantasia, finora ha sempre acquistato giocatori appartenenti alla società carnica della Pro Tolmezzo, di cui era responsabile alcuni anni fa.

Per quanto riguarda i nuovi arrivi, Bonora non arriverà a Gorizia ma si recherà direttamente a Forni.

Con una certa curiosità è invece atteso l'arrivo dello «straniero» anche se essendo italo-argentino e di passaporto italiano, Macri agli effetti della federazione sarà considerato a tutti gli effetti italiano. Per informarsi meglio sulle sue doti, abbiamo in questi giorni dato una scorsa alla stampa argentina. Il giocatore è spesso citato in toni a lui favorevoli. Sarà interessante vedere ora se il giocatore saprà adattarsi a quelle che sono le caratteristiche del gioco italiano ed alla marcatura stretta a cui sono soggetti gli attaccanti in Italia.

Antonio Gaier

MANCANO DUE NOMI PER COMPLETARE LA «ROSA»

Ultimi spiccioli di vacanza poi parte anche il Pordenone

PORDENONE — Ultimi giorni di ferie anche per il Pordenone, che dal 2 agosto sarà in ritiro a Frisanco. Parte dei giocatori, comunque, sono già stati sottoposti alle visite mediche. Tra i primi anche il portiere e capitano Da Pieve, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

— Cosa ti sembra della squadra?

«A prima vista direi che è sostanzialmente equilibrata, ma per dare un giudizio preciso bisognerà attendere almeno le prime amichevoli, perchè rispetto allo scorso campionato è cambiata molto».

— È impressione di tutti che la difesa sia il punto di forza. Ne sei convinto?

«I Carlo, Catto e Fortunato sono dei giocatori che danno valide garanzie. Se poi, come si parla, dovesse rientrare anche Canzi allora sarà un compito arduo superarci per tutti gli attacchi».

— Hai dimenticato il tuo nome. Modestia?

«Io personalmente, non mi giudico mai, ma debbono essere gli altri a emettere un giudizio sul mio conto».

— L'amministratore delegato Gregoris ha detto esplicitamente di non voler più sentire parlare di salvezza.

«Il calcio è veramente strano, basti pensare che con alcuni risultati utili lo scorso anno ci siamo portati dall'ultimo posto in classifica a una posizione di centro. Talvolta, quindi, basta poco per emergere o viceversa. Speriamo soltanto di cominciare il campionato con il piede giusto».

Intanto il direttore sportivo Bidoia sta cercando di completare i quadri. Per il momento, come è noto, sono soltanto 15 i giocatori della rosa, ai quali se ne aggiungeranno ancora un paio. Tra questi, con ogni probabilità, anche una punta da affiancare a Peressoni e Fabris. A tale proposito si è fatto il nome di Barbana (Grosseto). Bidoia sta trattando anche con il Treviso per il laterale Colusso, mentre non ha perso tutte le speranze di riportare a Pordenone il difensore Canzi. Con ogni probabilità entro la settimana sarà presa qualche decisione definitiva.

Praticamente completato, invece, il calendario delle amichevoli. Oltre alle partite con la Triestina e l'Udinese, in programma entrambe a Fontanafredda rispettivamente il 13 e il 25 agosto e a quella con il Catanzaro il 10 a Lignano, con ogni probabilità i neroverdi affronteranno a ferragosto, sempre a Lignano, il Milan.

A giorni prenderà il via la campagna abbonamenti. Questi i prezzi con tra parentesi il costo del biglietto: tribuna numerata, 150 mila (10.000); tribuna: 110 mila (8.000); gradinata: 70 mila (5.000); curve: 50 mila (3.500).

Renato Casagrande


Canzi, già ceduto all'Avellino, forse ritornerà

QUEST'ANNO IN CAMPO UNA SQUADRA TUTTA GIOVANE

Un Monfalcone ancora da definire Confermato l'allenatore Medeot

MONFALCONE — Congelati, almeno per il momento, i problemi relativi alla costituzione della nuova società, in seno all'Ac Monfalcone si guarda ormai alla imminente ripresa dell'attività agonistica e tutti gli sforzi sono ora diretti alla formazione di una rosa di giocatori in grado di affrontare con qualche possibilità di ben figurare il prossimo torneo interregionale.

In attesa di poter giungere finalmente ad un accordo definitivo sulla futura sistemazione del direttivo, sono state espletate le necessarie formalità (soprattutto economiche) per l'iscrizione ai vari campionati, mentre è stata anche decisa la data del raduno della squadra. I giocatori che faranno parte dell'organico della formazione maggiore si troveranno per la prima volta sabato pomeriggio, 31 luglio, sul terreno del campo sportivo comunale di via Boito.

In questi giorni è stata pure definita la riconferma di Gimmi Medeot alla guida degli azzurri: l'allenatore, nonostante non gli siano mancate altre offerte, ha accettato di rimanere sulla panchina azzurra anche se le condizioni in cui si ritroverà a lavorare sono molto variate rispetto a quelle dello scorso campionato. Medeot infatti non avrà più, come lo scorso anno, una squadra formata da giocatori con un discreto passato e potenzialmente in grado di competere, (come in effetti lo è stato), per la promozione, (anche se alquanto onerosa dal punto di vista finanziario) ma dovrà amalgamare un drappello di giovani promesse che ruoteranno attorno a quei tre e quattro atleti della «vecchia guardia» che rimarranno in forza alla società.

Un compito indubbiamente difficile questo per un trainer, ma d'altra parte potrebbe anche rivelarsi molto interessante e ricco di soddisfazioni, sempreché naturalmente le condizioni di partenza rimangano inalterate nel corso del campionato e non si chieda la luna ad una compagine il cui scopo principale è quello di valorizzare il più possibile gli atleti del vivaio.

Quali saranno i giocatori che formeranno l'ossatura «esperta» della squadra non è ancora stato deciso in forma ufficiale (si attendono ovviamente gli sviluppi del mercato), ma possiamo già azzardare un pronostico sui nomi. Prima di tutto servirà un portiere di sicuro affidamento e qui potrebbe starci benissimo Zamparo con il quale però l'accordo è tutto da definire. In difesa Grillo e Fedel non dovrebbero deludere le attese e, se non ci saranno più in là offerte molto vantaggiose, i due dovrebbero rimanere.

A dar nerbo ed esperienza al centrocampo quasi sicuramente rimarrà Ludwig, uno dei più positivi nel passato torneo, mentre in attacco si spera di poter riconfermare almeno Fabrizio Dilena, una pedina che potrebbe risultare determinante sul futuro assetto del Monfalcone.

Ivano Gon

Calcio femminile serie «A»

Ecco i risultati della quinta giornata di ritorno della serie «A» del calcio femminile: Sartori Fiat Verona-Tigullio '72 2-0; Marmi Trani-Fiamma Monza 2-1; Giuliano-Smalvic Fiamma Sarcedo 0-0; Lazio-Aurora Mombretto 5-0; Giolli Gelati Roma-Alaska Gelati Lecce 0-2; Flase Cagliari-Piacenza 2-1; riposava Gorgonzola.

Classifica: Gorgonzola p. 28, Alaska Gelati Lecce 27, Marmi Trani 26, Flase Cagliari 24, Piacenza e Lazio 20; Giuliano 17.

Dilettanti: fase di stanca

(L. Z.) — Fase decisamente di stanca, quella attraversata dal calcio nostrano a livello dilettantistico. Pochissime, sono le trattative in corso, ancor più scarsi i trasferimenti, non fosse altro per le cifre da capogiro che si sentono avanzare per questo o quell'altro giocatore. Le esperienze, non certo positive, degli anni passati non hanno avuto il potere di smaliziare le società triestine, ancora una volta alla ricerca della pedina risolutrice o del pezzo da novanta, invece della paziente attesa dell'esplosione di qualche talento del vivaio.

Alle prese con i problemi rappresentati dai fuori quota è l'Edile Adriatica, che conta altresì di piazzare sul mercato quale merce di scambio atleti del valore di Laghissa, Città e lo stesso portiere De Mattia, il quale (dopo il pieno recupero di Ianza) meriterebbe il posto di titolare in altra competitiva formazione. L'Edile ancora potrebbe avvalersi del valido libero Merluzzi, a suo tempo prelevato dalla Gradese, e della punta Smrekar, qualora gli impegni professionali glielo consentissero.

Stringe il tempo il Ponziana, per assicurarsi ancora l'apporto del portiere Marsich, e la trattativa con la Triestina potrebbe includere anche il giovane Calcich, uno degli elementi migliori della rosa di Covacich la scorsa stagione. La prima fase della preparazione biancoceleste è stata programmata sul campo di Trebiciano a partire dal 9 agosto prossimo. Voci fondate vorrebbero Masutti e Brazzati vestire, il prossimo campionato, la casacca dell'Edile Adriatica.

Per la prima categoria pare certa ormai la partecipazione della Sovrana al campionato, cui abbisogna un ringiovanimento dei ranghi.

Presentato ufficialmente dal S. Giovanni lo sponsor Nicolini, che dovrebbe garantire al sodalizio rossonero anche una ventata di entusiasmo per i riconoscimenti proposti ai migliori atleti del prossimo campionato. Costalunga e Portuale, intanto, sono alle prese con l'organizzazione delle rispettive sagre sportive: i gialloneri impegnati nelle manifestazioni rionali a S. Giacomo, cui seguirà la «Festa dello sport» a cavallo di luglio e agosto, i portualini nella tre giorni agonistica conclusasi ieri, in cui si sono avvicendati atleti di varie discipline.

Maretta all'assemblea delle società di C

FIRENZE — L'assemblea ordinaria delle società di calcio di serie C 1 e C 2, apertasi con i grandi applausi a Bearzot e ai dirigenti federali sia prima della relazione del presidente Ugo Cestani, sia al momento della premiazione, è proseguita con qualche contrasto per un annuncio fatto dal presidente onorario dello Squinzano, Giangrande, e per i problemi relativi agli aumenti dei costi di gestione.

Nel suo intevento Giangrande ha detto che si dimetterà per poter denunciare all'autorità giudiziaria il presidente Cestani per una vicenda di un anno fa riguardante la mancata nomina di una commissione d'inchiesta in merito alla composizione del girone che riguarda lo Squinzano. Sul secondo caso, il presidente del Forlì e altri delegati hanno detto che molte società sono sommerse di debiti rilevando l'insufficienza delle provvidenze federali.

Il presidente Sordillo ha ricordato che il problema è di tutti i settori, comprese le massime categorie, ed ha sottolineato che «non di denaro si deve parlare in questa sede ma della realtà epica della vittoria del Campionato del mondo, che ha fatto ritrovare agli italiani un amore perduto» e che certamente porterà tutto il calcio ad un salto di qualità con relativo aumento di spettatori e di introiti.

L'intervento di Sordillo è stato definito «sculacciata» da parte del delegato della Maceratese, in quanto non si chiedevano questue; comunque, dopo una replica dello stesso presidente della Figc, tutto è rientrato con l'approvazione alla unanimità della relazione di Cestani.

In precedenza, alcuni delegati avevano messo in rilievo il danno portato alle squadre di serie C dall'arrivo del secondo straniero in quanto esse vivono sulle vendite di giocatori alle serie maggiori, cosa ora notevolmente diminuita. Comunque fin da ora le società respingono la richiesta, avanzata da qualche parte, del terzo straniero.

Nella sua relazione il presidente della Lega nazionale serie C ha fra l'altro rilevato che la stagione ora conclusasi è stata la prima che ha posto le società nella fascia professionale, e ha poi parlato di ricerche alternative di fonti di entrata fra cui «la principale è l'introduzione della possibilità di apporre scritte pubblicitarie sulle maglie» con «ovvia richiesta di partecipazione dei calciatori per cui si è dovuti giungere alla stipulazione di una convenzione al riguardo con l'associazione di categoria».

Cestani ha inoltre messo in rilievo la «grossa iniziativa» di far partecipare un gruppo di società di C alla Coppa Italia di A e B e ha quindi affrontato la «situazione pesante della conduzione finanziaria delle società» riferendo in proposito che la Figc ha riconosciuto la necessità di una modifica dei criteri di ripartizione delle provvidenze federali nel suo ambito» e rivolgendo l'invito al presidente federale «per un ulteriore balzo in avanti delle provvidenze stesse per la prossima stagione».

Cestani ha parlato anche dell'aumento del prezzo dei biglietti anche se «per modificare i prezzi minimi occorre un provvedimento legislativo». Per quanto riguarda spettatori e incassi, la stagione trascorsa, rispetto alla precedente, ha fatto registrare un aumento dei primi, per la C 1 e C2, di 495.977 unità e di un incasso complessivo superiore di 5.737.920.550 lire.

Frattanto è stato reso noto che la composizione dei gironi di C 1 e C 2 sarà resa nota martedì.

■ BREITNER — Paul Breitner (31 anni) ha deciso di non giocar più nella nazionale di calcio della Germania Occidentale. Il capitano dell'undici tedesco ha fatto l'annuncio nel suo libro «Calcio — Coppa del mondo 1982», presentato ieri alla stampa.

■ ALTOBELLI — Patrizio Altobelli, fratello del neo campione del mondo Sandro, è stato acquistato dal Latina (C/2). Patrizio Altobelli (1963) proviene dal Brescia.

■ FILLOL — Il Flamengo non acquisterà dal River Plate il portiere della nazionale argentina Ubaldo Fillol perché costa troppo (mezzo milione di dollari).

Trivignano competitivo con tanti nomi nuovi

TRIVIGNANO — Non si era ancora sopita la gioia per il prestigioso risultato raggiunto, cioè la permanenza nel campionato interregionale, che i dirigenti trivignanesi erano già al lavoro per allestire una compagine ancora più competitiva per il prossimo campionato. Prima dell'inizio del campionato scorso nell'ambiente bianconero circolava un'atmosfera raggiante, si pensava alla partecipazione della squadra locale al campionato Interregionale come ad un'esperienza nuova molto stimolante ma rischiosa.

A fronte dei risultati ottenuti i dirigenti bianconeri hanno dovuto rimboccarsi le maniche, perché nel prossimo campionato dal Trivignano gli sportivi attenderanno gioco e risultati di prestigio. Per questo si sono dati un gran daffare il presidente e i suoi collaboratori che con il fare del grosso club hanno operato sul mercato calciatori dilettanti con autentica professionalità.

Questi i colpi messi a segno: Cisilin prelevato dalla Tarcentina, attaccante di sicuro avvenire; Minin centrocampista di prestigio e cervello lo scorso anno del Palmanova; Francescotto mezza punta direttamente dalla Juventus campione d'Italia che lo scorso anno lo aveva mandato a farsi le ossa alla Triestina ed infine appare ormai per certo anche l'arrivo di Rigonat portiere, lo scorso anno militava nelle file dell'Udinese di cui era comproprietaria la Juventus.

Direttivo Domio

Si è tenuta l'assemblea dei soci del C.S. Domio, nel corso della quale è stato eletto il nuovo consiglio direttivo per il biennio 1982/84, la ripartizione delle cariche sociali ha visto le seguenti assegnazioni: presidente Gino Barut; vice presidente Giordano Bigotto e Massimiliano Divis; segretario Antonio Bianco; cassiere Ferruccio Mauro; revisori dei conti Walter Rudez e Pietro Matiz; consiglieri Romano Battiston, Dario Bersenda, Cosimo Binetti, Giorgio Del Conte, Mario Furlan, Mario Furlani, Sergio Martinotti, Giuseppe Mosetti, Giordano Zeriali; consiglieri per la sezione ciclismo Renato Stok, Gianfranco Strain, Mario Zerial.

Trionfano le Renault al Gran Premio delle turbo

UNA GARA SENZA TROPPE EMOZIONI SUL VELOCE CIRCUITO DI LE CASTELLET

Le Ferrari inseguono da vicino e Pironi consolida il suo trono

L'ordine di arrivo

1) Rene Arnoux (Fra-Renault) che nei 54 giri (313,334 km) impiega 1 ora 33'33"
2) Alain Prost (Fra-Renault) a 17"30
3) Didier Pironi (Fra-Ferrari) a 42"12
4) Patrick Tambay (Fra-Ferrari) a 1'16"24
5) Keke Rosberg (Fin-Williams) a 1'30"99
6) Michele Alboreto (Ita-Tyrrell) a 1'32"33; 7) Derek Daly (Irl-Williams) a 1 giro; 8) Niki Lauda (Aut-McLaren) a 1 giro; 9) Bruno Giacomelli (Ita-Alfa Romeo) a 1 giro.

La classifica mondiale

1) Didier Pironi (Francia) 39 punti; 2) John Watson (Gran Bretagna) 30; 3) Alain Prost (Francia) 25; 4) Niki Lauda (Austria) 24; 5) Keke Rosberg (Finlandia) 23; 6) Riccardo Patrese (Italia) 19; 7) Nelson Piquet (Brasile) 17; 8) Elio De Angelis (Italia) e Rene Arnoux (Francia) 13; 10) Michele Alboreto (Italia) 11; 11) Eddie Cheever (Usa) 10; 12) Nigel Mansell (Gran Bretagna), Derek Daly (Irlanda) e Patrick Tambay (Francia) 7; 15) Carlos Reutemann (Argentina) 6; 16) Andrea De Cesaris (Italia) 5.

LE CASTELLET — Una giornata «tutta francese» nel Gran premio di Francia con le Renault di Arnoux e Prost a fare da lepri e le Ferrari di Pironi e Tambay da inseguitrici. Una corsa che ha finalmente esaltato il motore turbo e che ha tolto troppo presto di gara le due Brabham di Ecclestone, il quale così non ha potuto verificare sul campo il suo piano «diabolico» di far partire le sue vetture con il serbatoio pieno a metà e le gomme leggere per poi ricorrere ai box quando Patrese e Piquet avessero accumulato un buon margine di vantaggio.

Una corsa che le Renault hanno dominato, ma che ha permesso anche a Pironi di aumentare a nove punti il suo vantaggio su Watson nella classifica mondiale piloti.

Se è vero che le vetture di marca francese hanno ritrovato sulla pista di casa la capacità di vincere, anzi di stravincere, realizzando una straordinaria doppietta con Arnoux e Prost, è pur vero che questa volta le due turbo transalpine non hanno conosciuto il minimo inconveniente per precedere sul traguardo le due turbo di Ferrari al termine di una corsa che era stata riportata alla distanza di 54 giri, ripristinando i due giri finali in un primo tempo cancellati.

L'unica vera delusione della giornata è venuta dalle Brabham Bmw di Patrese e Piquet, ambedue eliminate quando erano largamente al comando della corsa.

Il ritiro di Patrese ha avuto anche i colori drammatici del fuoco. Il padovano infatti verso il decimo giro è entrato lentamente nel rettilineo principale accostandosi al lato dei box mentre posteriormente la vettura cominciava a fumare vistosamente. Poi sono comparse le fiamme violente subito domate con lo schiumogeno anche dagli stessi meccanici della Brabham. La causa ufficiale dell'abbandono è stata una fuga di olio.

È subentrato così al comando Piquet, che vi è restato fino a due giri dalla programmata sosta per il rifornimento. Infatti al 24° giro anche Piquet si è dovuto fermare col motore rotto. Da quel momento è ripassato in testa Arnoux, che aveva condotto i primi giri.

Era la 25ª tornata, e le posizioni tra i primi sei non sono più mutate fino alla 54ª. Questo fa capire che non si è trattato certamente di una corsa molto appassionante.

Intanto Patrese, raggiunto nel suo caravan, diceva sconsolato: «Ancora una corsa per me sfortunata, non so cosa sia successo, ho solo visto uscire del fumo da dietro ed ho pensato solo ad abbandonare la macchina». Ancora più laconico Piquet: «Motore rotto».

La corsa è proseguita movimentata solo dalle numerose soste ai box quasi tutte per problemi di gomme ad eccezione di De Cesaris, che ha accusato guai all'iniezione. In pista solo Alboreto e Rosberg hanno offerto qualche spunto interessante.

Nel finale, dal box della Renault hanno esposto ad Arnoux il cartello con l'ordine di lasciar passare Prost, meglio piazzato nella classifica mondiale, ma Arnoux non ha obbedito. Si è ripetuto insomma l'episodio verificatosi al Gran premio del Brasile dello scorso anno tra Reutemann e Jones nella Williams. Allora si era solo all'inizio del campionato mentre ora Prost ha 25 punti e avrebbe potuto raccoglierne tre di più vincendo, il che lo avrebbe posto subito alle spalle di Watson nella classifica iridata nella quale comunque occupa ugualmente la terza posizione.

Dopo l'arrivo il vincitore ha dichiarato: «Era tanto che avrei voluto vincere il Gran premio di Francia e, dopo tante pole position alle quali era sempre seguito qualche guaio, una iniezione di fiducia mi serviva davvero».

Dodici spettatori sono rimasti leggermente feriti in seguito alla violenta uscita di pista del tedesco Jochen Mass (March) all'11.o giro del gran premio. Mass è uscito di strada dopo aver urtato la Arrows dell'italiano Mauro Baldi nella veloce curva di Signes. Ha superato le barriere di pneumatici e il rail e ha finito la sua corsa contro la rete metallica dove si assiepava il pubblico.



Le Castellet — René Arnoux (al centro), Alain Prost (a sinistra) e Didier Pironi (a destra), i tre francesi rispettivamente primo, secondo e terzo a Le Castellet, stappano le loro bottiglie di champagne per festeggiare sul podio *(Telefoto Ap)*

RALLY DI ROMAGNA

Tabaton e la Stratos tornano al successo

CASTROCARO TERME — Tabaton-Tedeschini, con una «Lancia Stratos», hanno vinto con pieno merito il dodicesimo rally «Colline di Romagna», settima prova del campionato italiano.

Tabaton, che con questo risultato passa al comando della classifica, ha guidato con autorità la gara.

NEI MONDIALI FUNESTATI DALL'INCIDENTE AL RUSSO SMIRNOV

Gli azzurri sono ritornati nell'Olimpo della scherma

ROMA — Lame, maschere, apparecchi di segnalazione elettrica stanno abbandonando il palazzo dello sport. In un paio di giorni l'impianto romano perderà quell'aspetto da bomboniera variopinta che gli avevano conferito le necessità estetiche e funzionali dei mondiali di scherma per riacquistare la fisionomia consueta.

L'appuntamento iridato ormai è per il prossimo anno, a Vienna. L'Italia ha, per ora, portato a termine in maniera brillante un compito che all'inizio appariva irto di difficoltà: mettere in piedi i campionati del mondo in poco più di sei mesi, il tempo che è intercorso dalla notizia della rinuncia del Messico, paese originariamente designato, alle date consuete per lo svolgimento della manifestazione. Una vittoria organizzativa che, comunque, rimane giustamente in ombra di fronte a quelle sportive.

La scherma italiana è più che mai viva, non è la prima in assoluto nel mondo perchè quella sovietica è in grado di esprimersi a livelli quasi sempre simili e talvolta superiori in tutte le armi, ma la distanza che separa le due scuole è estremamente ridotta e, soprattutto, tra Urss, Italia e le altre tradizionali potenze schermistiche c'è un bel salto che non fa che confermare quanto si era visto lo scorso anno a Foggia nel corso dei campionati europei individuali ai quali i sovietici non avevano partecipato.

Una medaglia d'oro, tre d'argento, due di bronzo, questo il bilancio azzurro in «metallo» al termine dei mondiali 1982. Già così estremamente positivo se raffrontato a quelli delle analoghe competizioni degli anni scorsi. Un bilancio che acquista valore nettamente maggiore se fatto sulla base della classifica della Coppa delle nazioni, quella che tiene conto del complesso dei piazzamenti e che vede l'Italia, seconda, soltanto di due punti dietro l'Unione Sovietica e con la terza classificata, la Francia, dominatrice degli ultimi giochi olimpici, nettamente distanziata di 23 lunghezze.

Se è stata soltanto una la medaglia d'oro conquistata, quella del fioretto femminile a squadre che, oltre tutto, rientrava alla lontana nella previsioni della vigilia, sono state almeno due quelle sfiorate e perdute per una somma di fattori in cui il valore dei protagonisti ha avuto un'importanza relativa.

Dorina Vaccaroni poteva essere quest'anno campionessa del mondo e nessuno avrebbe avuto da recriminare, visto quello che la veneziana ha messo in mostra durante tutte le gare femminili. Ha vinto invece la sovietica Giliazova al termine di una finale condotta sul filo dei secondi e in cui hanno lasciato molti dubbi alcuni interventi della giuria. Ancora in polemica con i giudici un altro oro perduto, quello degli sciabolatori contro gli ungheresi.

Per il resto, l'oro individuale del fioretto era alla portata di molti concorrenti e la mancata conquista da parte italiana è stata compensata dall'argento e dal bronzo di Mauro Numa e di Federico Cervi.

Una certa delusione ha invece provocato il bronzo nel fioretto maschile a squadre di una formazione che, sulla base dei risultati della stagione, appariva nettamente la più forte del campo.

Paradossalmente, possono fare recriminare anche i quarti posti ottenuti nella spada, sia individuale sia a squadre, anche se tutta la delegazione italiana era consapevole che, nonostante i notevoli progressi fatti in questi ultimi mesi, la spada è ancora l'arma più debole della scherma azzurra.

Sfortunatamente, i mondiali romani sono stati anche i mondiali del terribile incidente a Vladimir Smirnov. La medaglia d'oro di fioretto maschile degli ultimi giochi olimpici è da una settimana nel reparto di rianimazione del policlinico Agostino Gemelli e le sue condizioni ormai non lasciano posto a speranze. La lama spezzata del fioretto del tedesco occidentale Matthias Behr, penetratagli nella regione periorbitrale sinistra attraverso la maschera, gli ha procurato una lesione ai lobi frontali.

Un incidente apparentemente assurdo che ha tolto dalle scene un vero campione apprezzato da tutti i suoi compagni e dagli avversari per le sue doti umane, oltre che per quelle di atleta.

In poche righe

Boxe, leggeri: «Boom Boom» Mancini conserva il titolo

WARREN — Ray «Boom Boom» Mancini ha respinto l'assalto portato dal venezuelano Ernesto Espana alla sua corona mondiale dei pesi leggeri di pugilato (versione WBA) mettendo fuori combattimento lo sfidante allo scadere della sesta ripresa.

Il ventunnene campione in carica ha colpito furiosamente l'avversario intronandolo completamente, tanto da indurre l'arbito Stanely Cristodoulo a mettersi in mezzo, per interrompere il combattimento che stava prendendo una piega pericolosa per lo sfidante.

Il chiassosissimo entusiasmo della tifoseria locale, tutta per «Boom Boom», ha reso praticamente sordo il gong di fine ripresa. Nemmeno l'arbitro lo ha sentito, come egli stesso ha ammesso; ma in ogni caso, ha detto Cristodoulo, «il combattimento era finito».

Lewis: 8,76 nel lungo

INDIANAPOLIS — Carl Lewis ha ottenuto la seconda miglior prestazione di tutti i tempi nel salto in lungo, realizzando la distanza di metri 8,76. Il primato mondiale di Bob Beamon, di metri 8,89 resiste da 14 anni.

L'eccezionale prestazione ha fruttato a Lewis la medaglia d'oro nel National Sports Festival di Indianapolis.

SI CHIUDE SECONDO COPIONE UN GIRO «DISASTROSO» PER GLI ITALIANI

Con un'ultima volata ai Campi Elisi Hinault si gusta il suo quarto Tour

L'ordine d'arrivo

Questo l'ordine d'arrivo dell'odierna 21.a ed ultima tappa (tutti i corridori sono arrivati con il tempo del vincitore):

1) Bernard Hinault (Fra) 5h 01'24".
2) Adrie Van Der Poel (Ola)
3) Yvon Bertin (Fra)
4) Rudy Pevenage (Bel)
5) Fons De Wolf (Bel)
6) Mik Gutmann (Svi)
7) Eric McKenzie (N.Z.)
8) Paul Sherwen (G.B.)
9) Stephan Mutter (Svi)
10) Marc Gomez (Fra).

Classifica generale

1) Bernard Hinault (Fra) 92 ore 08'46"; 2) Joop Zoetemelk (Ola) a 6'21"; 3) Johan Van Der Velde (Ola) a 8'59"; 4) Peter Winnen (Ola) a 9'24"; 5) Phil Anderson (Aus) a 12'16"; 6) Beat Breu (Svi) a 13'21"; 7) Daniel Willems (Bel) a 15'33"; 8) Raymond Martin (Fra) a 15'35"; 9) Hennie Kuiper (Ola) a 17'01"; 10) Alberto Fernandez (Spa) a 17'09"; 11) R. Alban (Fra) a 17'21; 12) B. Vallet (Fra) a 19'52"; 13) J.R. Bernaudeau (Fra) a 20'02".



Parigi — Il «gruppone» all'arrivo della ventunesima ed ultima tappa del Tour. Sullo sfondo l'Arco di Trionfo *(Ap)*

PARIGI — *Il francese Bernard Hinault ha vinto per la quarta volta il Tour de France affermandosi in volata anche nell'ultima tappa, Aulnay Sous Bois - Parigi (Campi Elisi) di km. 185.*

Hinault ha arraffato la tanto reclamata vittoria di tappa, non a cronometro, proprio in extremis. Un successo che era già nell'aria, perfino troppo prevedibile, quasi a livello di kermesse. Quella sui Campi Elisi è stata, in effetti, una kermesse di lusso in uno scenario suggestivo che ha incorniciato la quarta affermazione di Hinault nel Tour. Un orpello insomma non certo necessario: la superiorità di Hinault, contrapposta alla pochezza degli avversari, era già risultata evidente in tre settimane e mezzo.

Hinault ha vinto proprio all'ultimo metro, dopo che sul circuito si erano susseguiti diversi tentativi. Finalmente qualche italiano in evidenza, in particolare Leali, il corridore che ha ottenuto con una piazza d'onore il miglior risultato; il compagno di Battaglin ha fatto un serio tentativo durato quasi un giro: prima ha agganciato lo spagnolo Lejarreta, poi lo stesso Hinault è uscito dal gruppo per rimettere a posto le cose.

Qualcuno sostiene che l'irlandese Kelly, che ha fatto il treno negli ultimi 300 metri abbia restituito a Hinault il favore che gli era stato reso a Pau. Ma in casi del genere è sempre difficile provare certi sospetti.

La doppietta Giro-Tour colloca Hinault, almeno a livello statistico, sullo stesso piano di Coppi, Anquetil, e Merckx, i soli che siano riusciti ad azzeccarla.

«Avete visto un Hinault diverso, più razionale e controllato e quindi meno entusiasmante — ha detto il vincitore — da ora in avanti correrò sempre così per tagliare il traguardo dei 32 anni (confermo che a quell'età abbandonerò le corse) senza trascinarmi penosamente sui pedali, come è accaduto a qualcun altro. Il Tour è stato più duro del Giro d'Italia, ma ho avuto l'aiuto di una squadra eccellente, l'unica che abbia finito al completo».

Le squadre italiane, invece sono state letteralmente decimate anche dalla sfortuna. Della Inoxpran sono giunti a Parigi soltanto Leali, Loro, Chinetti, Piatta e Tonon; della Hoonved-Bottecchia soltanto Beccia, Aliverti (messosi ieri in evidenza), Bevilacqua e il giovane Serpelloni.

Pur con le attenuanti della malasorte (soprattutto Battaglin, che non era assolutamente in grado di affrontare il Tour in maniera competitiva) la prestazione degli italiani è stata sicuramente la peggiore degli ultimi cinquant'anni: senza un successo di tappa e con il miglior piazzato in classifica, Beccia, soltanto trentatreesimo.

Il belga Six mondiale juniores

MARSCIANO — Il belga Roger Six ha vinto in volata il titolo mondiale juniores di ciclismo nella prova individuale su strada, svoltasi sul circuito di Marsciano (Perugia). Six, che ha percorso i 126 chilometri della corsa in due ore e 50', alla media di 44,444, si è imposto sul tedesco orientale Lux, sul sovietico Abramov e sull'italiano Bugno, classificatosi nell'ordine. Il gruppo regolato in volata da Six era composto di una trentina di corridori.

Viene dal ciclocross, il nuovo campione del mondo della categoria juniores. Nato nei pressi di Anversa, l'8 marzo del 1964, cugino del noto campione belga Roger De Vlaeminck, Six ha ottenuto quest'anno 11 vittorie.

Soddisfacente, tutto sommato, il piazzamento della squadra azzurra, classificatasi al quarto e quinto posto con Bugno e Bardelloni. Rimasta in gara con soli quattro corridori, la squadra di Zenoni, ha cercato nell'ultimo giro, con Bardelloni, il «colpaccio».

SUL CIRCUITO CANDIDATO AI MONDIALI DI CICLISMO

Argentin conquista «sul filo» un combattuto trofeo Matteotti

PESCARA — Moreno Argentin ha vinto un'edizione combattutissima del «Matteotti» battendo sul traguardo di Pescara, Palmiro Masciarelli, «idolo di casa» e tenace attaccante, lungo il difficile circuito pescarese «candidato» per i mondiali del 1985.

A parte il risultato, il «trofeo Matteotti» si è rivelato corsa tecnica valida che ha evidenziato elementi i quali hanno richiamato l'attenzione del commissario Martini.

La corsa si è risolta nel penultimo giro, quando Salvador dopo essere rientrato da solo nel gruppetto degli undici fuggitivi, si «involava» su un tratto in leggera salita. Lo seguiva Cerutti. Ai due si agganciavano Masciarelli e Argentin.

I quattro si presentavano sul traguardo di Pescara con una «manciata» di secondi di vantaggio su Contini ed il gruppo di Saronni e Gavazzi. Lo sprint veniva avviato da Cerutti a 300 metri. Sulla scia del compagno di Saronni si lanciava Argentin, con alla ruota Masciarelli, che invano tentava una disperata rimonta davanti al suo pubblico. Vinceva di mezzo metro Moreno Argentin su Masciarelli, il quale ha lamentato una scorrettezza a duecento metri dal traguardo.

La prima «premondiale» ha offerto quindi buone indicazioni

Soddisfatto il commissario tecnico Martini. «Non mi aspettavo — ha detto — una così bella gara, dopo il periodo di sosta dei maggiori protagonisti del ciclismo italiano. Ho visto la buona forma di alcuni e ci sono state le «conferme» di Masciarelli, Gavazzi e Salvador. Un buon Saronni ed un Contini che hanno favorevolmente impressionato, soprattutto l'ultimo. Bene anche Cerutti, Visentini e Baronchelli. Superba la prova di Argentin, uomo particolarmente adatto al circuito dei campionati del mondo di Goowood in Inghilterra. Una corsa interessante, questa di Pescara, che mi ha felicemente sorpreso».

Ordine d'arrivo: 1) Moreno Argentin (Sammontana Benotti) che ha compiuto i 216 km del percorso in 5.43'33" alla media di 37,076; 2) Palmiro Masciarelli (Famcucine Campagnolo); 3) Ennio Salvador a 2"; 4) Roberto Cerutti a 2"; 5) Salvatore Contini a 10"; 6) Giuseppe Saronni s.t.; 7) Pierino Gavazzi, s.t.; 8) Glauco Santoni s.t.; 9) Mauro Angelucci s.t.; 10) Franco Conti s.t.; 11) Orlando Maini s.t.; 12) Roberto Visentini s.t.; 13) Leonardo Natale a 8'55"; 14) Marino Amadori s.t.; 15) Leonardo Bevilacqua a 16'31"; 16) Piero Boneschi s.t.; 17) Giuseppe Montella s.t.; 18) Giancarlo Valdoni a 16'44"; 19) Stefano D'Arcangelo s.t.; 20) Giancarlo Casiraghi s.t.; Corridori iscritti 112, partiti 85, arrivati in tempo massimo 38.



Pescara — Moreno Argentin tocca il traguardo davanti a Palmiro Masciarelli al trofeo «Matteotti» *(Telefoto Ansa)*

Le corse della domenica nella regione

Minetto e Hafner a Borgo Grotta

Si è svolto ieri a Borgo Grotta, su di un circuito antistante il centro sportivo del Portuale, il V «Trofeo Arci-Portuale», corsa ciclistica riservata ai cicloamatori dell'Udace e della Fci, splendidamente organizzata dal gruppo sportivo omonimo.

Percorso selettivo, lunghezza notevole e caldo hanno operato una netta selezione fra i partenti.

Nel primo lotto (19-35 anni) si è imposto Minetto del Cremcaffè, al termine di una lunghissima fuga condotta al fianco dell'ottimo Degano del Banco di Roma, giunto secondo.

Fra i veterani (35-60) ennesimo successo (già 8 quest'anno), del fortissimo atleta jugoslavo Joze Hafner che difende i colori della Basso Baxter e che ha preceduto Giorgieri del Pedale Triestino, di nuovo secondo. La coppa per la Società è stata conquistata dal Banco di Roma. La giuria era composta da Tulliach, Persoglia e Mariani.

Piero Perti

Ecco l'ordine d'arrivo dei due gruppi:

Categoria «A»: 1) Minetto Stefano (Sc Cremcaffè); 2) Degano Edi (Gs Banco di Roma); 3) Giorgietti Paolo (id); 4) Bernocchi Giordano (Gs Portuale Ravenna); 5) Abramo Mauro (Sc Cremcaffè); 6) Gerebizza Edi (Gs Banco di Roma); 7) Fantini Livio (Gs SE AL); 8) Marescalchi Sader (Gs Portuale Ravenna); 9) Bragagnini Renato (Sc Cremcaffè); 10) Vogrincic Bojan (Scv Cottur).

Categoria «B»: 1) Hafner Joze (Rjf Basso Baxter); 2) Giorgieri Adamo (Gs Pedale Triestino); 3) Forcillo Faliero (Dlf Trieste); 4) Pelizon Eligio (Sc Cremcaffè); 5) Iurada Romildo (Gs Banco di Roma); 6) Novello Ado (Gs SE AL); 7) Cerasari Antonio (Rjf Basso Baxter); 8) Pisani Antonio (Scv Cottur); 9) Giustina Giordano (Sc Cremcaffè); 10) Visintin Bruno (Dlf Trieste).

Flavio Perusini a San Dorligo

Piazzando due dei suoi portacolori ai primi due posti dell'ordine d'arrivo, l'Ac Alfa Lum s'è aggiudicata la «I Coppa Sportivi di Trieste», corsa ciclistica riservata alla categoria degli esordienti, organizzata dal centro giovanile Capponi-Casa del Ciclo, società dimostratasi particolarmente attiva nel settore dilettantistico minore: quest'anno, infatti, sono già sette le manifestazioni organizzate da questo sodalizio.

La corsa si snodava sul circuito della Gmt, da percorrere un paio di volte ed aveva la conclusione a circa metà dell'erta che porta a Prebenico.

Come da pronostico, dopo le molte scaramucce iniziali, molti attacchi ma tutti poco convincenti, la corsa si è decisa sulla breve ascesa finale dove Perusini con un perentorio allungo, bruciava il suo compagno di squadra Malisani e coglieva così il secondo successo stagionale, entrambi in terra triestina.

1) Flacio Perusini (Ac Libertas Alfa Lum); 2) Luca Malisani (id); 3) Flavio Milan (Ac Bujese); 4) Nicola Moratti (Gs Moratti Soteco); 5) Jimmi Ranzenigo (id); 6) Massimo Orlando (Gc Morsano Concina); 7) Roberto Valvason (Gs Caorle); 8) Roberto Fiorini (Uc Caprivesi Talbot); 9) Giulio Felice (Ac Bujese); 10) Fabrizio Xausa (Gs Caorle).

La Coppa Sail a Paolo Antoniazzi

PUJA DI PRATA — Paolo Antoniazzi, della Ciclistica Sacilese, si è aggiudicato la tredicesima coppa Sail, gara riservata agli allievi e organizzata dalla ciclistica La Pujese. Sessanta i partenti che hanno dovuto compiere undici giri di un circuito pari a chilometri 79. Al quarto giro hanno allungato Viol, Pizzato e Gobbo ma i tre sono stati raggiunti all'ottavo giro. Al decimo Buodo ha dato vita alla fuga decisiva che ha portato in testa sei corridori.

Allo sprint Antoniazzi ha battuto Viol. La tredicesima coppa Sail è stata assegnata alla Sacilese.

R. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Antoniazzi (Sacilese) in 1 ora 57' alla media di kmh 40,513; 2) Gianni Viol (Fontanafredda); 3) Roberto Buodo (La Pujese); 4) Gian Luca Sperotto (id); 5) Mirko Gnan (Sacilese); 6) Luciano Simeoni (id); 7) Ivan Basaldella (Fontanafredda) a 10"; 8) Diego Pizzato (Sacilese); 9) Alberto Doicet (La Pujese); 10) Michele Del Savio (Fontanafredda).

Il campionato dei bancari

VICENZA — Ha avuto luogo a Piovene Rocchette, nella provincia di Vicenza, la prova unica del Campionato Triveneto Bancari di ciclismo.

Nella categoria «Senior» Eddy Degano del G. S. Banco di Roma ha conquistato per la sesta volta consecutiva la maglia di Campione Triveneto Bancari aggiudicandosi con una strepitosa voltata il traguardo nella sua categoria.

GLI ITALIANI DAVANTI AL «MONDIALE» GEBOERS

Motocross 125: gran prova in Svezia di Maddii e Rinaldi con le «Gilera»

KUOPIO — Grande impresa della Gilera, che con i suoi Michele Rinaldi e Corrado Maddii ha dominato nel Gran premio di Finlandia, decima prova del campionato mondiale di motocross classe 125. Primo posto dunque per il parmense Rinaldi e seconda piazza per il toscano di levante Maddii, che ha dimostrato, ancora una volta di avere nella regolarità la sua dote migliore.

A rovinare tuttavia la festa in casa Gilera è stato il belga Herik Geboers su Suzuki, che ha conquistato la terza posizione e che si è confermato alla testa del campionato mondiale con 32 punti di vantaggio su Rinaldi.

Per fare un raffronto tra la marcia di Geboers e quella del campione del mondo ormai uscente Everts, è sufficiente rilevare che quest'ultimo, nel 1981, vinse con 211 punti mentre Geboers è già a quota 212, quando mancano ancora due gran premi alla conclusione del torneo iridato.

Il Gran premio di Finlandia si è disputato sul circuito duro e a tratti artificiale (ospita anche gare di salto con gli sci) di Kuopio. C'è fresco, bel tempo e la giornata sembra subito favorevole ai colori italiani perché Rinaldi e Maddii, partiti in quarta e quinta posizione, si portano al comando. Tengono facilmente la testa fino in fondo seguiti da Velkeners e Vimond, che arrivano al traguardo staccati.

Nella seconda manche va subito in testa Rinaldi seguito da Geboers, mentre Maddii è quinto. Al tredicesimo giro si porta in testa Geboers, che non verrà più raggiunto e precederà all'arrivo le due Gilera.

Ora, salvo miracoli, i giochi per i mondiali sembrano fatti. I 32 punti di Geboers, assicurano un notevole margine al belga, che dovrà comunque guardarsi dal duo italiano che è l'unico cui la matematica concede qualche possibilità.

Prossimo appuntamento col mondiale domenica a Jamshog per il Gp di Svezia. Ecco i risultati: prima manche: 1) Rinaldi, 2) Maddii, 3) Velkeners, 4) Vimond, 5) Geboers, 6) Lejeune. Seconda manche: 1) Geboers, 2) Rinaldi, 3) Maddii, 4) Kudiakov, 5) Everts, 6) Velkeners.

Classifica mondiale dopo dieci prove: 1) Geboers (Bel) Suzuki punti 212, 2) Rinaldi (Ita) Gilera 180, 3) Maddii (Ita) 176, 4) Velkeners (Bel) Yamaha 148, 5) Everts (Bel) Suzuki 126, 6) Vatanabe (Gia) Suzuki 87.

ATLETICA

Trofeo Industria: la spunta De Madonna

COLLE DI TORA — Gianni De Madonna ha vinto il Trofeo dell'industria imponendosi nella Val Turano, gara su strada di 13 chilometri disputatasi a Colle di Tora in provincia di Rieti.

Alle sua spalle è finito Arena delle Fiamme gialle e via via Erotavo, Terzer, Lo Russo, Gelli, Zarcone, Bettati.

In campo femminile ha vinto Laura Fogli che praticamente non ha trovato rivali.

BASKET

Trieste e Gorizia preparano l'avventura

SI TRATTA DI TRE PROFESSIONISTI E UN UNIVERSITARIO CHE HANNO GIÀ ESPRESSO IL LORO GRADIMENTO ALLA TRASFERTA

Si stringe il cerchio, D'Amico negli Usa ha quattro nomi dai quali uscirà il pivot

La squadra giocatore per giocatore

Allenatore: D'AMICO Rudy

Giocatori:	Età	Altezza	Ruolo
AGOSTINIS Massimo	18	1.96	Ala
BERTOLOTTI Gianni	32	2.00	Ala
BOBICCHIO Walter	17	1.86	Guardia
CENDERELLI Guido	18	2.00	Ala
CIUCH Mauro	22	2.00	Ala
FABBRICATORE Carlo	24	1.85	Play-guardia
FLORIDAN Fabio	19	1.94	Guardia
SCOLINI Claudio	24	1.80	Play
TONUT Alberto	20	2.01	Ala
VALENTI Piero	26	1.86	Play
ZAROTTI Fabrizio	20	2.03	Pivot
ROBINSON Wayne	24	2.03	Ala-pivot

NB: Nell'elenco manca, per ora, il secondo americano.

La Pallacanestro Bic è alla ricerca del pivot americano che le garantirà, la prossima stagione, di mettere in campo un quintetto base tra i più belli che Trieste abbia avuto dal suo ritorno in serie A. La rosa è ristretta a quattro nomi; si tratta di quattro pivot puri, uno proveniente dai campionati universitari e tre da quello professionistico della Nba. Tutti hanno già dichiarato che gradirebbero il trasferimento a Trieste. L'allenatore Rudy D'Amico è quindi ora impegnato, negli States, in una lunga serie di contatti, di trattative, di patteggiamenti: sarà lui a condurre personalmente in porto l'operazione; nessun dirigente lo raggiungerà oltreoceano.

D'Amico vorrebbe avere con sé il nuovo giocatore già lunedì 2 agosto, allorché sarà a Trieste per iniziare la preparazione della squadra. Sarebbe la situazione ideale, ma è difficile che si verifichi; si punta più realisticamente a risolvere completamente l'affare entro Ferragosto. Sul secondo americano la società si sbottona solo fin qui; smentisce comunque categoricamente il ventilato interessamento per Williams, definito «una testa calda».

Il pivot americano dovrebbe affiancare nello starting-five Bertolotti, Valenti, Tonut e Robinson (che ha firmato per altri due anni) a meno che l'allenatore non intenda adottare particolari accorgimenti tattici. Primo panchinaro Carlo Fabbricatore, alter ego di Valenti, certamente più play che guardia, una pedina fondamentale alla luce soprattutto delle recenti esperienze che hanno esaltato il ruolo cruciale, ai fini anche del risultato, del sesto uomo. Dietro Claudio Scolini, che ultimamente sembra aver affinato anche il tiro (ma non è troppo penalizzato come terzo play?) e poi Floridan e Ciuch (il primo sta per essere riconvocato nella nazionale juniores) che quest'anno potrebbero veramente aver l'occasione di maturare sul campo oltre che in panchina.

A completare i quadri quattro giovani: Bobicchio, Zarotti, Agostini e Cenderelli, i primi due prelevati dall'Alabarda, il terzo dal Don Bosco e il quarto dalla Servolana. A esprimere le potenzialità maggiori è Bobicchio, che fa anche parte della nazionale cadetti. Rispetto alla formazione dello scorso anno mancano Abromitis, Ritossa (ceduto alla Tropic), Meneghel (che dovrà decidere se smettere o continare in una serie inferiore) e Pecchi (che sarà dato in prestito).

Questi tredici giocatori (ma saranno presumibilmente dodici vista la improbabile presenza del secondo americano) si raduneranno, come detto, lunedì 2 agosto con l'allenatore D'Amico, il nuovo vice allenatore Zovatto, il nuovo preparatore atletico, Pellis e logicamente il nuovo presidente Saporito, il direttore sportivo Petazzi e i dirigenti. La preparazione, impostata per la prima parte soprattutto, logicamente, sul recupero fisico, sarà condotta probabilmente a Prosecco.

L'esordio potrebbe avvenire già in un'amichevole a Trieste per Ferragosto (in questo senso si stanno infittendo alcuni contatti). Comunque il 17 e 18 la squadra parteciperà al torneo Riviera di Muggia assieme a Carrera Venezia, Iskra Olimpia Lubiana e Principato di Monaco. Incredibile, ma vero, quest'ultima formazione schiererà Rich Laurel. C'è veramente il rischio che il tifo passi da questa parte!

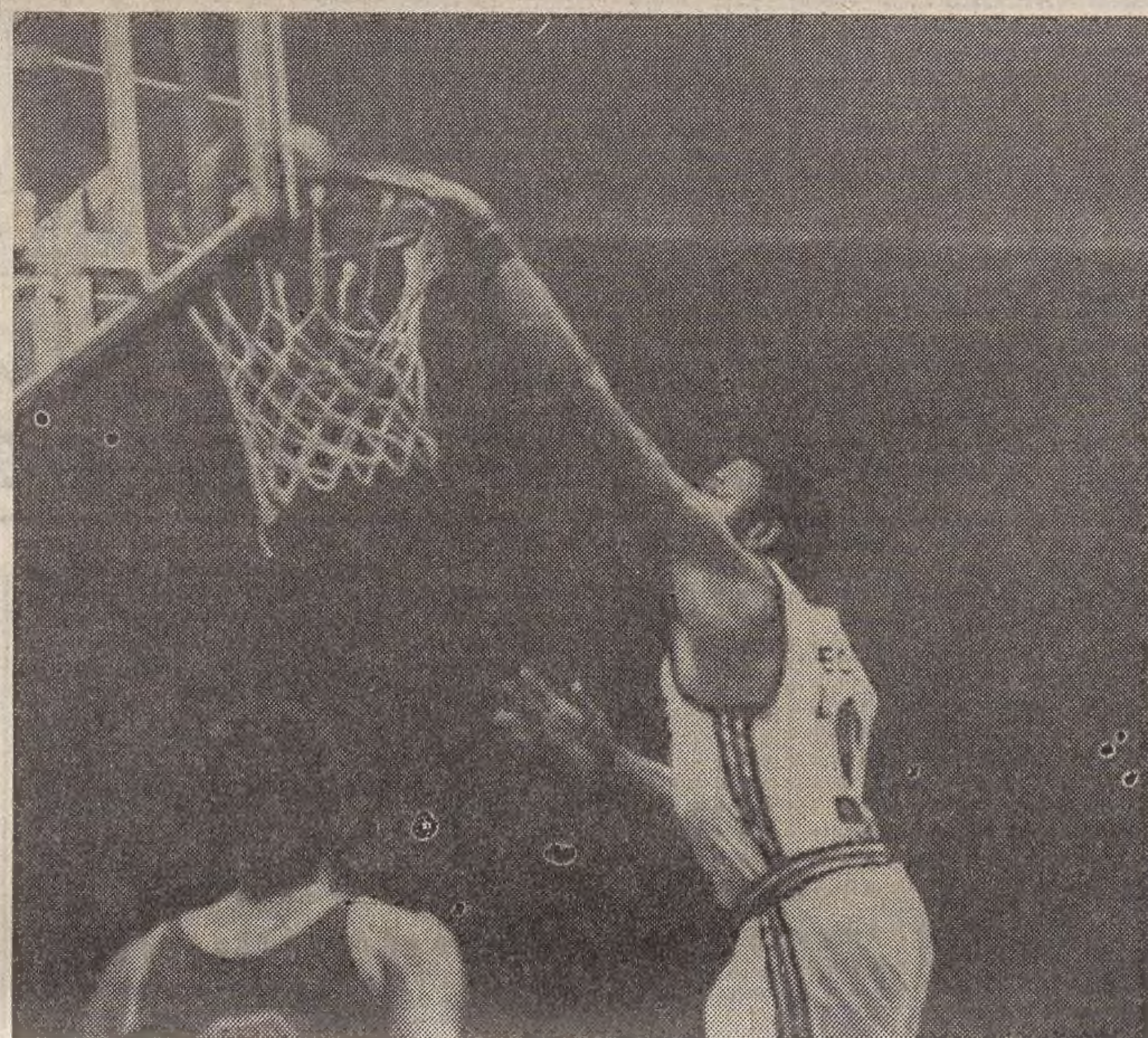
Poi dal 20 al 22 il torneo di Lignano, e, in settembre, il primo del mese a Bergamo contro la Sav, il 2 a Cantù contro la Ford, il 7 a Trieste con il Bancoroma, il 10 e 11 a Udine nel trofeo Banca del Friuli e il 18 e 19 a Trieste nel trofeo Del Negro. Ma l'appuntamento precampionato più pestigioso sarà sempre in settembre, in un giorno ancora da stabilire. Si è quasi certi infatti di riuscire a portare a Trieste una selezione di professionisti americani (ben due ce ne saranno in quel periodo in Italia) e allestire così un'amichevole di lusso.

Fin qui dunque la situazione della squadra, ma la società si sta muovendo senza soste su fronti molteplici. Grande soddisfazione intanto, nella sede di via Lazzaretto Vecchio, per la campagna abbonamenti: al 20 luglio ne erano stati venduti già 771 (496 di parterre e tribuna numerata, 57 di gradinata, 216 di curve e 2 di «socio Bic»). È allo studio anche tutta una serie di iniziative di pubblicizzazione, compresa la pubblicazione di un giornaletto periodico e l'apertura di un centro-shop con magliette, borse, stemmi, adesivi, ecc. all'interno del palazzetto dove entrerà in funzione anche una sala stampa.

Silvio Maranzana

Il precampionato

2 agosto: raduno.
15 agosto: Trieste, amichevole.
17-18 agosto: Muggia, torneo Riviera.
20-21-22 agosto: Lignano, torneo di Lignano.
1.o settembre: Bergamo, Sav-Bic.
2 settembre: Cantù, Ford-Bic.
7 settembre: Trieste, Bic-Bancoroma
10-11 settembre: Udine, trofeo Banca Friuli.
18-19 settembre: Trieste, trofeo Del Negro.
? settembre: Trieste, Bic-sel. prof. NBA.



Il riconfermato Robinson vuole essere un punto di forza (Italfoto)

Lebole Mestre: ingaggiato Hollins

VENEZIA — Lo statunitense Essis Hollins è il secondo giocatore straniero della Lebole Mestre.

Hollins, che ha giocato lo scorso anno in Spagna, risultando il miglior elemento del campionato, è già conosciuto in Italia per aver disputato tre anni fa un campionato con la formazione di Chieti. Il giocatore giungerà a Mestre alla fine del mese per essere a disposizione del tecnico Monsalve, il quale ha programmato l'inizio della preparazione per il 2 agosto.

«Con questo acquisto — ha detto il direttore tecnico della Lebole, Bruno Burcovich — abbiamo completato la squadra che quest'anno è rinforzata in attacco e dal punto di vista atletico».

«Puntiamo molto sui giovani — ha aggiunto Burcovich — soprattutto su Milani e Teso che con l'aiuto di Riva e Dalla Costa dovrebbero esprimersi a buoni livelli durante il campionato». Frattanto è stato anche confermato che la Lebole parteciperà alla Coppa Korac.

■ PRIMO — Giancarlo Primo e Roberto Allievi, rispettivamente allenatore e vicepresidente della pallacanestro Cantù, visioneranno a Los Angeles alcuni giocatori americani durante la «Summer League».

SERIE A2: LA SQUADRA ANDRÀ IN RITIRO DA VENERDÌ AL 14 AGOSTO

Mentre Mangano ha il problema degli assenti Udine è alla ricerca di un nuovo «sponsor»

UDINE — La Pallacanestro udinese inizia con oggi la sua seconda settimana di allenamenti in terra friulana. Il tecnico Massimo Mangano è costretto però a lavorare a ranghi incompleti in quanto soltanto domani arriverà Tonino Fuso dal Brasile (sta male un suo stretto parente), Tiziano Lorenzon è impegnato con la Nazionale militare e potrà rispondere alla chiamata dell'Apu soltanto il 2 agosto, il duo statunitense Hardy-Valentine arriverà mercoledì.

«Tuttavia non mi lamento - ha detto Mangano - perché già in questi primi giorni si comincia a vedere qualcosa. Il nuovo preparatore atletico Enzo Del Forno l'ha fatta da leone nella scorsa settimana, adesso abbiamo cominciato a lavorare anche col pallone. I problemi arriveranno piuttosto fra qualche giorno perché giovedì Ritossa dovrà partire per la leva e non so quando potrò averlo disponibile per il ritiro di Pelos di Cadore, che inizierà venerdì e terminerà il 14 agosto».

«Non dimentichiamo, poi, che soltanto a dicembre Lorenzon concluderà l'impegno con l'aeronautica militare e quindi l'Apu potrà averlo - diciamo così - a mezzo servizio per tutta la prima parte del campionato. Già da metà agosto a settembre, per esempio, Lorenzon non potrà allenarsi con la squadra e voi sapete quale importanza riveste il giocatore per me». Mangano pose il veto alla sua vendita alla Scavolini per 650 milioni, in quanto il mercato dei «lunghi» italiani non offriva validi sostituti a prezzi ragionevoli.

Lorenzon si sta comportando molto bene in questi giorni con la Nazionale militare, tanto è vero che viaggia a una media di 27 punti a partita....

«Questo dimostra che abbiamo fatto bene a non cederlo. Il selezionatore della sua Nazionale, Rinaldi, mi ha fatto sapere che per il momento è fra i migliori giocatori. Speriamo che questa buona vena di Tiziano affiori anche a Udine in campionato».

— Ecco, parliamo del campionato. Venerdì è stato sorteggiato il calendario, come lo giudica?

«Bisogna fare un discorso generale e dire che tutte le squadre prima o poi le devi incontrare e che quindi i discorsi su calendario favorevole o sfavorevole sono a volte proprio pura dottrina, come la realtà ha spesso dimostrato. Volendo farlo, però, diciamo che l'Apu non è stata bersagliata dal computer. L'inizio sulla carta non è proibitivo, in quanto dovremo incontrare tutte squadre neo promosse e con scarse ambizioni di classifica. Questo particolare ha due risvolti: il primo positivo, cioè che potremo anche partire «sparati», il secondo negativo: fare un passo falso contro una di esse potrebbe procurarci un intoppo di non poca considerazione. Io spero comunque di arrivare nelle migliori condizioni al derby con la Benetton. Piuttosto, mi preoccupa un poco il fatto di dover affrontare tutte le migliori squadre in trasferta nel girone di ritorno».

Fin qui Mangano e gli aspetti sportivi del campionato. Quel che assilla adesso la società di via Carducci è la ricerca di uno sponsor. Il presidente Sebastiano Marzona sta curando personalmente la questione con l'aiuto dei due vice presidenti Pittini e Carlotti. Tropic e Apu hanno sciolto il contratto, il titolare dell'azienda di Moimacco, Giacomo Tassan, non si è lasciato proprio nella maniera migliore con la società friulana, ma chissà che tutto non si appiani e che alla fin fine l'Apu si chiami ancora Tropic nella stagione 82/83.

Gli altri nomi. Potrebbe essere Lignano lo sponsor, ma finchè non si riunirà il nuovo comitato direttivo della neo nominata azienda di soggiorno - come ha precisato il direttore dell'Azienda, Carlo Alberto Vidotto - la trattativa rimane a livello di alcuni approcci telefonici. Le cose si stanno però mettendo bene.

Altri cinque nomi che potrebbero offrire i 300/350 milioni che Marzona chiede sono «Stefanel» di Castelfranco Veneto (abbigliamento), «Lovable» di Bergamo (corsetteria), «Stock» di Trieste (liquori), «Arc Linea» di Vicenza (cucine componibili) e «La furlana» di Udine (maglieria).

Antonello Capone

■ ALL STARS — La formazione statunitense degli «All Stars», battendo nell'ultimo incontro la nazionale militare italiana per 107-105, ha vinto la 37.a edizione del torneo internazionale di basket «Lido delle Rose» a Roseto degli Abruzzi. Al secondo posto si è classificata l'Italia, terza la Cecoslovacchia e quarta la squadra jugoslava del «Lubiana».

L'ultima volta è finita così



Una immagine che è un po' un augurio per la Pallacanestro Trieste Bic in vista della ripresa dell'attività. Bertolotti viene portato in trionfo al termine della partita che aveva garantito ai triestini la promozione in serie A1 *(Italfoto)*

FRA SOCIETÀ E GIOCATORI SCOPPIA LA BATTAGLIA DEL «GRANO»

Le ambizioni della San Benedetto troncate da un mercato impossibile

I quadri

Ardessi 1.94 (31); Biaggi 1.90 (22); Valentinsig 1.90 (24); VAZZOLER 1.94 (21); Sfiligoi 2.00 20); Jones 2.04 (25); Mayfield 2.04 (25); CECCHETTI 2.05 (20); Pieric 1.99 (31); BULLARA 1.90 (19); Nobile 1.93 (17); BIANCO 2.02 (20); Gurtner 2.00 (19) DI PRAMPERO 1.94 (19).
Allenatore: Mario De Sisti.

Precampionato

20, 21, 22 agosto torneo di Lignano con Benetton, Bic, Tropic; 28, 29 agosto torneo di Gualdo Tadino con Sinudyne, Berloni, Italcable; 4 settembre amichevole a Gorizia con Billy; 7, 8 settembre torneo di Lecco; 17, 18 settembre torneo di Chieti con Carrera, Bancoroma e Lebole.

GORIZIA — *Un mercato impossibile ha ridimensionato non poco quelle che erano le ambizioni della San Benedetto. De Sisti, prima di recarsi in vacanza per modo di dire, visto che nel suo periodo di assenza è stato chiamato a dirigere numerosi «clinics») aveva lasciato una lista di nomi tra i quali la società avrebbe dovuto accaparrarsi almeno due elementi. Ma come dicevamo i prezzi alle stelle di questi giocatori ha fatto sì che la San Benedetto facesse retromarcia e rimanesse, si può dire alla finestra.*

Una volta rientrato a Gorizia De Sisti è successo un quarantotto. Il tecnico romagnolo in un primo momento aveva parlato di tradimento da parte della società, poi, messo di fronte alla realtà, si era calmato e si era adoperato in prima persona alla ricerca di due elementi che potessero completare la rosa. La San Benedetto per non aggravare un già deficitario bilancio di gestione si vedeva nel contempo costretta a cedere Paleari alla Libertas Livorno per una cifra aggirantesi dai 150 ai 200 milioni. Il suo posto quindi arrivava Cecchetti, un lungo di 2,05, che nella Lazio, squadra di appartenenza, aveva fatto un campionato non troppo brillante.

Le cronache gli accreditano due soli grossi incontri, quello guarda caso, con la formazione goriziana e uno con la Sapori Siena. Il nuovo pivot italiano viene però considerato come un giocatore di possibile avvenire; spetterà ora, come al solito, a De Sisti compiere il miracolo e far sì che Cecchetti riesca ad essere in grado di affrontare la A1 con le carte in regola per ben figurare.

È giunto a Gorizia anche Vazzoler, un vecchio pallino di De Sisti che a Treviso era forse chiuso da troppi concorrenti. Altri due arrivi, anche se «minori», sono quelli dei pordenonesi Bullara e Di Prampere che l'anno scorso hanno militato nella Stern Pordenone.

Certamente la campagna acquisti ha lasciato un po' l'amaro in bocca a tutti. Ci si aspettava infatti che la società, memore del passato, compiesse tutti i passi necessari per affrontare la «A1» con le carte in regola per potervi trovare una sistemazione più lunga che in passato. I dirigenti però hanno preferito non fare il passo più lungo della gamba e sperare che De Sisti, noto a tutti per essere un vero mago delle promozioni, riesca quest'anno, in serie A1, ad ottenere risultati altrettanto brillanti come in passato e quindi conquistare una salvezza la quale forse varrebbe più che una promozione.

I dirigenti nei confronti dell'allenatore sono stati chiari. Vista la situazione non si chiedono miracoli, ma solo la ricerca all'impostazione di una squadra che in futuro possa dare delle soddisfazioni. La politica è infatti quella di puntare sui giovani per creare a Gorizia quelli che dovranno essere gli eredi di Ardessi e Pieric.

In casa della San Benedetto è intanto iniziata la battaglia del «grano». I giocatori, in particolare i «vecchi», almeno da quanto si dice nell'ambiente sono decisi ad avere un aumento d'ingaggio rispetto a quello percepito nella passata stagione, ma la società sembra restia a venir loro incontro e quindi si preannunciano lunghe discussioni.

Il campionato inizierà il prossimo 26 settembre. Il calendario prevede che il primo incontro della San Benedetto abbia luogo a Gorizia con la Sinudyne, che già due stagioni fa inaugurò l'avventura della squadra goriziana nel massimo torneo.

Per raggiungere questa data in piena forma, De Sisti ha convocato i giocatori per il 2 agosto. La preparazione prevede una prima fase agli ordini del preparatore atletico, prof. Romano, e quindi l'inizio graduale del lavoro in palestra. Il debutto della San Benedetto avverrà il 20 agosto a Lignano in occasione dell'ormai tradizionale torneo al quale parteciperanno oltre ai goriziani, la Bic Trieste, la Benetton Treviso e la Tropic Udine.

La presentazione ufficiale della squadra avrà invece luogo a Gorizia il 4 settembre in occasione di un'amichevole con i campioni d'Italia del Billy.

Antonio Gaier

LA SITUAZIONE DELLE PORDENONESI

Stern: arriva Melilla? La Cis punta alla «B»

PORDENONE — Il basket pordenonese sta affannosamente ricucendo le proprie fila, non senza qualche sacrificio. La Stern ha dovuto in primis pensare alla successione di Della Valentina e soprattutto a far quadrare il bilancio. La presidenza sino ad ora non se l'è voluta prendere nessuno, anche se negli ultimi giorni sembra che un nuovo gruppo di imprenditori stia per avvicendare il presidente dimissionario, il quale comunque ha provveduto alla cessione di alcune giovani speranze quali Romano, Bullara e Di Prampero, oltre al quotato Dalla Costa, rientrando così, si fa per dire, nelle spese.

Il nuovo allenatore con molte probabilità sarà Melilla, che ha preferito la Stern ai cugini della Cis, mentre per la carica di direttore sportivo ci sono voci insistenti che vogliono Corrado Vescovo alla guida.

La Cis invece non ha emulato nelle vendite i concittadini della Stern. Sono rientrati a Vigevano i tre prestiti Negri, Munini e Buzzin, mentre l'unico ad essere stato ceduto definitivamente è stato Drigo, che ha preso la via di Barletta. Il presidente Buset ha dichiarato che è sua intenzione disputare un campionato di vertice; per questa ragione sembra che giocatori di grossa caratura come De Stefano, Loschi e Biasizzo non verranno ceduti; ed insieme a Metlica e Trevisan tenteranno nuovamente la scalata alla B.

La Cis avrà un occhio di riguardo soprattutto per il settore giovanile, dove verranno ingaggiati allenatori per rinverdire la tradizione che da tempo vuole Pordenone ai primi posti in Italia.

Campionato: il girone di ritorno

Queste le date (comuni alla serie A1 e serie A2) dei gironi di ritorno: 1.a giornata: 5/12/1982, ore 17.30; 2.a giornata: 12/12/1982, ore 17.30; 3.a giornata: 19/12/1982, ore 17.30; 4.a giornata: 22/12/1982, ore 20.45: 5.a giornata: 2/1/1983, ore 17.30; 6.a giornata: 5/1/1983, ore 20.45: 7.a giornata: 9/1/1983, ore 17.30; 8.a giornata: 16/1/1983, ore 17.30; 9.a giornata: 23/1/1983, ore 17.30; 10.a giornata: 30/1/1983, ore 17.30; 11.a giornata: 6/2/1983, ore 17.30; 12.a giornata: 20/2/1983, ore 17.30; 13.a giornata: 27/2/1983, ore 17.30; 14.a giornata: 6/3/1983, ore 17.30; 15.a giornata: 13/3/1983, ore 17.30.

DA OGGI A SABATO APPUNTAMENTI SERALI CON «VECCHIET» E «TRADITIONAL»

A Servola continua per tutta la settimana la festa del basket con altri due tornei

Per tutta la settimana Servola rimarrà ancora il punto focale del basket triestino. Due o tre appuntamenti serali, ogni giorno, fino a sabato, promettono anche in luglio un'indigestione di pallacanestro.

Messi in archivio i primi due tornei, l'«Open» e il «Pelos» vinti rispettivamente dalla Discoteca La Bora e dal Dopolavoro Ferroviario, il S. Lorenzo continua ad impazzare. Sono già iniziate infatti altre due competizioni, anch'esse agguerrite e suggestive, che fin dalle prime battute non hanno mancato di affascinare il pubblico, sempre piuttosto folto.

Si tratta in particolare del Terzo torneo Rino Vecchiet riservato ai giovani nati negli anni '68-'69, con la partecipazione delle squadre del Don Bosco, del Ferroviario, della Servolana, e della Grandi Motori, e del torneo «Traditional», quello più classico per Servola, senza limitazioni d'età, che ha come protagoniste le formazioni dell'Edi Mobili, della Spaghetti House, dell'Agip e della Despar.

La prima giornata di quest'ultima competizione ha visto le vittorie dell'Edi Mobili sulla Spaghetti House e della Despar sull'Agip. Anche qui, molti gli atleti da seguire con interesse, Sculin, Dudine, Deste, ma soprattutto Bobicchio, diciassettenne, acquistato quest'anno dalla Bic e inserito nella rosa della A 1, nazionale cadetto, che già nella prima partita ha fatto vedere alcuni pregevoli numeri.

Questo comunque il calendario e gli orari di questa ultima, pazza settimana di basket servolano.

S.M.

OGGI
18.30: Ferroviario — Gmt
20: Servolana — Don Bosco
21.30: Edi Mobili — Despar
DOMANI
19.30: Don Bosco - Gmt
21: Agip — Spag. House
MERCOLEDÌ
19.30: Ferroviario — Servolana
21: Spag. House — Despar
GIOVEDÌ
19.30: finale 3° p. «Traditional»
21: finale 1° p. «Traditional»
VENERDÌ
19.30: finale 3° p. «Vecchiet»
21: finale 1° p. «Vecchiet»

Nuovo direttivo Interclub Muggia

Nella sede sociale della Pallacanestro Interclub Muggia si è tenuta l'assemblea dei soci. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1981-82 e preventivo '82-83, approvato a maggioranza, si è passati alla elezione del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1982-84 che ha dato il seguente responso: Adilo Bensi, presidente; Nevio Bessi e Giorgio Crevatin vicepresidenti; Igor Donadel, segretario; Raimondo D'Ambrosi e Bruno Miot responsabili serie «B» e cadette; Armando Caris e Sergio Gruber responsabili settore giovanile; Giorgio Donadel e Gianni Zaccaria responsabili minibasket; Filippo Verzier e Marino Bensi revisori dei conti.

Deferimento presidente Cidneo Brescia

ROMA — L'ufficio stampa della Fip ha comunicato che il responsabile dell'Ufficio inchieste «vista la comunicazione del presidente federale, letti gli atti allegati, ha deferito al giudizio del giudice sportivo nazionale il tesserato Mario Pedrazzini, presidente della società basket Brescia Cidneo per violazione degli articoli 157 lett. F e 132 n. 8 per aver fatto dichiarazioni ed aver espresso giudizi e rilievi lesivi della reputazione prestigio ed onorabilità del presidente della lega delle società di serie «A» maschile, dott. Luciano Acciari, con l'aggravante di aver commesso il fatto a mezzo stampa».

■ FEMMINILE — Nell'ultima giornata del torneo internazionale di Russe (Bulgaria) la nazionale femminile cadetta è stata sconfitta dalla Jugoslavia per 68-58 e si è classificata quarta.

FEMMINILE: GEFIDI INTENZIONATA A COMPERARE

Alabarda a caccia di uno sponsor La Vecchiet in prestito al Ferrara

Archiviata la quarta edizione del Trofeo Mimosa, l'interesse degli appassionati di pallacanestro femminile si è ora spostato sulle vicende del mercato che si chiuderà ufficialmente martedì 10 agosto. Alabarda, Gefidi e Interclub Muggia si stanno dando da fare, ma dal tourbillon di trattative e voci emergono ben poche novità. Vediamole.

L'Alabarda sta continuando nella sua finora sfortunata caccia allo sponsor e l'unica notizia riguarda un'importante cessione: sta per essere ufficializzato il passaggio di Tamara Vecchiet (in prestito) alla Pallacanestro Ferrara. Per quanto concerne la questione-abbinamento bisognerà attendere la prossima settimana e speriamo, nell'interesse del basket triestino, che sulle magliette delle ragazze del presidente Simoncelli possa apparire al più presto il nome di qualche ditta.

Dal punto di vista economico l'unica compagine a poter dormire tra due guanciali è la Gefidi che non sembra intenzionata a fermarsi agli acquisti della Huez e della Gobatto. Per il momento fare nomi di eventuali rinforzi è prematuro.

Anche a Muggia i problemi d'ordine finanziario hanno un peso determinante nella campagna di rafforzamento della formazione locale: l'Interclub (lo sponsor dello scorso anno è la Marocchi). Dietro alla prima squadra c'è una notevole attività giovanile che incide sul bilancio.

R. D.

«Mimosa» derby alla «Gefidi»

Gefidi-Alabarda 74-45

GEFIDI: Klobas, Del Fabbro 10, Bartolini 4, Diviacco 4, Cester 2, Pegan 6, Lonzar 2, Huez 5, Pavone 19, Gobato, Trampus 22.

ALABARDA: Russo 2, Giordano, Amadei 7, Tracanelli 15, Lagatolla, Santin, Chersicla 6, Mattesi 2, Russignan 10, Biasi 3.

ARBITRI: Festini e Mohorovich di Trieste.

La Gefidi battendo l'Alabarda ha conquistato il terzo posto nella quarta edizione del Trofeo Mimosa. Le ragazze di Turcinovich si sono aggiudicate questo derby che costituisce un'anteprima a quelli previsti nel prossimo campionato di A2, ragranellando già nella prima frazione un cospicuo vantaggio.

In questa fase di gioco si è messa particolarmente in luce la Pavone, apparsa precisa e determianta. L'Alabarda, d'altra parte, può recriminare su un lieve infortunio che l'ha privata per alcuni minuti della Biasi proprio quando il risultato era in perfetto equilibrio.

Nella ripresa le biancocelesti hanno incrementato il vantaggio ed hanno vittoriosamente portato a termine la partita. Particolarmente apprezzate da parte del pubblico le prove della Trampus e della Huez, convocate per il raduno della nazionale cadette in vista degli europei in Finlandia. Nelle file dell'Alabarda si è confermata la Tracanelli.

Vela e canottaggio verso il clou della stagione

CLASSE EUROPA: IN ATTESA DEL MONDIALE MASCHILE DI MERCOLEDÌ

Nell'«open» di Panzano in evidenza gli stranieri

È stato assegnato ieri il titolo femminile alla velista francese Aulnette

MONFALCONE — Il francese Walter Pirinoli ha vinto ieri sul campo di regata del golfo di Panzano, la settimana internazionale «open» per la classe «Europa» di vela.

La manifestazione si è svolta in preparazione del campionato mondiale che si svolgerà in sei prove, sullo stesso specchio d'acqua, da mercoledì a domenica prossimi. Al campionato, organizzato dallo Svoc parteciperanno un'ottantina di atleti in rappresentanza di 14 nazioni. Ieri intanti al mondiale femminile ha laureato la first lady la francese Veronique Aulnette che soltanto commettendo una colossale sciocchezza nella prova poteva gettare il titolo già conquistato. Non l'ha fatta e così si è messa in tasca la coppa.

Nella coppa del mondo femminile erano impegnate ragazze provenienti da 9 nazioni così ripartite: 4 danesi, 1 spagnola, 14 francesi, 5 tedesche, 13 italiane, 2 inglesi, 2 finlandesi, 5 norvegesi, 11 svedesi. E doveva essere proprio il mondiale delle svedesi ma così solo parzialmente è stato.

Hanno vinto sì la coppa a squadre nella classifica finale infatti la troviamo nel secondo nel terzo nel quinto e nell'ottavo posto ma si sono lasciate sfuggire la meta più importante, quella che scrive nell'albo d'oro la vincitrice della manifestazione.

Prima assoluta, campione del mondo a pieni titoli è risultata la francesina Veronique Aulnette che ha dominato con 2 primi, 1 quinto e un ventesimo posto nella prova odierna. La francese si è imposta nelle regate con poco vento si è difesa bene dalle svedesi quando il vento è rinforzato.

Un titolo meritato il suo. Le italiane (ma faremmo meglio a dire le triestine poiché i colori nazionali sono stati tenuti a galla soltanto dalle ragazze locali) possono vantare un splendido secondo posto in una prova conquistata dalla Annis, un dodicesimo della Bottare. Nella classifica finale troviamo infatti la Alessandra Annis al tredicesimo posto e Luisa Spanghero al diciasettesimo.

Negli open una competizione aperta a chiunque voglia gareggiare, consolatoria per chi non ha trovato posto nella nazionale, preparatoria per gli atleti che perteciperanno ai mondiali erano impegnati 158 ragazzi di cui 2 argentini, 6 belgi, 1 cecoslovacco, 9 danesi, 41 francesi, 14 tedeschi, 9 olandesi, 42 italiani, 9 inglesi, 8 finlandesi, 7 norvegesi, 11 svedesi. L'attenzione in questa settimana open è stata calamitata dall'argentino Santiago Lance. Personaggio estemporaneo, questo «Maradona» argentino, fisico possente gran fiuto in regata, si è comportato un po' da monello.

Poteva stravincere la settimana open e portarsi a casa un sacco di coppe, coppette e medaglie e invece nulla. Conta però di rifarsi la settimana prossima durante i mondiali.

La vittoria è andata come abbiamo detto in apertura al campione transalpino Walter Pirinoli in virtù di un comportamento regolare, con buoni piazzamenti.

Buona la prova complessiva del verbanese Stefano Sennhauser autore anche di un primo posto e di Luca Ferrari mentre per i triestini vale il discorso fatto per le donne. Gli atleti locali sono emersi con poco vento.

Paolo Sain, il monfalconese che vedremo impegnato la prossima settimana nei mondiali si è ben comportato nelle due prove disputate: le ha prese come buon allenamento e ciò nonostante ha sottratto un buon secondo posto di prova ben promettente.

Primo degli italiani in classifica finale è risultato Riccardo Bartoli, un romano seguito da Alberto Leghissa monfalconese.

Con oggi iniziano i controlli di stazza che si concluderanno domani. Riguarderanno il clou della manifestazione monfalconese: il campionato mondiale assoluto che inizierà mercoledì con due prove.

Tullio Biasi

Classifica finale del campionato del mondo femminile: 1) Veronique Aulnette (Francia); 2) Susanne Eriksson (Svezia); 3) Ulrica Wallin (Svezia); 4) Lone Soerensen (Danimarca); 5) Karin Andersson (Svezia); 6) Ildvild Amble (Norvegia); 7) Nicole Ambrasass (Germania); 8) Karina Dahlskog (Svezia); 9) Carole Reitzer (Francia); 10) Emmannuelle Perrin (Francia) 11) Tusch Gabi (Germania); 12) Vary Ekerholt (Norvegia); 13) Alessandra Annis (Italia); 17) Luisa Spanghero;

Classifica finale regata Open: 1) Walter Pirinoli (Francia); 2) Iali Mukilu (Finlandia); 3) Hans Jorgen Riber (Danimarca); 4) Christian Schjniels (Danimarca); 5) Claude Jeanot (Francia); 6) Morten Nielsen (Danimarca); 7) Roidar Berthelsen (Norvegia); 8) Marko Tapper (Finlandia); 9) Erik Jean (Francia); 10) Sven Harber (Germania); 12) Riccardo Bartoli (Italia).

ALL'INSEGNA DEL TUTTO PREVISTO

Canoisti regionali in gara a Grado

GRADO — Nelle riparate acque del canale dei Moreri si è svolta ieri la nona regata regionale di canoa olimpica all'insegna del tutto previsto. Previsto era il ritorno alla vittoria di squadra della società organizzatrice, l'Ausonia di Grado. Previste le vittorie dei canoisti di maggior spicco nazionale.

E non poteva essere che così in quanto la manifestazione, valida per l'assegnazione del trofeo motonautico Ausonia sport, era l'ultima prova per i nostri canoisti prima dei campionati italiani ragazzi ed juniores in programma a Milano l'8 agosto.

I monfalconesi Dreossi, Mesiano e Mazzoli, le mammole dell'Ausonia, le sangiorgine Zanon e Citossi e il triestino Minca saranno tra i protagonisti dei prossimi campionati: ne sono la prova le recenti convocazioni in azzurro della gradese Simonetta Benvegnù e del monfalconese Massimo Mesiano.

Da rilevare infine una grandissima partecipazione di giovanissimi, per la prima volta nella stagione, nelle gare allievi e cadetti.

Risultati:

K1 junior femminile metri 500: 1) Marisa Zanon (Dlf San Giorgio) 2'25; 2) Annagladia Mittino (Ausonia) 2'35".

K2 senior metri 500: 1) Pieri, Mesiano (Timavo) 1'45"; 2) Basso, Ruzzier (Cmm) 1'48"; 3) Comito, Balestra (Trieste) 1'52"; 4) Variola, Cerne (Trieste) 2'00"; 5) Cuppo, Vecchet (Adria) 2'01".

K1 cadetti metri 500: 1) Soncin (Dlf San Giorgio) 2'15"; 2) Dudine (Pullino) 2'23"; 3) Ria (Ausonia) 2'24"; 4) Fucci (Trieste) 2'25"; 5) Latin (Trieste 2'52"; 6) Di Lernia (Trieste) 3'01".

K1 ragazzi metri 500: 1) Mazzoli (Timavo) 1'57"; 2) Minca (Trieste) 1'58".

■ CANOA — Il Gruppo Kayak XXX Ottobre di Trieste organizzerà domenica 1 agosto una gara nazionale-internazionale di canoa fluviale sul fiume Fella, valida quale prova del campionato regionale F.-V.G.

MOMENTO MAGICO DEL CANOTTAGGIO ITALIANO

Gli armi azzurri dominano a Essen

ESSEN — Italia ancora dominatrice sul Baldeneysee di Essen. Nell'ultima delle due giornate di gare gli equipaggi azzurri hanno realizzato un cospicuo bottino di vittorie imponendosi in sei delle otto specialità disputate.

La superiorità degli equipaggi italiani è stata addirittura schiacciante nella categoria dei pesi leggeri dove prima Esposito e Verroca nel doppio, poi Migliaccio nel singolo e infine il quattro senza e l'otto hanno letteralmente dominato i rispettivi avversari.

Da sottolineare la splendida vittoria del quattro senza, rivoluzionato da Nielsen nella formazione rispetto a sabato.

Tontodonati, Pantano, Borsini e Torta, passati dall'otto al quattro, hanno battuto nettamente il quotato armo svizzero già selezionato per i mondiali di Lucerna.

Tra i seniores solita dimostrazione di classe e potenza dei fratelli Abbagnale che nonostante una bava di vento contrario e poco impegnati hanno comunque segnato un probante 7'21", tempo di assoluto valore mondiale.

Sullo stesso piano dei due fratelli campioni del mondo anche il quattro di coppia (6'06"75) che ha perentoriamente imposto la sua cadenza rifilando cinque secondi alla Polonia e sei alla Cecoslovacchia (meno bene invece il due senza di Pacovich e Baldacci che ha concluso solo al terzo posto.

Secondo infine l'otto (a 5" dalla Cecoslovacchia) che ha risentito inevitabilmente del precario amalgama tra i due equipaggi.

■ MOTONAUTICA — Ventotto imbarcazioni hanno partecipato a Napoli alla quinta edizione del trofeo «Campania Mare» organizzato dal quotidiano «Il Mattino» e dal circolo canottieri di Napoli, valido per il campionato italiano off-shore e per il campionato europeo.

«Notturno in canottiera» all'Adria con D'Aloja

Nella sede dell'Adria, in occasione della visita a Trieste del presidente della Federazione canottaggio Paolo d'Aloja, è stata organizzata una serata conviviale di carattere prettamente sportivo denominata «Notturna in canottiera» durante la quale sono stati presentati al presidente i nuovi atleti del club, tutti usciti dalle ultimissime leve. Il presidente della società ing. Rizzi, ha voluto offrire agli invitati, fra i quali figuravano il presidente del Coni provinciale Felluga, il presidente del comitato regionale canottaggio Leotti ed alcuni presidenti di società del golfo, un assaggio di vini pregiati della nostra regione, serviti con squisito stile dal socio «sommelier» Deruvo.

Al termine della serata, il poeta Stringher ha recitato con sentimento una poesia.

LA FEDERBASEBALL AVEVA SOSPESO L'INCONTRO MA...

Black Panthers-Senago: in campo non c'è nessuno

Il campionato di serie A2 di baseball si è concluso una settimana fa: mancavano da giocare alcuni recuperi. L'unica squadra della nostra regione che disputava tale campionato, il Black Panthers di Ronchi dei Legionari, avrebbe dovuto disputare ieri, in casa, al Gaspardis, un doppio confronto con il Senago, sospeso qualche settimana fa causa il maltempo. Ma così non è stato.

Sabato è giunto alla società un telegramma della Federazione con il quale si informava che non sarebbe stato disputato alcun recupero, non essendo alcuno di essi conferente per la classifica.

E fin qui nulla di male: il fatto è che la Federazione (o la società interessata) avrebbe potuto almeno avvertire di questo mutamento del calendario.

È invece capitato che un nostro collaboratore, recandosi in campo per seguire la partita, non ha trovato nessuno e si sia sentito dire, appunto, che la partita non sarebbe stata disputata.

È vero, qualsiasi avvenimento sportivo, può alle volte essere rinviato o annullato. Tuttavia i responsabili di discipline molto più seguite si premurano, di avvisare per tempo gli organi di informazione. Non sembra invece essere questa la tattica adottata dai responsabili del baseball, disciplina che, seppure abbastanza seguita, non è molto conosciuta da molti appassionati e che, proprio per questo, ha bisogno di un maggior sostegno, anche degli organi di informazione.

Evidentemente la Federbaseball, per cercare di accaparrarsi un maggior numero di sostenitori, punta alla sorpresa...

Torneo di doppio al T. C. Muggia

Il Tennis Club Muggia organizza sui campi in terra rossa di via Battisti un torneo di doppio maschile riservato a giocatori classificati e n.c., il cui inizio è previsto per mercoledì prossimo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del T.C. Muggia dalle 17 alle 19.30 (tel. 272492) sino a lunedì.

Gli incontri si susseguiranno nelle giornate di gara dalle ore 17 in poi e continueranno anche con la luce artificiale.

Alla coppia prima classificata andrà una prestigiosa coppa, oltre ad un premio di 250000 lire; ai secondi andranno una targa d'onore e un premio di 125000 lire.

Premi vari saranno inoltre consegnati alle altre coppie semifinaliste.

I BIANCOVERDI DIMOSTRANO DI MERITARE IL RITORNO ALLA SERIE SUPERIORE

Fuori campo al diamante di Prosecco: così l'Alpina resta in corsa per l'A 2

Alpina Trieste-Conegliano 18-4

ALPINA 0 0 1 1 6 5 1 4 r = 18
CONEGLIANO 2 0 0 0 0 2 0 0 0 = 4

ALPINA: Vascotto, Previsti (Trento), Cernecca C., Cernecca F., Carella, Balestra, De Robbio, Sorini, Monteleone, (Buzzai).
CONEGLIANO: Montesel, Dall'Anese (Zanette), Gervaso, Bottolo, Furlan Wa. (Dall'Agnola), Furlan Wi., Rossi (Marcuzzo), Freschi (Sanson), Ongaro (Roock).
ARBITRI: Pacor, Venturini e Erica Cazzador.
NOTE: Alpina 12 battute valide e 4 errori, Conegliano 3 battute valide e 8 errori.

Uno splendido fuori campo di Vascotto, il primo visto quest'anno sul diamante di Prosecco, ha sbloccato l'Alpina, le ha permesso di cogliere una sonante vittoria sul Conegliano e l'ha mantenuta in corsa per la promozione.

Quella di ieri infatti era l'ultima giornata del campionato di serie B, ma i bianco-verdi triestini devono ancora recuperare due incontri, con il Redipuglia e con il Passonivini: ci sono fondate speranze di essere quindi ammessi alla successiva fase di spareggio a sei squadre, quattro delle quali saranno promosse in A 2.

Quello di Vascotto è stato un piccolo capolavoro. La palla, lanciata dal «pitcher» ospite, William Furlan, forse non era velocissima, ma comunque, secondo gli esperti stava viaggiando attorno agli 80 chilometri all'ora: il battitore triestino con una potente mazzata lungolinea le ha fatto fare i 100 metri del diamante e superare la rete alta due metri e mezzo: a occhio e croce quindi una battuta di circa 120 metri.

Fino a quel momento la partita non era stata granché. Sorprendentemente erano stati gli ospiti ad andare in vantaggio, già al primo inning.

Primo a giungere a casa base era stato Dall'Anese grazie a un doppio di Bottolo ed era stata quindi la volta dello stesso Bottolo. Il nove dell'altipiano aveva poi accorciato le distanze con Monteleone e agguantato gli ospiti con Carella che aveva approfittato di due lanci pazzi di William Furlan.

Dopo il fuoricampo, il quinto e il sesto inning sono stati uno show dell'Alpina che ha messo in evidenza la precisione e la potenza della propria line-up. Previsti, Cernecca C., Carella, Balestra, De Robbio, ancora Carella, Balestra e De Robbio, Sorini e Buzzai sono andati a punto nel breve volgere di tempo di due riprese.

Ultime incertezze difensive dei bianco-verdi ancora nel sesto inning con un doppio errore che ha permesso a Gervaso e a Furlan Wando di accorciare le distanze. La potenzialità d'attacco dei triestini si è nuovamente dispiegata appieno nell'ottavo inning con altri quattro punti di Sorini, Buzzai, Vascotto e Trento. Il Conegliano era ormai veramente alle corde.

Una prova in complesso abbastanza buona dunque quella dell'Alpina, pur tenendo conto di qualche incertezza e soprattutto della levatura piuttosto modesta degli avversari che occupano le zone basse della graduatoria.

Il nove bianco-verde comunque, partito tra i favoriti in questo torneo, ha dimostrato di avere i numeri, mantenendo concentrazione e grinta, per accedere alla poule successiva e tentare il ritorno nella categoria superiore, indubbiamente più adeguata al rango del baseball triestino.

Silvio Maranzana

BASEBALL SERIE B

Passonivini 8
Polyglass 5

Polyglass 0 0 1 1 0 0 1 0 2 = 5
Passonivini 0 2 0 0 0 3 0 3 r = 8

PASSONIVINI: Zamaro, Di Giusto, Zuccolo, Rizzi, Serravalle (Dose), Paravano, Vriz, Nonini (Simonutti), Pisani.
POLYGLASS: Facchin, Narder, Bertolo, Drigo, Morabito, Rebecca, Pedrina, Perin, Faresi.
ARBITRO: Candeo di Padova.
NOTE: Passoni valide 8 errori 4, Polyglass valide 9 errori 7. Espulso Morabito.

MONFALCONE — Con una bella vittoria sul Ponte di Piave la Passoni ha posto una seria ipoteca sulla sua permanenza anche il prossimo anno nella serie cadetta.

Era uno scontro tra penultime in classifica, a due soli punti dal fanalino Conegliano — prossimo avversario dei friulani nel primo dei recuperi — quello disputato sul diamante della città dei cantieri, campo amico per tutto il campionato.

Imperativo era vincere e la Passoni ce l'ha messa tutta riuscendo nell'impresa grazie ad una accorta difesa e a ottime battute, fra le quali fa spicco quella di Zuccolo, al sesto inning, che ha fruttato tre punti tanto da permettere l'allungo (il punteggio in quel momento era fermo sul 2 pari) risultato poi decisivo.

Nell'ultime frazione gli ospiti si facevano molto pericolosi, causa forse un leggero cedimento del lanciatore Pisani, molto positivo fino a quel momento e si portavano a tre lunghezze con tre battitori a disposizione e le basi piene.

Entrambi però venivano eliminati, l'ultimo con una presa al volo e il risultato rimaneva fissato sull'8 a 5, fra il tripudio delle mazze friulane.

C.S.

PALLANUOTO SERIE C

La Triestina trafigge un demotivato Perugia

Triestina-Rari Nantes Perugia 14-3

(5-1; 3-1; 3-0; 3-1)

TRIESTINA: Zetto, Bonetta (2), Cechet (3), Comisso (1), Coppola, Umer (3), Milossevich S. (1), Milossevich G., Pino (2), Gavagnin, Cozzi, Pecorella (1), Maizan (1).
RARI NANTES PERUGIA: Capocchià, Rampagni, Murrone (1), Corradi (2), Gigliarelli, Servadio, Mariani, Cacciamani, Marcoccio.
ARBITRO: Baroni di Bergamo.
MARCATORI: 1.o t. Imer, Pino, Umer, Comisso, Murrone, Milossevich S.; 2.o t. Cechet, Umer, Corradi, Bonetta; 3.o t. Bonetta, Cechet (2); 4.o t. Pino, Pecorella, Corradi, Maizan.

MONFALCONE — Nello scontro al vertice della penultima giornata del campionato di serie C la Triestina si è imposta con largo margine sul Perugia, vicecapoclassifica.

La compagine, presentatasi con soli nove giocatori, non è mai stata in grado di competere con gli alabardati, nonostante il peso dell'ex giocatore di serie A Marcoccio, vero fulcro e coordinatore di tutte le manovre ospiti.

Nella piscina dell'Albatros è stata giocata in sostanza una partita molto tranquilla, senza eccessivi affanni, anche per la mancanza di posta in palio, dopo la conquista matematica della promozione in serie B da parte dei ragazzi di Leghissa e col Perugia che doveva giocarsi il prestigio della seconda piazza. La gara è filata liscia, con pochi falli.

Era iniziata con la Triestina subito in vantaggio di quattro lunghezze a danni di un Capocchia non proprio irresistibile, mentre dalla parte opposta l'estremo difensore Zetto intercettava un rigore, deviando o respingendo diversi altri tiri.

Claudio Soranzo

Softball: le «Giovani» guardano alla A 1

Il «Mode Giovani» si è qualificato per il girone finale decisivo per la promozione in A 1. In piedi da sinistra il dirigente Fabio Faidiga, Silvia Sigovich, Patrizia Taucar, Annalisa Spoliaric, Fabiola Faidiga, Milena Poropat, Valeria Bonicelli, Marina Kravos, Patrizia Merluzzi e l'allenatore Angelo Carabeni. In ginocchio da sinistra Barbara Foscarini, Susy Kociancich, Astrid Superina, Graziella Grosso, Giorgia Foscarini, Michela Grosso, Silvia Braico, Marina Lanza

LE RONCHESI ALL'ASSALTO DELLA VETTA

Il «Barbara Bort» va ancora a segno

Barbara Bort-Eagle Trento 3-2
Barbara Bort-Eagle Trento 3-2

BARBARA BORT: Gartiman, Trovato, Filiput (Stocco), Buiatti, Bettin, Candolo, Sfiligoi, Bidut, Boriani (Benfatto).
EAGLE: Mott G., Eghenter, Azzolini, Mott D., Tasin, Marchetti, Parisi, Baroni, Reolis.
ARBITRI: Dolenz di Trieste e Tommasini di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI — Un altro «en plein» a celebrare gli elevati ritmi con cui il nove di Geron conclude questa sua stagione.

Sono stati due successi fortemente voluti, contesi non solo alla forte avversaria ma agli stessi limiti psicologici posseduti. La prima partita è stata portata fino alla decima frazione prima di realizzare l'obiettivo. La rivincita si tinge poi dei colori della vittoria alle ultime convulse fasi; due lanciatrici, Boriani e Bettin ben coadiuvate dalla ricevitrice Buiatti, sfornano una prestazione superlativa con alle spalle una squadra compatta che — salvo qualche appannamento — esibisce una valida copertura difensiva e una efficiente capacità offensiva nei momenti decisivi.

Adesso le ripetute «gesta» della squadra hanno surriscaldato i vertici della classifica considerato che con i recuperi da effettuare anche il nove di Geron potrebbe entrare nel novero delle papabili nel momento in cui i giochi sembravano ormai fatti per le due squadre che attualmente occupano i due primi posti e che vedono invece profilarsi minaccioso dietro di loro il cipiglio delle lanciatissime ronchesi.

G. G.

BASEBALL SERIE B

Padova 7
Rangers 5

Rangers 2 0 0 0 3 0 0 0 0 = 5
Padova 0 1 0 0 3 0 3 0 r = 7

PADOVA: Pietrantoni, Miotto (Lori), Tomasin, Costa, Giacomin, Nelti, Cella, Arcais, Fabbris.
RANGERS: Serra, Da Re, Comar, Tonzar, Bevilacqua, Furios, Varin, Boscarol, Visintin (Selleri).
ARBITRI: Targhetta e Bassi di Castelfranco Veneto.

Treviso 4
Staranzano 6

BASEBALL SERIE C

Chiarbola 5
Falcons M. 4

CHIARBOLA: Canciani, Loganes, Sabadin, Marussic, Corsi A., Gardossi, Benassi, De Conti, Auber.
FALCONS: Corsi L., Marussig, Pannunzio, Bernecich, West G., Budai, La Forgia, Bussanich, Rumic (Braida).

Con una vittoria di misura, al termine di un combattutissimo incontro, il Chiarbola, all'ultima giornata del campionato di serie C di baseball, ha agguantato in vetta alla classifica il Falcon Monfalcone.

ESTERI

L'ORGANIZZAZIONE PER L'UNITÀ AFRICANA PASSA UN MOMENTO DI CRISI

L'Oua divisa al vertice di Tripoli Il «Polisario» pomo della discordia

Potrebbe risultare fatale l'antagonismo sull'ammissione dei guerriglieri del Sahara occidentale

NAIROBI — Dopo 19 anni di vita difficile, l'organizzazione per l'unità africana (Oua) si sta avvicinando al momento forse più critico della sua storia. A partire da oggi, a Tripoli i ministri dell'Oua cercheranno di porre le basi per lo svolgimento del vertice annuale dell'organizzazione, fissato nella capitale libica dal 5 all'8 agosto. Ma tutto può degenerare nella rottura fra i paesi membri «progressisti» e quelli moderati per l'aspro antagonismo in merito all'ammissione all'Oua dei guerriglieri del Polisario, che combattono per l'indipendenza dal Marocco del Sahara occidentale.

In pericolo è la capacità dell'Oua di parlare al resto del mondo in nome tanto dell'Africa nera quanto dell'Africa araba, sia che si tratti dell'apartheid del Sud Africa, sia che venga discusso il sistema economico mondiale. Delle molte crisi, nessuna è grave come quella che paralizza l'organizzazione da febbraio, quando all'incontro ministeriale di Addis Abeba è divenuta 51.o membro dell'Oua la «rads», la Repubblica araba democratica Sahraui del Polisario. Fra pochi giorni la presidenza dell'Oua passerà al colonnello Gheddafi. E già in aprile il suo predecessore, Daniel Arap Moi del Kenya, deplorava: «Tutti possono vedere che l'Oua si sta spaccando». Moi è in prima linea nei tentativi diplomatici di impedire al summit di degenerare ancora nei boicottaggi e nelle diserzioni dai lavori, che dall'ingresso della Rads paralizzano l'attività.

Ma, per quanto Arap Moi raccomandi di porre l'Oua sopra ogni cosa, i diplomatici africani dubitano perfino che al vertice prenda parte la richiesta maggioranza, almeno 34 stati membri.

Se 18 paesi non andranno a Tripoli, e 12 hanno già detto che non andranno, l'incontro potrà non tenersi per mancanza di numero legale. E anche se si terrà, senza «quorum» non potranno passare mozioni su problemi come il protrarsi dei negoziati per l'indipendenza della Namibia (l'Africa del sud-ovest), come le relazioni fra i paesi africani e il mondo arabo in seguito alla decisione dello Zaire di riprendere i rapporti diplomatici con Israele, come i progressi verso un mercato comune africano.

L'Oua si trova polarizzata in due campi: uno «radicale», che considera residuato del colonialismo il controllo marocchino sul Sahara occidentale, e uno «conservatore», di cui fan parte molte ex-colonie francesi. L'ammissione della Rads si è avuta quando 26 stati (la maggioranza più uno) «radicali» hanno scritto al segretario generale dell'Oua, Edem Kodjo, informandolo di aver dato alla Rads riconoscimento diplomatico. Così, avvolti nei loro lunghi mantelli blu, i delegati sahraui hanno fatto il loro ingresso nella sede dell'Oua di Addis Abeba. E il Marocco, ripentendo di essere il legittimo governatore del Sahara occidentale, ha lasciato con altre 18 delegazioni la conferenza.

La presidenza dell'Oua va in ordine alfabetico, a rotazione. Dopo la K del Kenya, tocca alla L della Libia. E già lo scorso anno, al summit di Nairobi, vari stati dell'Oua si sono levati contro tale prospettiva, contestando la «politica radicale» di Tripoli. Siad Barre, Presidente somalo, ha detto che a Tripoli non andrà a causa del «terrorismo libico». Né ci sarà l'Egitto, che non ha rapporti diplomatici con la Libia: il ministro degli esteri del Cairo, in uno dei più moderati commenti su Gheddafi, ha detto: «Non è adatto a ricoprire la presidenza dell'Oua».

Truppe libiche hanno combattuto al fianco di Goukouni Oueddei, durante la guerra civile da questi guidata nel 1981 contro Habre; e giorni addietro Abdel-Ati Obeidi, ministro degli esteri libico, ha detto: «La Rads non è interessata a far parte di un'organizzazione divisa. È dunque possibile che decida da sé di non venire a Tripoli».

SCRITTI IRRIGUARDOSI

Confermata la reclusione a poeta serbo

BELGRADO — La corte suprema jugoslava ha confermato la condanna a un anno di carcere inflitta dai giudici di appello al noto poeta serbo Gojko Djogo. Soltanto la Presidenza della Repubblica, scrivono i giornali, potrà evitare che Djogo sconti la pena, ma l'atto di grazia sembra molto improbabile.

Djogo è stato condannato perché nel suo ultimo libro dal titolo «Tempo di lana» i giudici avevano ravvisato critiche e salaci allusioni sul conto del defunto Presidente Tito. Il poeta aveva respinto ogni insinuazione. I suoi avvocati erano riusciti ad ottenere in appello la riduzione della pena da due anni ad un anno di prigione.

Il tribunale di Belgrado in prima istanza aveva sostenuto che Djogo con le sue rime si era macchiato del delitto di «propaganda ostile»; i giudici di appello lo scorso febbraio avevano derubricato il reato in quello di «attentato al prestigio della Repubblica federativa». Ora la corte suprema ha confermato questa sentenza, ribadendo che Djogo ha «preso in giro il Presidente Tito, simbolo della nuova Jugoslavia».

FINORA 196 MORTI E 187 DISPERSI PER LE ALLUVIONI IN GIAPPONE

Il maggiore disastro di Nagasaki dopo la bomba atomica del 1945

Bloccate le strade e le ferrovie di accesso alla città, che da sola lamenta oltre cento vittime



Nagasaki — Una significativa immagine di Nagasaki dopo le disastrose piogge di questi giorni

TOKIO — L'ultimo bilancio delle vittime delle piogge torrenziali cadute sul Giappone meridionale è salito ieri sera a 196 morti e 187 dispersi; la città di Nagasaki è la più duramente colpita, con più di cento morti finora accertati. «È il peggior disastro dopo la bomba atomica di 37 anni fa», si afferma all'ufficio di polizia della città.

Ancora pochi giorni fa ci si preoccupava nella regione dell'eccezionale siccità: venerdì sera, in tre ore, 504 millimetri di acqua si sono abbattuti su Nagasaki, che si è rapidamente trasformata in un mare di fango. La pioggia ha continuato a cadere sabato e ieri, provocando allagamenti e frane.

Le linee ferroviarie e le autostrade sono bloccate e si tenta di rifornire di viveri e medicinali la città per via aerea e per mare. Più di cinquantamila abitazioni sono prive di acqua e altre quarantamila di gas.

«L'uomo ha la sua parte di responsabilità in questo disastro naturale» scriveva ieri lo «Yomiuri Shimbun», il quotidiano a più forte tiratura del Giappone, deplorando «l'urbanizzazione anarchica». Il giornale ricorda che «nel 1967 a Kobe erano morte 374 persone nelle stesse circostanze, poiché l'uomo aveva negletto le forze della natura, eliminando le foreste per costruire alloggi e coprendo di cemento le vie naturali di scolo delle acque. «Non abbiamo appreso nulla dalla catastrofe di Kobe», scrive il giornale.

Usa: spionaggio in fabbrica di sistemi difensivi

LOS ANGELES — Microfoni e telefoni sotto controllo sono stati scoperti in una fabbrica del gruppo «Litton Industries» vicino a Los Angeles, dove è in costruzione un sistema di difesa aerea per l'Arabia Saudita. Lo ha reso noto una rete televisiva locale. Sul fatto i servizi di sicurezza federali statunitensi («Fbi»), hanno aperto un'inchiesta.

Un impiegato della compagnia, situata ad Agoura, 45 chilometri a Nord di Los Angeles, ha detto alla stazione televisiva che nella sala dei calcolatori sono stati scoperti alcuni microfoni e che diverse linee telefoniche sono risultate sotto controllo.

Un portavoce della «Litton Industries» ha confermato che ad Agoura è in corso di costruzione un sistema di difesa aerea. Questo contratto da 1,5 miliardi di dollari, riguarda un sistema di rilevamento aereo e un sistema per il dispiegamento dei missili «Hawk».

POSITIVA CHIUSURA DI UNA DIFFICILE TRATTATIVA

Avvio di buone intese tra Italia ed Etiopia

Risolto il nodo indennizzi - Presenza economico-culturale

ADDIS ABEBA — *Una positiva svolta dei rapporti tra Italia ed Etiopia è il risultato di una difficile trattativa condotta a termine ad Addis Abeba dal sottosegretario agli esteri, Roberto Palleschi, e da una nutrita delegazione italiana. L'avvio a soluzione globale e definitiva del contenzioso relativo ai beni di italiani nazionalizzati dopo la rivoluzione e una accresciuta presenza culturale dell'Italia nel paese africano sono i punti salienti sui quali è stato trovato un accordo in quasi una settimana di colloqui con la controparte etiopica.*

I circa 1.800 italiani, che sono rimasti in questo paese dopo il grande esodo degli anni passati, avranno così di nuovo libertà di movimento e le loro pendenze fiscali saranno praticamente cancellate. Infatti, sarà costituito un fondo nel quale confluiranno gli indennizzi dell'Etipia conseguenti alla nazionalizzazione di beni italiani, al netto dei debiti reclamati dal governo etiopico. In pratica, quindi, ogni italiano «nazionalizzato» sarà libero di tornare in Italia senza pagare tasse arretrate a partire dal 30 settembre prossimo. Viceversa, ogni italiano che abbia già lasciato l'Etiopia potrà rientrarvi senza problemi.

I beni di cittadini italiani nazionalizzati dall'Etiopia post-imperiale sono calcolati in 150 milioni di dollari e i connazionali «nazionalizzati» saranno ora indennizzati in Italia. Il fondo di compensazione concordato in questi giorni ad Addis Abeba sarà costituito in moneta etiopica ed utilizzato dal governo italiano in iniziative di cooperazione.

Nel settore culturale è stato raggiunto un importante accordo per la creazione di due licei italiani, ad Addis Abeba e ad Asmara, due città nelle quali circa 400 scolari etiopici già studiano nelle scuole italiane elementari e medie che costituiscono un importante punto di riferimento per la cultura italiana. Per questi giovani etiopici c'era il pericolo che il governo impedisse loro di continuare a studiare nelle scuole italiane. Sempre in campo culturale sarà creato presso l'università di Addis Abeba un istituto di cultura italiana.

È stato, inoltre, stabilito che si terrà fra tre mesi una riunione della commissione mista italo-etiopica per esaminare progetti di cooperazione fino ad un limite di 80 milioni di dollari di crediti-aiuto e si è prospettata l'eventualità che il governo italiano accordi crediti-fornitori per 200 milioni di dollari. A questo proposito, fonti etiopiche hanno fatto notare di essere interessate a proposta di imprenditori italiani di ogni settore per l'utilizzazione di questi fondi.

L'Italia effettuerà inoltre interventi presso l'ospedale di Asella dove un gruppo di giovani medici italiani, insieme a colleghi etiopici, opera in condizioni quasi disperate. Si pensi che in Etiopia vi sono 300 medici per 30 milioni di abitanti. Un importante impegno italiano è stato inoltre assicurato nella lotta contro la lebbra.

L'Italia, inoltre, ha concesso un altro centinaio di borse di studio ed ha ottenuto che un delegato dell'ambasciata italiana ad Addis Abeba sia dislocato con funzioni di console e di rappresentante dell'Italia all'Asmara, città dove il consolato è chiuso da tempo e 17 dei 22 edifici demaniali italiani sono stati requisiti.

L'apporto culturale italiano si realizzerà anche attraverso il trasferimento di programmi della Rai-Tv.

CONTINUANO ASPRI COMBATTIMENTI DAVANTI A BASSORA

Le truppe iraniane sempre bloccate Khomeini minaccia chi aiuta l'Iraq

In un discorso alla radio il leader sciita sollecita la solidarietà del mondo islamico

TEHERAN — Iraniani e iracheni continuano ad affrontarsi sulla sponda sinistra dello Shatt-El Arab, di fronte al porto di Bassora, ma l'esito della battaglia, in corso ormai da dodici giorni, appare ancora incerto.

In campo militare non vengono segnalate novità di rilievo.

I bollettini emessi da Teheran riferiscono di quelli di artiglieria nel settore Nord del fronte, tra Qasr-e Shirin e Naft-E Shar, mentre per quanto riguarda le operazioni su quello meridionale si limitano a ripetere quanto annunciato in precedenza, cioè che le forze iraniane «hanno superato le difese irachene» sulla strada che da Shalamché conduce a Bassora.

Intanto in un discorso diffuso da Radio Teheram, il leader sciita iraniano ayatollah Ruottah Khomeini, ha affermato che l'Iran chiede solidarietà al mondo islamico.

Khomeini ha aggiunto che il suo paese non ha mire espansionistiche, che le operazioni militari in corso in territorio iracheno sono «esclusivamente difensive» e che solo la «propaganda ostile delle superpotenze» fa dell'Iran un pericolo per i paesi del Golfo.

Al tempo stesso egli ha però ribadito che «è un profondo dovere religioso» per l'Iran combattere il «regime corrotto di Bagdad» e ha minacciato «quei paesi» dell'area mediorientale che aiutano militarmente e finanziariamente l'Iraq.

Secondo Khomeini, i paesi arabi che finora si sono schierati dalla parte di Bagdad (Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Kuwait e gli Emirati arabi del Golfo) «potevano avere la scusante di temere l'Iraq», tuttavia, ora che l'Iran si è rivelato il «potente difensore dell'Islam » e che il regime iracheno «non ha più alcuna speranza di salvarsi», devono al più presto cambiare campo.

DENUNCIÒ DISCRIMINAZIONI ANTI-EBRAICHE

Docente arrestato a Mosca

MOSCA — Un matematico sovietico che aveva affermato che i candidati ebrei all'Università di Stato di Mosca vengono discriminati, è stato arrestato dalla «Kgb», secondo quanto ha dichiarato ieri sua moglie.

Boris Kanyevski, di 37 anni, ha tenuto sotto controllo negli ultimi tre anni i risultati dei candidati ebrei negli esami per l'accesso alla facoltà di matematica dell'università, giungendo alla conclusione — esposta in un articolo pubblicato in Occidente dal titolo «Genocidio intellettuale» — che i candidati ebrei vengono sottoposti a prove d'esame più dure e che essi hanno possibilità di successo ridotte (circa il dieci per cento) rispetto agli altri candidati non di religione ebraica.

Fuga al Nord di ufficiali sudyemeniti

IL CAIRO — Dodici ufficiali dell'aviazione dello Yemen del Sud, dove è al potere un regime marxista, sono fuggiti con i loro aerei a Sanaa, nello Yemen del Nord, dove hanno chiesto ed ottenuto asilo politico, motivandolo con la loro opposizione alla crescente influenza sovietica nelle forze armate sudyemenite.

Lo afferma nel suo numero di ieri il quotidiano del Cairo «Al Akhbar», precisando che due settimane fa sei piloti sudyemeniti sono fuggiti a Sanaa con sei aerei. Poco dopo il governo dello Yemen del Sud inviò a Sanaa un aereo con a bordo sette piloti per riportare ad Aden i sei aerei a bordo dei quali i primi sei fuggiaschi erano giunti nello Yemen del Nord. Ma a loro volta sei di questi altri sette piloti hanno chiesto asilo nello Yemen del Nord per lo stesso motivo, e soltanto il settimo è potuto tornare in patria con il suo aereo.

UTILI (E ANONIME) TESTIMONIANZE

Una Talbot e tre uomini gli indizi sull'assassinio del leader Olp a Parigi

PARIGI — La polizia francese dispone ora di due preziosi indizi per la sua inchiesta sull'uccisione avvenuta venerdì scorso, di Fald Dani, vice direttore dell'ufficio dell'Olp a Parigi, carbonizzato dall'esplosione di una bomba nella sua «Fiat 131» rossa. La «Talbot Horizon» blu metallico che alcuni testimoni oculari avevano visto vicino alla vettura del leader palestinese pochi minuti prima dell'esplosione, è stata ritrovata sabato sera, per caso, da un passante, davanti a un grande magazzino della «Place d'Italie».

Era parcheggiata in seconda fila. La polizia ha trovato le porte aperte ed ha potuto accertare che si tratta della macchina targata a Parigi con il numero «273 DYT 75», noleggiata il 20 luglio da un uomo di una quarantina d'anni, di tipo europeo, che aveva presentato una patente internazionale intestata all'argentino Tealdo Aurelio. Benché sia quasi certo che si tratta di una patente falsificata, la polizia francese ha chiesto, attraverso l'Interpol, informazioni alle autorità di Buenos Aires.

Contemporaneamente, un uomo, il quale desidera mantenere l'anonimato per ovvi motivi di sicurezza, ha detto alla polizia di aver seguito per circa dieci minuti la «Talbot» subito dopo l'attentato. Secondo le indicazioni fornite alla polizia, nel corso del suo pedinamento della «Talbot» azzurra, l'uomo ha potuto vedere chiaramente i suoi tre occupanti e fornirne un'accurata descrizione. I servizi tecnici della polizia sono stati così in grado di preparare un primo «identikit». Per ora, tuttavia, non si sono avuti risultati e l'inchiesta prosegue.

Molti ambienti politici e giornalistici di Parigi hanno affermato che l'attentato contro Fald Dani, considerato come un moderato dell'Olp, può essere stato anche un ammonimento indiretto al governo francese, che svolge attualmente passi volti al riconoscimento dell'Olp e ad evitare l'invasione di Beirut Ovest da parte delle forze israeliane.

Le principali piste finora seguite si orientano rispettivamente verso il «Mossad» (servizi segreti israeliani) nonostante le smentite categoriche dell'ambasciata di Israele a Parigi; e verso il dissidente dell'Olp, Abou Nidal.

Zimbabwe: trattative per gli ostaggi

HARARE — Diplomatici americani e britannici si sono incontrati ieri nello Zimbabwe, preoccupati per la sorte dei sei turisti presi in ostaggio da guerriglieri armati nella provincia meridionale di Mtabefeland.

Il «nucleare» più moderno



New London — L'Uss «Baltimore», unità appartenente alla più moderna classe di sottomarini d'attacco dotati di armamento nucleare, durante la cerimonia dell'entrata in servizio attivo nella base per sommergibili di New London nel Connecticut. L'unità, che è lunga circa 101 metri avrà un equipaggio di 12 ufficiali e di 115 marinai, è la ventesima di questa classe costruita dalla Elettric Boat Division *(Telefoto Upi)*

SILURI ALLA CANDIDATURA DI KOHL

Una congiura di palazzo fra i democristiani Rft

BONN — In vista delle prossime elezioni federali, un gruppo di dirigenti del partito cristiano-democratico starebbe congiurando per impedire al presidente del partito, Helmut Kohl, di divernire, ancora una volta, il candidato alla cancelleria dei partiti dell'unione Cdu-Csu. Lo scrive, nel numero in edicola oggi, il settimanale «Der Spiegel», che indica in Ernst Albrecht (Bassa Sassonia), Richard von Weizsaecker (Berlino), Walter Leisler Kiep (Amburgo) e Gerrhard Stoltenberg (Kiel) i principali ispiratori della «congiura».

Il miglior modo, e forse anche l'unico, per detronizzare Kohl sarebbe quello di giungere ad elezioni anticipate a Bonn e di presentare un contro-candidato durante il contresso del partito che la Cdu organizzerebbe per fissare la strategia della campagna elettorale.

Sempre secondo «Der Spiegel», l'offensiva contro Kohl avrebbe luogo comunque, anche senza elezioni anticipate. Bisognerebbe, insomma, toglierlo a tutti i costi dal vertice del partito cristiano-democratico. Voci come quelle riportate dallo «Spiegel» non sono una novità, da quando le inchieste demoscopiche, ma soprattutto i risultati elettorali regionali — come la maggioranza assoluta conquistata nel Land della Bassa Sassonia — indicano un crescente consenso popolare a favore della Cdu.

I maggiori leader della Cdu ritengono che Helmut Kohl non sia il candidato ideale per poter giungere alla conquista della maggioranza assoluta dei partiti democristiani.

Base aerea distrutta nello Zimbabwe

HARARE — Dodici velivoli militari, un quarto dell'aeronautica dello Zimbabwe, sono andati distrutti saltando in aria durante la notte nei loro hangar, nella base di Gweru (ex Gwelo). Il ministro di stato per la sicurezza Sydney Sekaremayi ha attribuito la responsabilità della distruzione a ignoti sabotatori.

A quanto pare sono andati perduti sette cacciabombardieri di vecchio tipo «Hawker Hunter», di fabbricazione britannica, quattro nuovi caccia «Hawk» appena consegnati e un caccia da ricognizione «Lynx».

VIAGGI DA PRINCIPI ANCHE PER SOLO MEZZO MILIONE DI LIRE

In India i «palazzi sulle ruote» dei maragià tornano a correre sui binari al servizio dei turisti

NUOVA DELHI — Per i turisti che intendono visitare l'India, si sta preparando una sorpresa senz'altro eccezionale, che consentirà loro di farlo godendo degli agi e delle comodità che un tempo erano appannaggio esclusivo dei maragià. Infatti, in ottobre entrerà in funzione quello che le autorità indiane hanno definito «il palazzo sulle ruote», e cioè un treno esotico composto da dodici vagoni-letto, che una volta erano i vagoni privati dei principi indiani, ora deposti.

Il presidente del consiglio delle ferrovie statali indiane, S. Gujral, ha dichiarato in proposito «che si tratta di un treno che non si può trovare in nessuna altra parte del mondo». «Quale altro treno — ha aggiunto — è disposto a fermarsi per consentirvi di cavalcare un elefante? Quale altro treno fa in modo che i passeggeri siano accolti a una fermata da persone che porgono loro ghirlande floreali o addirittura — come è successo durante uno dei percorsi effettuati di recente a scopo di prova — da un'orchestra indiana montata su cammelli? E quale altro treno dispone di due camerieri in turbante per orni vagone?». Il «palazzo sulle ruote» costituisce una riesumazione del vecchio ed elegante modo di viaggiare di un tempo. Ma tutto ciò ha un prezzo.

Il treno in questione non rappresenta certo l'ultimo grido in fatto di lusso o comfort. Il suo scartamento relativamente ridotto e l'età vetusta dei suoi vagoni fanno sì che esso sia soggetto a sobbalzi e scossoni più del necessario.

Ma anche così, viaggiare a bordo di questo treno costituirà una magnifica esperienza. I passeggeri potranno dormire su un vagone vecchio di 84 anni, appartenuto al maragià di Bikaner, o su altri vagoni con un passato egualmente regale. Gujral ha girato per tutta l'India al fine di collezionare questi vagoni «terribilmente rovinati», li ha restaurati ed adattati allo scopo, e poi ha attaccato ad essi una vecchia locomotiva a vapore, che condurrà i passeggeri attraverso le montagne, i deserti e le pianure dello stato del Rajashtan.

Il treno viaggerà per lo più di notte, in modo che i passeggeri abbiano il giorno a disposizione per ammirare le bellezze locali. Durante la stagione che inizia con il 1° di ottobre, esso effettuerà 26 viaggi, metà dei quali saranno di sette giorni e metà di tre.

Il prezzo sarà di circa 900 dollari (un milione e 300 mila lire), oppure di 375 dollari (500 mila lire), a seconda della lunghezza del percorso prescelto; in tali cifre è compreso tutto, eccetto le bevande e gli extra. A bordo del «palazzo sulle ruote», si potrà vedere tutto ciò che è possibile ammirare dell'India in una settimana, dalla città di Jaipur a quella di Udaipur, dominata da almeno undici palazzi reali.

I vagoni non sono collegati da passaggi tra loro, così che ciascuno di essi è come un mondo a sé stante. Il treno effettuerà fermate per consentire ai passeggeri di recarsi al vagone ristorante o di ritornare ai loro posti.

Gujral ha detto che spera di fare entrare in funzione entro l'autunno del 1983 altri due treni turistici simili al «palazzo sulle ruote».

RIVELAZIONI-ACCUSA DI UN GIORNALE LONDINESE

Falkland: con gli argentini anche consiglieri francesi

LONDRA — Alcuni tecnici francesi hanno aiutato la marina argentina ad installare i missili «Exocet» sui caccia «Super Etendard» argentini durante la guerra delle Falkland - Malvine. Lo rivela il «Sunday Times» citando le dichiarazioni del responsabile del gruppo. Secondo il settimanale domenicale britannico, l'équipe, formata da nove tecnici, che da alcuni mesi si trovava in Argentina, ha svolto lavori di supervisione dell'installazione (sugli aerei «Super Etendard») dei sistemi lanciamissili usati per lanciare i missili «Exocet».

Il gruppo di francesi, prosegue il giornale, ha continuato a lavorare anche dopo l'annuncio con cui Parigi ha comunicato di aver sospeso «qualsiasi aiuto tecnico di natura militare» in seguito all'invasione delle isole da parte argentina. I missili «Exocet» costruiti dalla società nazionalizzata francese «Aerospatiale» hanno reso possibile l'affondamento del cacciatorpediniere britannico «Sheffield» e della nave mercantile «Atlantic Conveyor».

Il giornale aggiunge che i tecnici francesi appartenevano per la maggior parte alla società «Dassault Aviation» costruttrice dei «Super Etendard». Soltanto uno apparteneva alla «Aerospatiale». Il capo dell'«équipe» francese, Herve Colen, ha dichiarato al «Sunday Times» di non aver mai ricevuto né dal governo francese né dalla «Dassault» l'ordine di rientrare in patria.

Pronta smentita da parte francese. Il ministero della difesa francese ha affermato oggi in un comunicato che nel corso del conflitto delle Falkland-Malvine, aveva dato, d'accordo con il ministero delle relazioni esterne, istruzioni per la sospensione di ogni tipo di assistenza tecnica e militare all'Argentina.

Il ministero della difesa francese sottolinea nel suo comunicato che durante tutta la durata della guerra delle Falkland-Malvine è stato osservato un totale embargo sulle forniture militari all'Argentina.

■ CITTÀ DEL CAPO — Una zattera di salvataggio pneumatica proveniente dal peschereccio di Formosa affondato nell'Atlantico meridionale è stata avvistata ieri dagli aerei ricognitori sudafricani, sgonfia e vuota. Solo un cadavere è stato recuperato nelle vicinanze.

Grecia: sciagura ferroviaria Otto morti

SALONICCO — Otto morti e una trentina di feriti costituiscono il bilancio provvisorio di una sciagura ferroviaria avvenuta ieri nel Nord della Grecia.

Il rapido che collega Androupolis ad Atene, composto da tre vagoni, haderagliato per cause imprecisate nei pressi di Platanos. Sul treno viaggiavano una sessantina di passeggeri.

†

Il 24 corrente mese è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tomasini ved. Gianone

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ARNALDO, la nuora RENATA, le nipoti CRISTINA e FEDERICA, la consuocera ANNAMARIA GENEHR ved. DE BEGNAC e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corrente mese alle ore 11.30 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Padova, 26 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI bambinaia disposta trasferirsi Cortina tutto agosto, telefonare 200796 oppure 763009 dalle 11 alle 14. 8316/2

FAMIGLIA signorile residente Trieste cerca coppia coniugi senza figli a carico disposta collaborare conduzione villa. Offresi buona retribuzione, appartamento separato con vitto, luce, riscaldamento, uso utilitaria. Indispenasabile patente auto. Scrivere dettagliando referenze cassetta n. 19/Z, Publikompass, 34100 Trieste. 217/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere media età offresi, tel. 55503. 3022/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. COMMESSA/O pratica calzature con esperienza fatta in vari negozi del ramo assumesi prontamente. Ottimo trattamento. Presentarsi martedì 27 luglio dalle ore 10 alle 12 in via Carducci 24 (Galleria Cosulich) Calzature Costa. 050765/4

AGENZIA di rappresentanza cerca indossatrici taglia 44 per campionari moda mare. Presentarsi all'Hotel Corso, lunedì 26, dalle 14 alle 19. Chiedere del sig. Sturman. 8301/4

AUTORIMESSA cerca pensionato esperto guida per servizio notturno, presentarsi via Ghirlandaio 22/7. 8389/4

CERCASI interessata/o con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Monfalcone, Gorizia, Cervignano, telefonare 049/685425. 8251/4

LA Novum S.r.l. Assume personale libero subito con auto propria per dimostrazioni e vendita a clienti in larga parte acquisiti. Inquadramento di legge con alta retribuzione. Presentarsi viale D'Annunzio 71 - Trieste. 8204/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI agente plurimandatario introdotto magazzini edili ed imprese province Trieste Gorizia, età massima 30 anni, telefonare ore ufficio 0432/482032. 222/5

SEI convinto che la vendita può essere la tua professione e sei automunito? Azienda a carattere nazionale ti assume con inquadramento diretto, concorso spese e incentivi. Zona Trieste e provincia. Telefonare per appuntamento allo 0332-495530 chiedendo signor Martino oppure scrivere Publikompass cassetta 20/Z 34100.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc., tel. 43038 - 793353 se conveniente.

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 8254/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 8254/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 8254/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 7668/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 8264/6

ARTIGIANO restaura appartamenti con fornitura e posa in opera piastrelle pavimenti e rivestimenti manutenzioni edili in genere (sera) tel. 911696. 8354/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati olio porte finestre tel. 43547. 8337/6

PITTORE decorazioni stanze applicazione carte parati stoffe, isolamenti, tel. 575113.

RIPARAZIONI antenne applichiamo private radioregistratori transistori autoradio giradischi televisori rasoi. Settefontane 1, 741317. 7850/6

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni tedesco, matematica, chimica, fisica, agosto in Grado. Telef. 0431 - 82844 ore 20-22. 463/8

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecia arco di Riccardo compra roba vecia tel. 64958. 8397/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, abitini antichi, corredi, tende, tovaglie, libri, cartoline, oggetti curiosi, soprammobili compero. Telef. 793972, abitazione 941093. 7880/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene tel. 631230 chiamare dopo 17.45. 7368/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7367/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 31 luglio: birra Dreher 2/3 vap a 550, 1/3 vap 350, lattina Skol a 450, lattina Oransoda Lemonsoda, Lime, Tonica, Lemon Schweppes a 380, whisky Grant's, Vat 69, White Label a 6950, gin vodka Bol's a 4500, oliva Lunardi normale a 2850, extra a 3450 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2082/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A AUTOSALONE Fiat via Roiano 6. Vendita Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 68, A 112 Elegant 77, 127 CL 77, 127 Confort 80, 128 CL 78 impianto gas, 124 coupé 71, 131 special 75, 77, 132 GLS 76, 132 2000 80, Argenta 2000 82, Alfasud 77 cinque marce, Beta 2000 77 aria condizionata, BMW 518 76, 79 permute usato per usato. 8393/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A.A.A. PREZZI d'agosto vasta scelta di vetture usate garantite 6 mesi e ricordatevi solo in agosto prezzi particolari. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.R. GIULIETTA 1800 bianca privato vende 10.800.000, tel. 68314. 8359/14

A. DUPLICA Concessionaria Peugeot-Talbot viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, 124 S, Giulia 1600, Alfetta 1800, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Horizon GLS, 1307 S, 1308 GT, Peugeot 104, 204, Renault 5, 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TI, Volvo familiare. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO rivenditore autorizzato via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 America iniezione aria condizionata 82, Alfetta 1800 77, 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud 3 porte 1300 82, Alfasud TI, 1200 75, Alfasud 1300 4 porte 79. FIAT 131 Racing 2000 81, Panda 45 81, 127 Sport 79, 126 personal 80. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 76. RENAULT 5 Alpine 81, 5 TS 78. TALBOT Solara 1600 81. CITROEN Mehari 82 GS Club 1200 79. MERCEDES Benz 2000 80. TRIUMPH Spitfire 1500 77 coupé 2000 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 8398/14

ALFETTA 2000 77, GT 1300 72 73, Citroen GL 1300, Pallas 78, 76 vendesi. Tel. 231193. T.A. 239/14

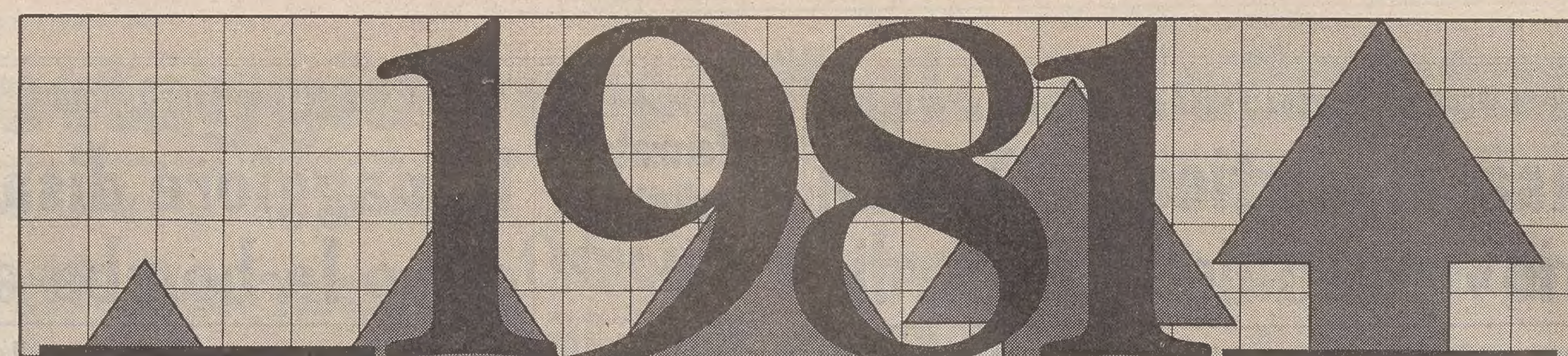
ALFETTA 2000 78, 76, 74, 73, Alfetta 1600 78, GT 1300 71, Rover 3500 78, Mercedes 280 77 vendesi. tel. 231193. T.A. 286/14

ALFETTA 2000 79 molto bella vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA autovetture nuove RENAULT pronta consegna occasioni usato: Renault 18 GTS, 5 TL, Golf, Passat familiare, Ritmo Targa Oro, 131 S, 126, A 112, Bultaco 125 Trial. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 8234/14

BMW 728 I 1980 superaccessoriata vende privato. Tel. 631618. 8381/14

CITROEN GS 75, 78 Sunbeam Talbot 1.3 79, Peugeot 104, 4 porte 77, 204 tetto apribile gas, Lancia Fulvia coupé 1.3 gas, BMW 2000 70, vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14



INA E I SUOI ASSICURATI HANNO QUALCOSA IN COMUNE: UN BILANCIO ATTIVO.

UN UTILE DI 5.9 MILIARDI.

Il Consiglio di Amministrazione dell'INA, presieduto dal Prof. Antonio Longo, ha approvato il Bilancio 1981 dell'Istituto, presentato dal Direttore Generale Dott. Mario Fornari. Dopo una serie di cospicui accantonamenti anche a favore degli assicurati, l'esercizio si è chiuso con un utile di 5.900 milioni.

OLTRE 10 MILIARDI ASSEGNATI GRATUITAMENTE AGLI ASSICURATI.

I risultati positivi della gestione 1981 hanno consentito di ripartire, gratuitamente, oltre 10 miliardi fra gli assicurati INA. Il già elevato rendimento delle polizze "Moneta Forte" è stato aumentato, gratuitamente, di 2,5 punti percentuali. I contratti con scadenza fra il 1° luglio 1982 e il 30 giugno 1983 sono prorogati gratuitamente per 5 anni con una copertura contro il rischio di morte per infortunio pari a 20 volte il capitale riscosso; inoltre, per lo stesso periodo, sono confermate le maggiorazioni gratuite delle prestazioni relative ai contratti liquidati per sinistro (Premio di fedeltà).

50.000 NUOVI CONTRATTI IN "MONETA FORTE."

Il nuovo impegno che l'INA sta dedicando al mercato delle assicurazioni vita continua a dare i suoi frutti. Sempre crescente il successo di "Moneta Forte" che ha permesso di superare il numero di 50.000 nuovi contratti nel 1981.

387.9 MILIARDI INCASSATI NEL 1981.

Nel 1981 l'INA ha incassato 61,5 miliardi di premi in più rispetto all'anno precedente. Per contratti individuali sono stati incassati 178,6 miliardi con un incremento del 23,5% rispetto al 1980.

184.3 MILIARDI PAGATI AGLI ASSICURATI.

Questa cifra testimonia concretamente la vitalità dell'atto di previdenza volontario e l'impegno finanziario dell'INA nei confronti degli assicurati.

400 MILIARDI DI NUOVI INVESTIMENTI.

I più importanti investimenti del 1981 sono così ripartiti:

54,5 miliardi erogati sotto forma di mutuo agli Enti locali per favorire i loro investimenti produttivi;

24 miliardi destinati all'acquisto ed alla ristrutturazione di fabbricati;

40 miliardi per partecipazioni azionarie;

256 miliardi in titoli a medio e lungo termine.

2.071 MILIARDI DI RISERVE MATEMATICHE.

Sono i fondi accantonati dall'INA a garanzia degli assicurati per i contratti in vigore al 31/12/1981.

IL NUOVO IMPEGNO INA.

I positivi risultati conseguiti dall'INA nel 1981 hanno permesso di continuare la politica di rinnovamento intrapresa con l'istituzione di Moneta Forte, creando le basi per l'attuazione di nuove ed importanti proposte che vanno incontro alle esigenze del pubblico. Fra queste:

- un'assicurazione a premio costante con elevata copertura dall'inflazione;
- la nuova assicurazione vita "Anni sicuri" in grado di offrire, a larghi strati sociali, una protezione completa per la famiglia con un impegno economico modesto e quindi alla portata di tutti;
- una nuova assicurazione che garantisce un capitale che aumenta in base alla quotazione giornaliera di un fondo mobiliare gestito dall'INA nell'ambito del suo patrimonio.



ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Benelli 125 31, Morini 350 79, Lancia Trevi 2.0 IE, 4 Fulvia coupé 1.000.000, Renault 5 TL, 5 Alpine, R 6, 14 TL, 18 GTL, Ascona diesel 80, Peugeot 104 GL, 304 diesel, 305 SR, Citroen GS, LN, Visa Super, Fiesta 950, 1.1, Alfetta Alfasud, A 112 E, 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 128 3p, 131 1.3, 132 1.6-1.8, furgone 900 T, furgone Canguro 80, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TI, Horizon LS/GLS, 1307 GLS/S, Solara LS/SX automatica, Sunbeam TI 81, Matra Bagheera 77, 79. 2053/14

DYANE 6 80 in ottime condizioni vende anche rateizzando Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FIAT 127 vari anni tutte in buone condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FIAT 130 come nuova, 124 Special, 124 familiare, 112 5 marce 82, Alfa Romeo GT 74, Amy 8 73, camioncino 625 lungo di serie, furgone 900 T, vendesi. Tel. 272621. 7010/14

FIESTA 1300 Sport 81 splendida vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

GILERA CB1 4 marce perfetto tenuto in garage vendesi. Tel. 65638. 8402/14

LUPETTO OM portata 25 q.li buone condizioni vendesi L. 1.500.000 trattabili. Tel. 200116 lunedì. 8394/14

Si notifica al pubblico che D'ESTE GIANCARLO, nato a Burano (VI) il 9.12.1937, e PERETTI ELIDE in D'ESTE, nata ad Arzignano (VI) il 13.12.1943, residenti in Trieste, via Torricelli n. 3/1, HANNO REVOCATO, ad ogni effetto di legge, al sig. POSTIR TULLIO, nato a Romans d'Isonzo il 7.7.1922, residente in Gradisca d'Isonzo, via Gorizia n. 77, la procura a vendere due appartamenti di loro iscritta proprietà (c.t. I - p.c. 4455 - ENTE «14» P.T. 5707 di Monfalcone; ENTE «20» della p.c. 4455, P.T. 5713 di Monfalcone, con connesse 28/1000 e 27/1000 i.p. ad uso comune): procura conferitagli in data 10.2.1972, Rep. n. 15136 - Notaio DELFABRO - Monfalcone.

MAGGIOLONE Cabriolet nero, Spitfire 64 e 77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider Abarth 75. Tel. 231193. 244/14

MERCEDES 280 77, 200 gas e traino 68, Rover 3500 79, Talbot Horizon 1.3 GLS 79. Tel. 231193. T.A. 224/14

MINI De Tomaso 79 pochi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: 500 L 70, Renault turbo 82, Alfetta 1.6 77, Opel diesel 75, BMW 316 78, 127 3p 81, Panda 30 81, Triumph Spitfire 1.5 76, 127 3p 80, Moto Suzuki 500 79, Mehari 80, 127 Panorama diesel 81, Alfetta 2000 I 79, 126 P 80, Fiesta 900 L 81, Golf GTI 78, BMW 318 78, Peugeot 305 SR 79, BMW 735 I 80, Volvo GL diesel 80, BMW 320 M 60 78, 79, Fiesta 1100 L 79, Renault 4 L 78, MG A 56, Volvo 244 GLE D6 81, Renault 5 TS 79, A 112 Abarth 78, Renault 5 Alpine 80, 112 Elegant 79. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 040/61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2108/14

SUZUKI GS 1000 colore nero KM 9.000 anno 1979 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino 6, Tel. 725390. 8/14

TOPOLINO C 1953 vendesi 2.000.000 trattabili visibile officina Alfeo, Donadoni 36 eccetto sabato. 8206/14

TOYOTA Landcruiser diesel Hard e Soft Top nuove consegne immediate immatricolate autocarro leasing Iva 15% detraibile senza soprattassa. Streri-Cuneo 0171/65931-65932. 10000/14

USATO sicuro solamente presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089. Autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo usato garantito: 500 L 69, 127 C 900 78, 128 CL 1100 78, X1/9 74 spider, 131 1.3 76, 131 1.6 5v 76, 238 pullmino 9 posti 76, Autobianchi Abarth 70 HP 1977, A 112 71, Ford Taunus 1.3 GL 80, Alfetta 1.6 75, Alfetta GTV 1.8 75, BMW 520 M 60 80, Renault 5 TS 75, Moto Kawasaki 400 Z 81 e altre ancora. 2111/14

112 Elegant 1978 vendo. Tel. ore ufficio lunedì 820221. 6/14

126 73 molto bella vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

128 3p 76 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

500 70, 128 73, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia cabriolet da restaurare, Abarth 124 spider 75, VW Porsche spider, F 12 diesel 9 posti e tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti 77, 78, Fiat 900 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 Trieste. 11/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre. T.A.208/15

OCCASIONISSIMA Caravan super accessoriate prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telefonare 0421 – 66012. 7006/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercano giovani coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia-Monfalcone. Tel. ore pasti 0481 – 42889. Compenso. 04/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34 U 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità. Tel 62012 ore ufficio. 1234/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000 serietà. Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

STUDENTESSA cerca appartamento (max 1 anno) massima serietà. Tel. 764193. 8255/18

20 Capitali Aziende

A.G. CALZATURE cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.

A.G. ELETTRODOMESTICI centrale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2078/20

A.G. PULISECCO avviata cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2078/20

CASA MIA propone affari INTERESSANTI vende avviatissimi negozi abbigliamento ottica, zone centrali. Locale 130 mq adatto qualsiasi attività in zona grande passaggio. XXX Ottobre 3 68858 – 630307. 8306/20

NEGOZIO vasta licenza vendo. Tel. 730277. 8396/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno due camere cucina solo da privati tel. ore pasti 733017. 12/21

COMPREREI casetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.M. LIBERO stanza cucina bagno amm. vendesi 16.000.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2078/22

A.A.A.M. LIBERO soggiorno cucina 2 stanze conforts vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2078/22

A.I. VILLE SALES e **OPICINA** 2-4 stanze, saloncino, servizi, giardino, garage vendonsi. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 2087/22

A.I. NUOVI zone STADIO e SONCINI. 1-2 stanze, saloncino, servizi terrazze, ogni confort. Vendonsi MUTUI già APPROVATI. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 2087/22

A.I. APPARTAMENTI VARIE ZONE: 2 - 3 - 4 stanze, servizi da L. 30.000.000 in poi. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 2087/22

ACIT tel. 68810 — vendonsi appartamenti liberi zone: MONTEBELLO attico 110 mq ampia terrazza — VIA RIGUTTI 3 stanze tutti conforts autoriscaldamento — S. GIOVANNI, soggiorno due stanze eventuale garage — GIULIA restaurato 2 stanze soggiorno servizi — VIA TIGOR, tre stanze stanzetta servizi — BAIAMONTI, due stanze cucina comforts — OPICINA 2 stanze cucina servizi — altro salone soggiorno due stanze servizi garage — BATTISTI – P.ZZA S. GIOVANNI, 180 mq anche uso ufficio — VIA CASTALDI, rinnovato due stanze soggiorno servizi — VIA INDUSTRIA, stanza cucina wc 10.000.000 — VIA UDINE, tre stanze cucina bagno 43.000.000. Informazioni VIA S. LAZZARO 3. 2072/22

APPARTAMENTO centralissimo nono piano seminuovo 100 mq vendo. Tel. 631793. 8375/22

BOX foro 100 mq vendesi Stadio qualsiasi attività. Telefonare 227228. 8139/22

CASETTA camera cucina 250 mq orto Longera vendo. Telef. 631793. 8375/22

CAUSA trasferimento vendesi appartamento a Servola inintermediari tel. 813954 ore 19 – 21. 8334/22

GAMMA 68537 Mazzini 30 vende APPARTAMENTI liberi San Giacomo; occupati vie Locchi, Crispi; TERRENI carsici alberati. 8399/22

GORIZIA corso Italia piccolo appartamento vendesi. Telefonare 83595 dalle 9 alle 12 da martedì a sabato. 465/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA mansarda 2 vani, cucina; bagno terrazza 39.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8324/22

IMMOBILIARE CIVICA vende M. VENTO, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 40.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8324/22

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato, Perugino 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 3 poggioli, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8324/22

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato MADONNINA, stanza, cucina, bagno, 17.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 8324/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ALTURA 3 stanze, soggiorno, cucina, 2 bagni, 2 poggioli, ripostiglio, soffitta, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 8324/22

IMPRESA vende in palazzina a Muggia affacciata al mare tre appartamenti pronta consegna. Tel. 773523 ore pasti. 8334/22

LOCALE d'affari (muri) v.le Miramare-Barcola vendesi affittato 75 mq. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende STARANZANO centro villa 140 mq. abitabili più garage cantina 750 mq. terreno 41807. 016/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende SAN PIER D'ISONZO bellissima nuova villa 1500 mq. giardino 41807. 016/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende RUDA grande villa in costruzione con giardino. TERRENI EDIFICABILI con progetto per villa. 0481/41807. 016/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Viale San Marco appartamento 2 letti, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio 47.000.000 trattabili 41807. 016/22

MONFALCONE agenzia Gabbiano: vende Pieris alloggio da ristrutturare con orto 21.000.000. 45947. 013/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende Staranzano e Villesse appartamenti in palazzine in costruzione 2-3 letto rimessa, impianti autonomi, 1500 mq giardino. Possibilità mutuo. Tel. ore ufficio 75130. 011/22

MAGAZZINO libero 180 mq. centrale vendo 150.000.000. Tel. 631793. 8375/22

MONFALCONE ZONA CENTRALE 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio vendesi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Telefono 74404. 014/22

MONFALCONE XXV Aprile appartamento tre stanze, servizi, terrazze, cantina. 41 milioni. Telefono 72477. 015/22

OCCASIONE liberi 2 vani, adiacenti altri 2 vani occupati, proprietario vende assieme, o separati, facilitazioni. Visitare ore 18-19.30. Frausin 22, primo. 8388/22

OPICINA via Carsia ultimi lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909 9.30-12.30 feriali. 8074/22

PIERIS AGENZIA GABBIANO vende nuovi appartamenti 95 mq. in palazzina garage cantina orto 65.000.000. 45947. 013/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (v. Petronio) salone 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli con box auto vendonsi. Tel. 766676. 8306/22

PRIVATO vende appartamento zona Bistrigna. Tel. 0481-45938 nella mattinata. 013/22

PRIVATO vende Trieste e Staranzano appartamenti. Prezzi interessanti. Telefonare 0481-44837. 014/22

SAN Giusto ottima posizione mini appartamento libero soleggiatissimo tutti comfort vendesi. Tel. 766676. 19/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131, 60251. 8271/22

VENDESI libero Duino vista mare in palazzina due stanze, saloncino, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, posto macchina. Telefonare 730344. 7992/22

VENDESI libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344. 7992/2

VENDONSI appartamenti occupati: via Industria 1/2 stanze, cucina, wc da 4.500.000. Petrarca 2/3 stanze servizi 16.000.000. S. Giusto 2/3 stanze, cucina, servizi 15.000.000. Pascoli stanza, cucina, 8.800.000. Galleria 2/3/4 stanze, servizi da 15.000.000. Informazioni S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2072/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona S. Vito stanza, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344. Gallina 4. 7992/22

VESTA IMMOBILIARE causa trasferimento rivendesi a prezzo di realizzo villa a schiera Duino. Telefonare 730344. Gallina 4. 7992/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq. 80 riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344. Gallina 4. 7992/22

VILLETTA panoramica Strada Friuli 409/2 ogni comfort vendesi 174.000.000. visitare oggi 13.30-15 Tel. 942494. 8282/22

VILLINO a schiera 130 mq, vendesi nuovo Opicina facilitazioni. Telefono 227228. 8149/22

ZONA piazza S. Antonio appartamento libero 200 mq. II piano da ristrutturare vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Università vendesi quartieri via Zanella 109 da 15 a 25 milioni. Si riceve in via Zanella 109 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno. 8299/22

26.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento occupato, soggiorno, matrimoniale, stanza, cucina, wc, minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

32.000.000 trattabili Rossetti occupato 110 mq. - monolocale affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

40.000.000 ristrutturato periferico cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno, ogni comfort. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

48.000.000 Viale ristrutturato cucina, tricamere, servizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

53.000.000 Svevo recentissimo cucina saloncino, matrimoniale, bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

63.000.000 periferico bellissimo cucina, salone, bicamere, bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

25 Animali

REGALO 3 gattini telefonare ore pasti 756353. 8392/25